



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE



COMUNE DI CONTA'

(nato dalla fusione dei Comuni di Cunevo, Flavon e Terres)

Provincia autonoma di Trento

Approvato con delibera di Giunta/Consiglio n° d.d. .../.../.....

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Comune di Conta'

38093 CONTA' (TN) Fraz. Terres – Via Roma, 21

Tel. 0461-652180 – Fax 0461-652050

info@comune.conta.tn.it – comune@pec.comune.conta.tn.it

INDICE		
INTRODUZIONE		
Sezione 1	Inquadramento generale	<p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base – SIAT e CTP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 2</u> - Carta di individuazione del reticolo idrografico</p> <p><u>TAVOLA IG 3</u> – Carta del valore d’uso del suolo - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA IG 4</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.</p> <p><u>TAVOLA IG 5</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 9</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI</p> <p><u>SCHEDA IG 10</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 11</u> – Cartografia delle Aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> – Catasto eventi – Progetto ARCA 2006</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 14</u> – Elenco strutture pubbliche e private assoggettabili ad evacuazione</p>
Sezione 2	Organizzazione dell’apparato d’emergenza <u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u>	<p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione - SINDACO</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> - Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> – Interazioni con DPCTN</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p>

Sezione 3	Risorse disponibili	<u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u> <u>SCHEDA EA 1</u> - Punti di raccolta <u>SCHEDA EA 2</u> - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio <u>SCHEDA EA 3</u> - Aree aperte di accoglienza <u>SCHEDA EA 4</u> - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti <u>SCHEDA EA 5</u> - Aree parcheggio e magazzino <u>SCHEDA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale <u>SCHEDA EA 7</u> - Utenze privilegiate <u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI</u> <u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili <u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
Sezione 4	Scenari di rischio	Introduzione SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità <u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6	Verifiche periodiche ed esercitazioni	

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).

INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Conta' ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "*Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento*" è stata deliberata con D.G.P. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandanti dei locali Corpi volontari dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.

Il modello di intervento adottato per il Comune di **Conta'** creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per la gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimenti, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Conta' il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di **Conta'** dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.

Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Rif. l.p. n° 9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Conta' (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).
- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi



comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)

- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE

SEZIONE 1

INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP

TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.

TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi– Progetto ARCA 2006

TAVOLA-SCHEDA IG 14 – Elenco strutture pubbliche e private assoggettabili ad evacuazione o ad allertamento

SCHEDA DATI GENERALI

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022242	
C.A.P.	38093	
Prefisso telefonico	0461	
Popolazione	1418 abitanti (al 31/07/2018)	
Turismo		
Nome abitanti	Flavonesi, Cunevesi, Terresani	
Superficie	19,51 km ²	
Densità	73,20 ab./km ²	
Località e Frazioni	-----	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Via Roma, 21 – Fraz. Flavon	
Centralino	0461-652180	
Fax	0461-652050	
Sito internet	www.comune.conta.tn.it	
E-mail PEC	comune@pec.comune.conta.tn.it	
E-mail	info@comune.conta.tn.it	
Quota	593 m s.l.m.	
Coordinate WGS 84 sessqesimali	46°18'38"88 N	11°1'26"76 E

Inquadramento del territorio comunale

Il comune è nato il primo gennaio 2016 dalla fusione dei comuni di Cunevo, Flavon e Terres.

È situato nella parte centro-settentrionale del territorio provinciale, in Val di Non, e comprende nel proprio territorio il torrente Noce. Confina con Tuenno, Nanno, Denno e Cunevo. A circa 10 km si ha accesso alla strada statale n. 43 della Val di Non, che la collega alla strada statale n. 12 dell'Abetone e del Brennero e alla strada statale n. 42 del Tonale e della Mendola. Rientra nella Comunità della Valle di Non" e, in parte, nel [Parco naturale Adamello-Brenta](#).

Il fiore all'occhiello del comune di Conta' è certamente la coltivazione delle mele. Situato in posizione abbastanza centrale, il comune di Conta' è un ottimo punto di partenza per visitare la Val di Non ed i suoi tesori naturali e storico artistici. A poca distanza si trovano, ad esempio, il famoso lago di Tovel, circondato dalle vette delle Dolomiti di Brenta, e il parco naturale Adamello Brenta.

Per tutte le informazioni su Flavon si rimanda al sito ufficiale

<http://www.comune.conta.tn.it/>

Organi politici

<http://www.comune conta.tn.it>

Sindaco

Fulvio Zanon

Tutte le competenze non delegate agli assessori

Assessori

Dalpiaz Claudio

agricoltura, artigianato e commercio

Martini Marco

Lavori pubblici, Servizi manutenzione beni comunali, Patrimonio, Asilo nido, Sport, Lavori socialmente utili "Intervento 19"

Miclet Arnaldo

Viabilità, Sicurezza, Ambiente, Foreste, Arredo urbano, Turismo

Poletti Barbara

Cultura, Rapporti sociali, Politiche giovanili, Rapporti con le associazioni. Progetto 7x7 Comuni Assieme

Consiglieri

Dalpiaz Claudio

Miclet Arnaldo

Dalpiaz Mattia

Odorizzi Luca

Iob Damiano

Poletti Barbara

Iob Giancarlo

Rossi Eric

Iob Manuel

Tolotti Albino

Iob Valentino

Tolotti Valentina

Leonardi Marcella

Zanon Fulvio

Martini Marco

Zanon Sonia

Uffici



Ufficio Tributi-Entrate

Telefono

0461-652151

Fax

0461-652390

Indirizzo e-mail

info@comune.conta.tn.it

Responsabile di Ufficio

[Tolotti Cristina](#)

Orario per il pubblico

Sede di Flavon:

- **Lun - Ven:** 08.30 - 12.00
- **Gio:** 14.00 - 16.30



Ufficio Segreteria

Telefono

0461-652180

Fax

0461-652050

Indirizzo e-mail

info@comune.conta.tn.it

Responsabile di Ufficio

[Pichenstein Paola](#)

Personale

- [Zanella Michele](#)



Ufficio anagrafe, stato civile, elettorale, leva e commercio

Telefono

0461-652180

Indirizzo e-mail

info@comune.conta.tn.it

Responsabile di Ufficio

[Zanella Michele](#)

Personale

- [Maccani Yvette](#)
- [Poda Ida](#)
- [Zanella Michele](#)



Ufficio Finanziario

Telefono

0461-652128

Fax

0461-652050

Indirizzo e-mail

info@comune.conta.tn.it

Responsabile di Ufficio

[Rizzardi Monica](#)

Orario per il pubblico

Sede di Cunevo:

- **Lun - Ven:** 08.30 - 12.00
- **Mar:** 14.00 - 16.30

Personale

- [Rizzardi Monica](#)
- [Tolotti Alessandra](#)



Edilizia, urbanistica, lavori pubblici

Comprende: Edilizia, Urbanistica, Lavori pubblici, Patrimonio, Cantiere

Telefono

0461-652151

Fax

0461-652390

Indirizzo e-mail

info@comune.conta.tn.it

Responsabile di Ufficio

[Baldessari Claudio](#)

Orario per il pubblico

Sede di Flavon:

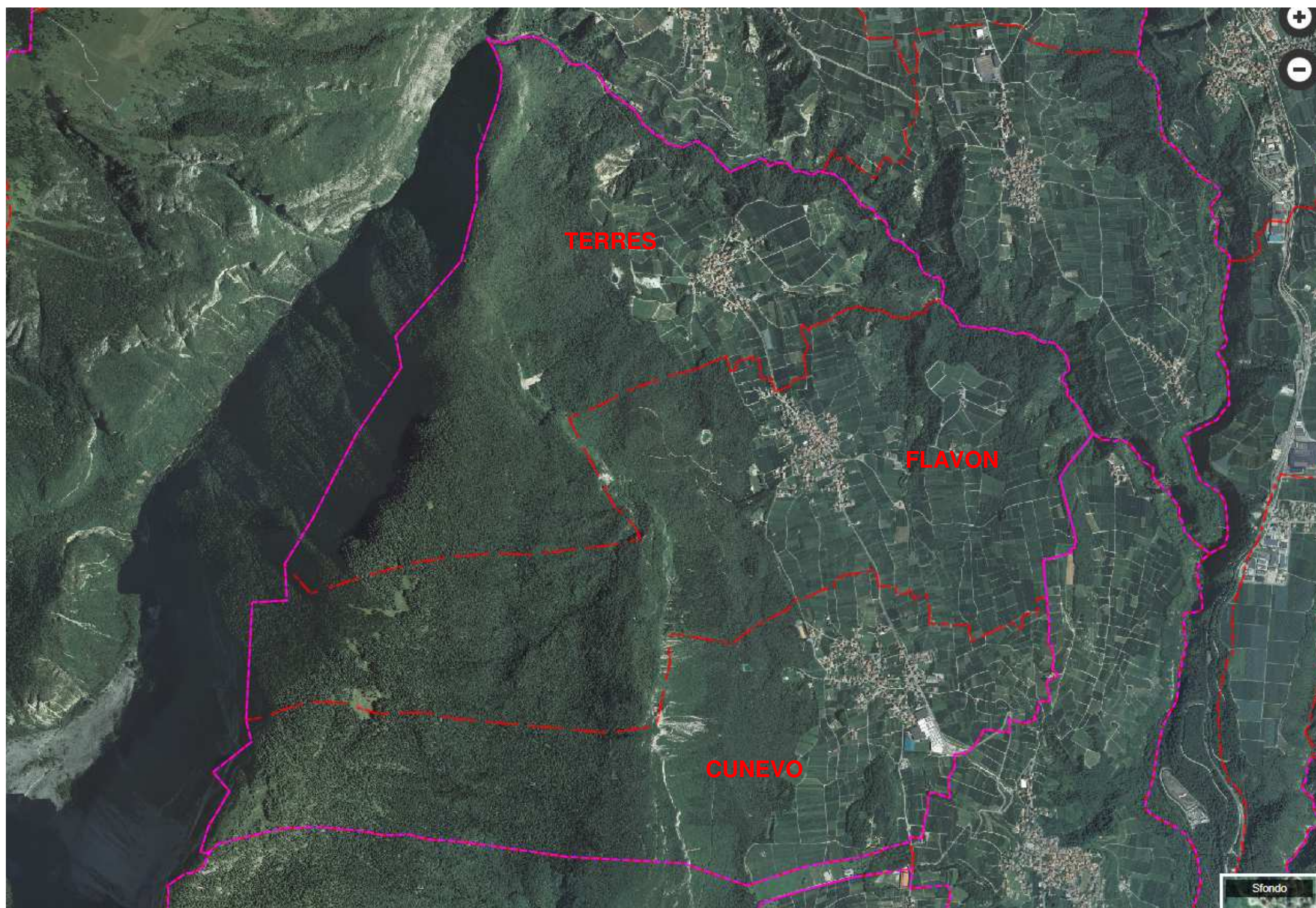
- **Lun - Ven:** 08.30 - 12.00
- **Gio:** 14.00 - 16.30

Personale

- [Frasnelli Tiziano](#)
- [Tamè Giancarlo](#)

TAVOLA-SCHEDA IG 1 - Cartografia di base SIAT (versione 0.0 data settembre 2018) - Scala a vista
<https://webgis.provincia.tn.it>

INTERO TERRITORIO COMUNALE



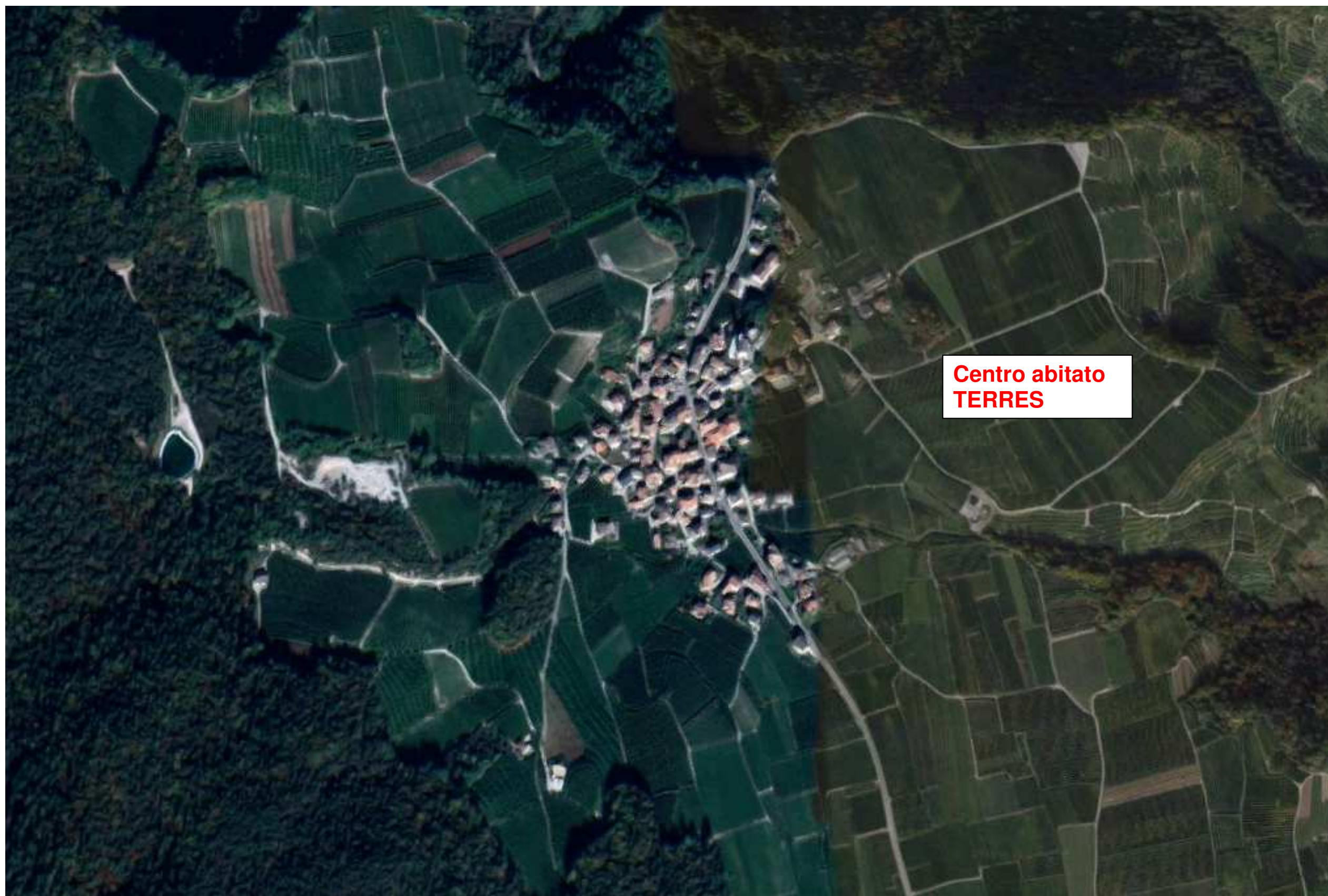
FRAZIONE CUNEVO



FRAZIONE FLAVON



FRAZIONE TERRES



CARTA TECNICA PROVINCIALE (C.T.P.)

INTERO TERRITORIO COMUNALE

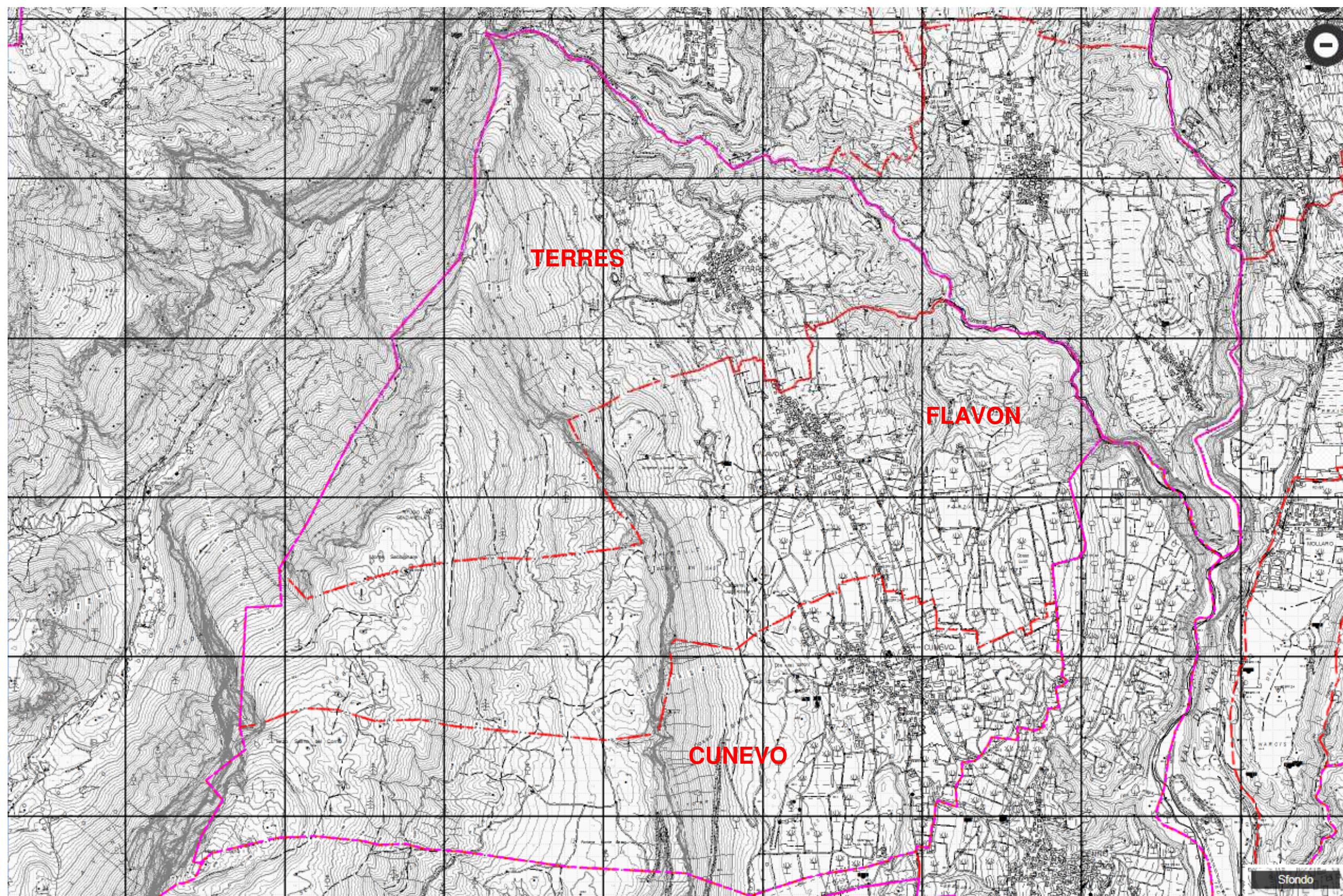


TAVOLA-SCHEDA IG 2 – Carta del reticolo idrografico (versione 0.0 data settembre 2018) - Scala a vista

<http://www.territorio.provincia.tn.it/siatbase>

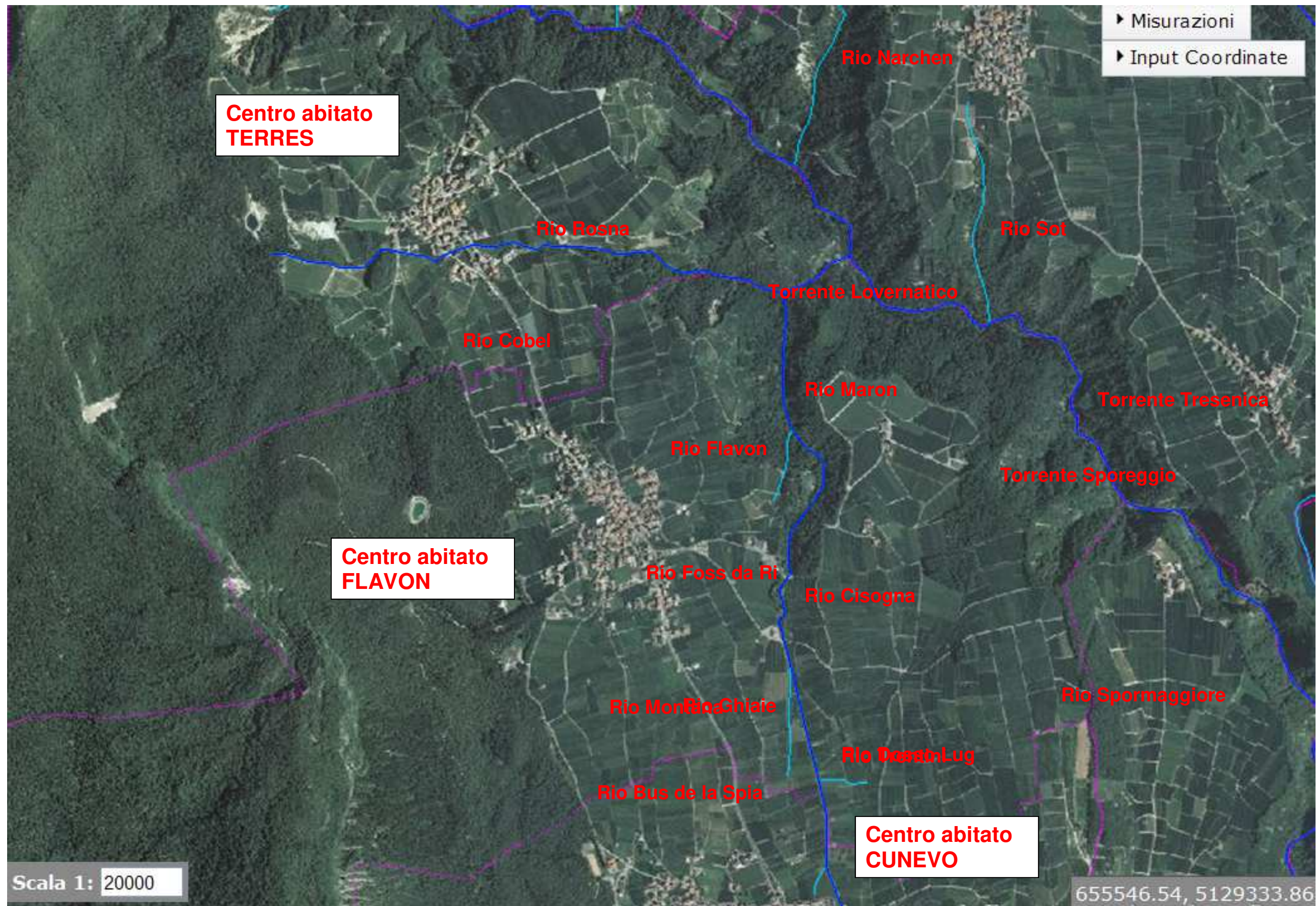
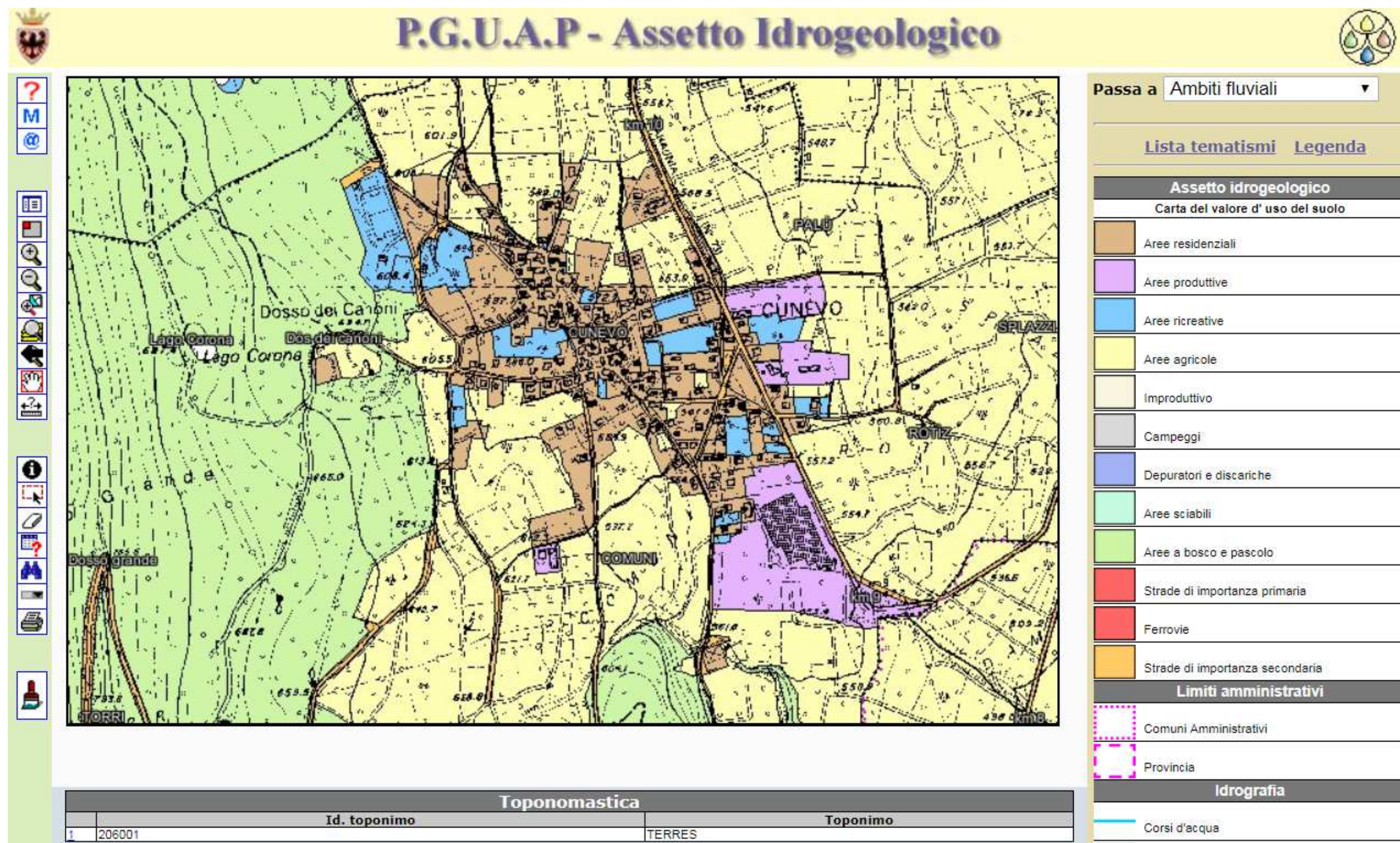
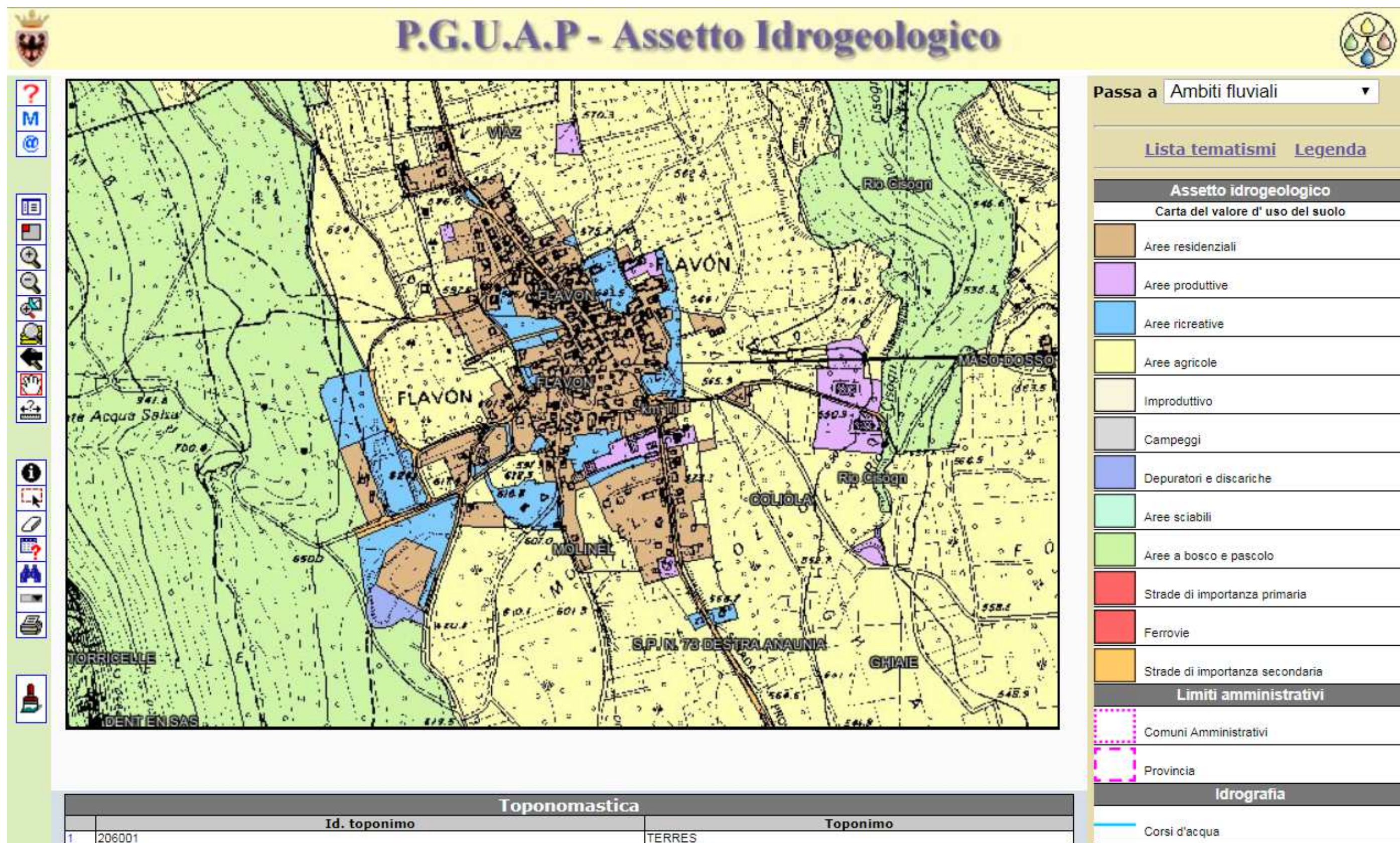


TAVOLA SCHEDA IG 3 – Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP (versione 0.0 data settembre 2018) - Scala a vista

FRAZIONE CUNEVO



FRAZIONE FLAVON



FRAZIONE TERRES

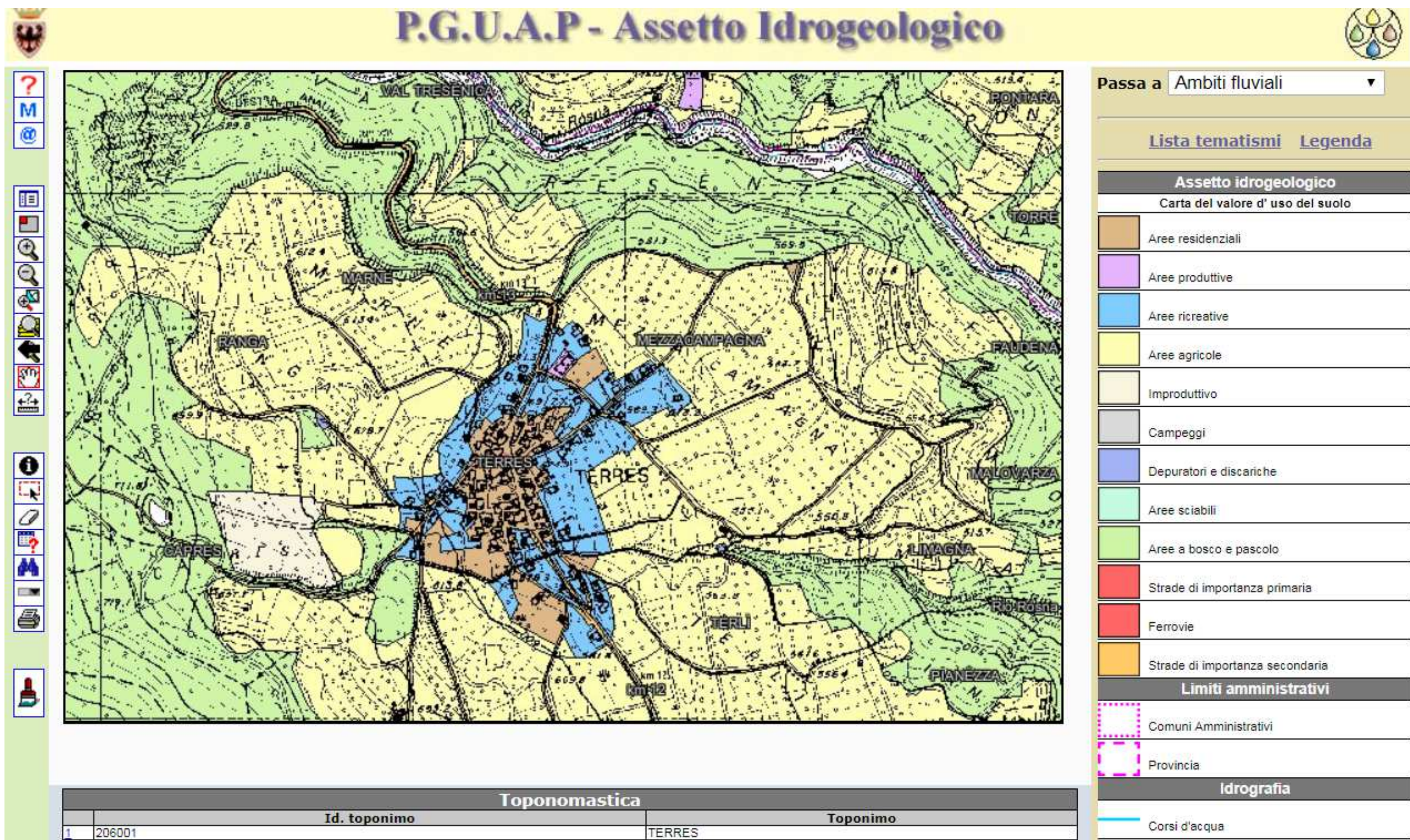
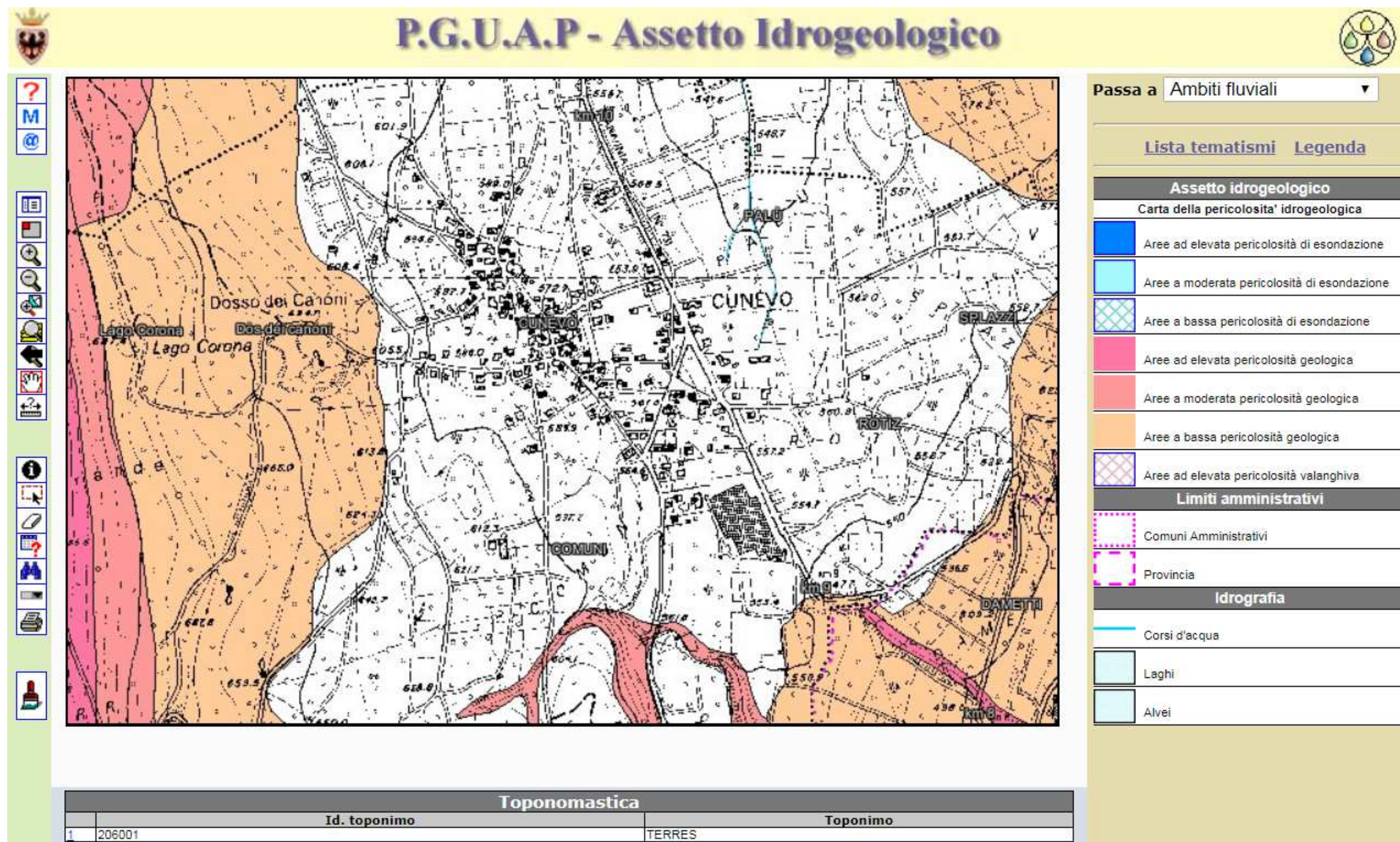
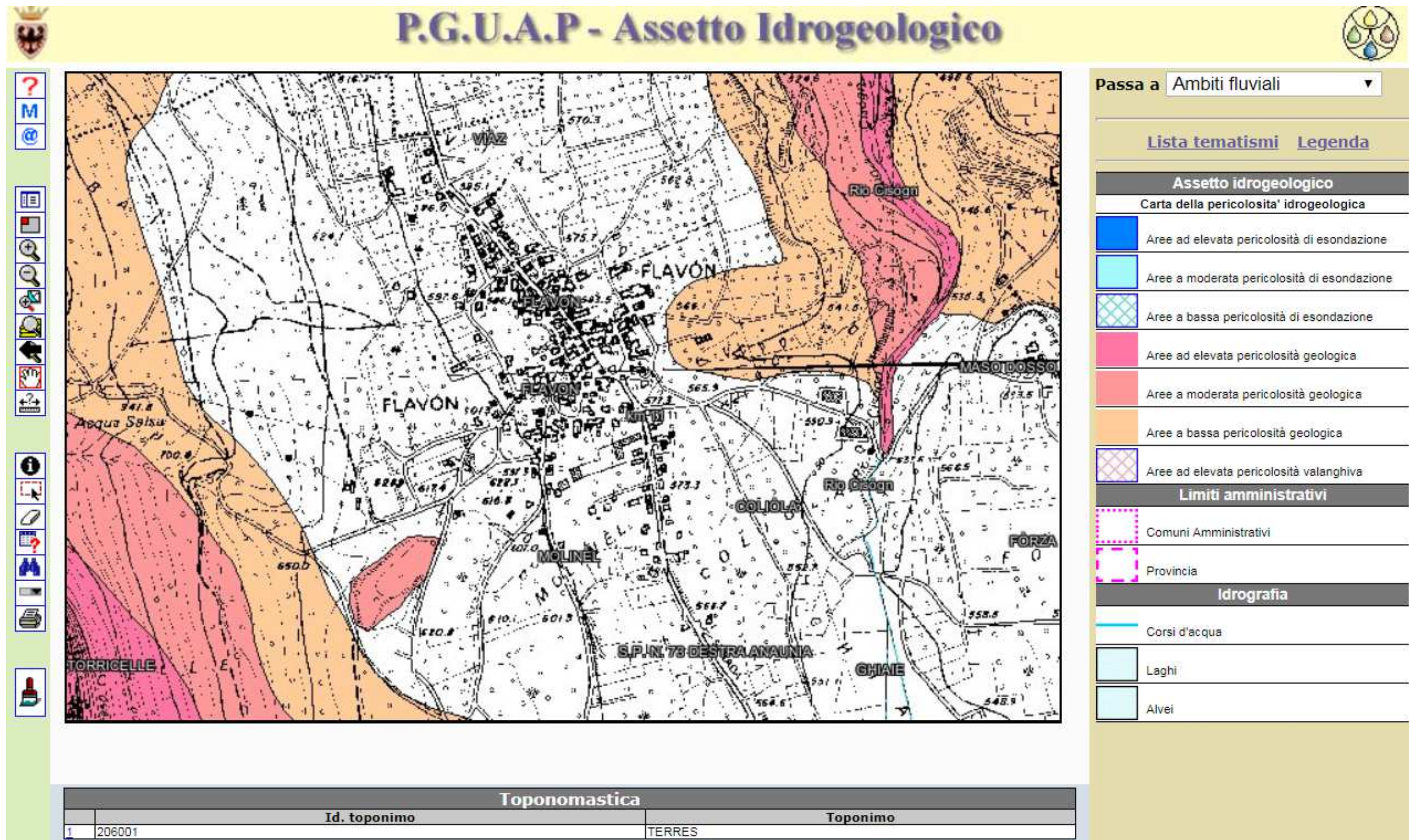


TAVOLA-SCHEDA IG 4 – Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP. (versione 0.0 data settembre 2018) - Scala a vista

FRAZIONE CUNEVO



FRAZIONE FLAVON



FRAZIONE TERRES

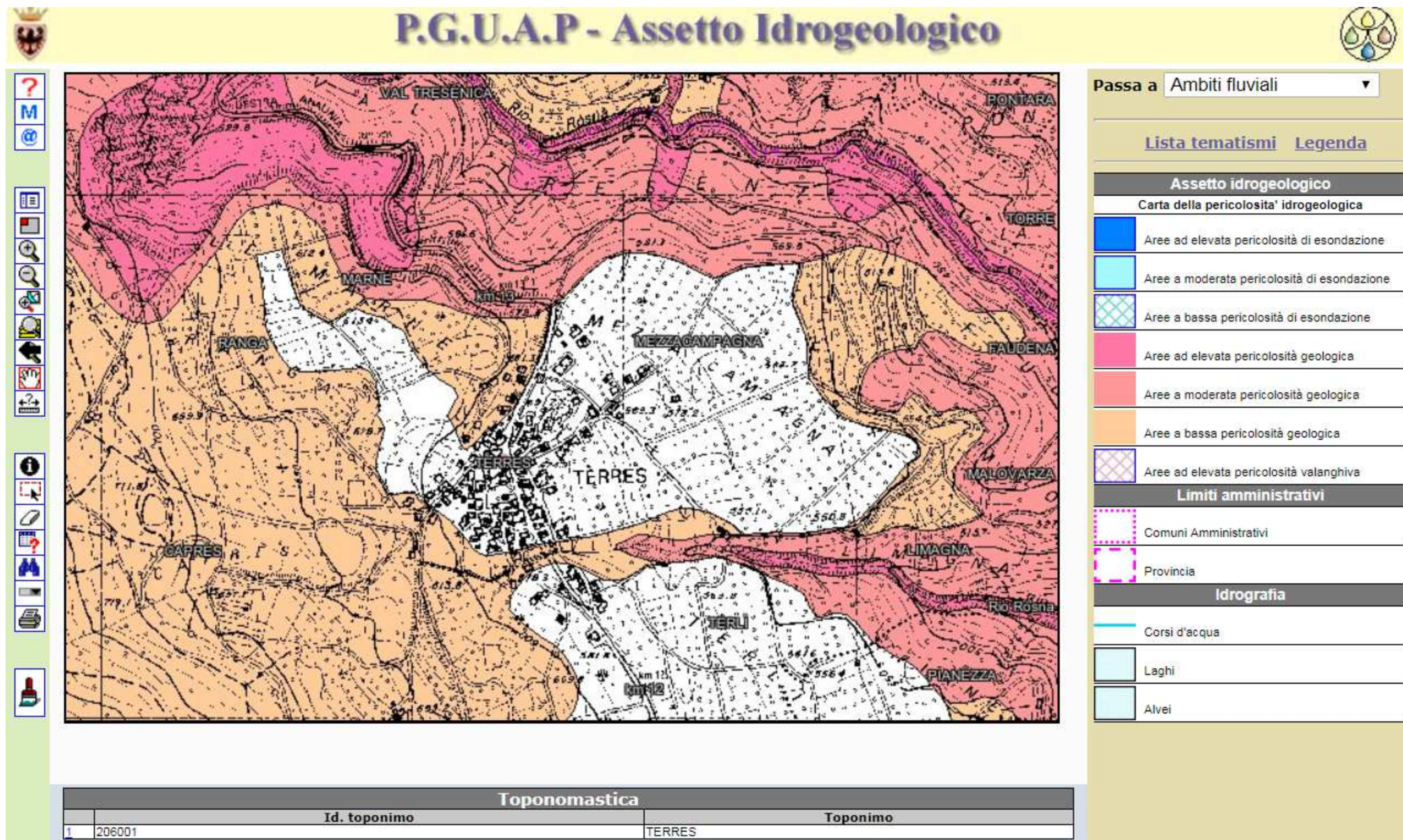
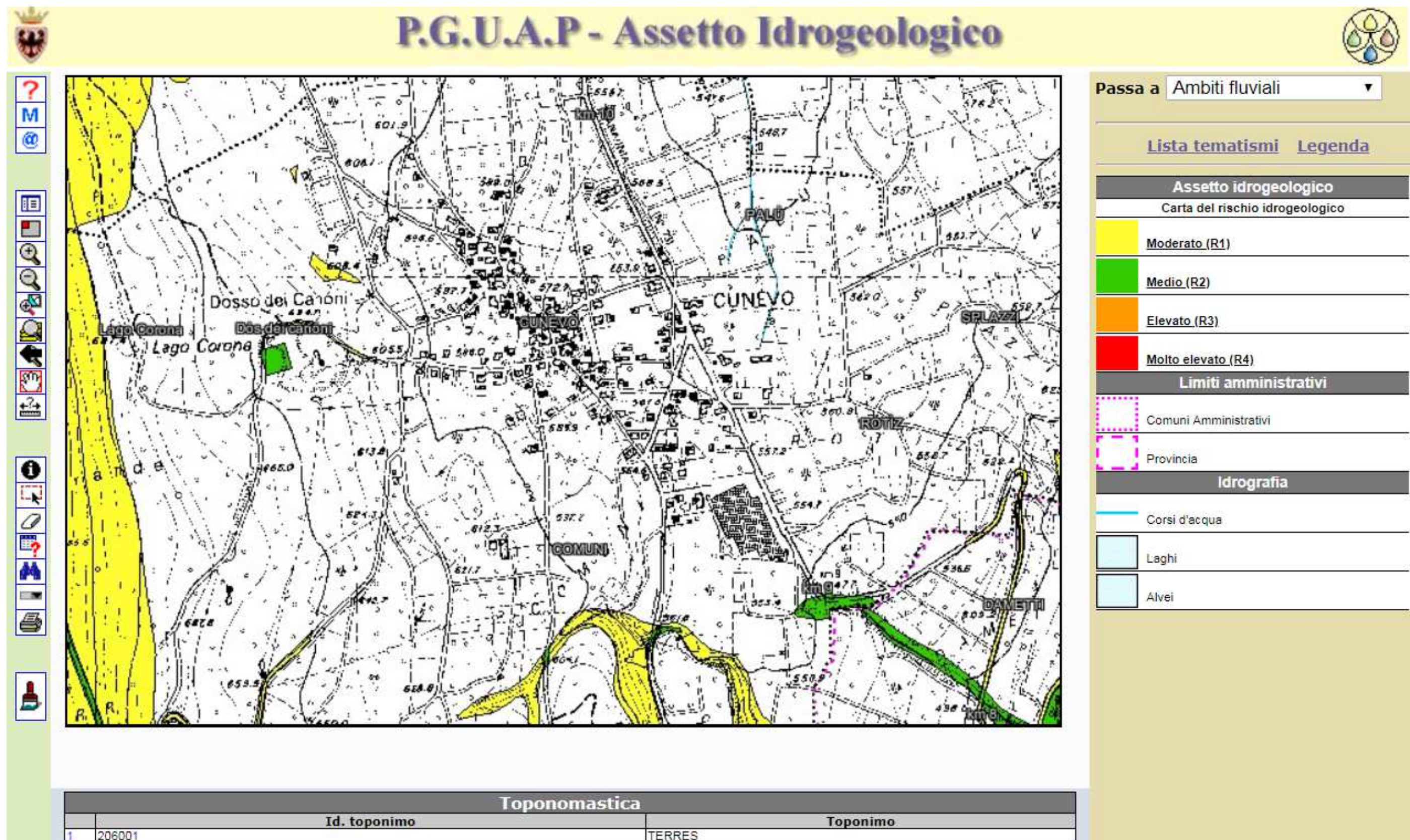


TAVOLA-SCHEDA IG 5 – Carta del rischio idrogeologico – PGUAP. (versione 0.0 data settembre 2014) - Scala a vista

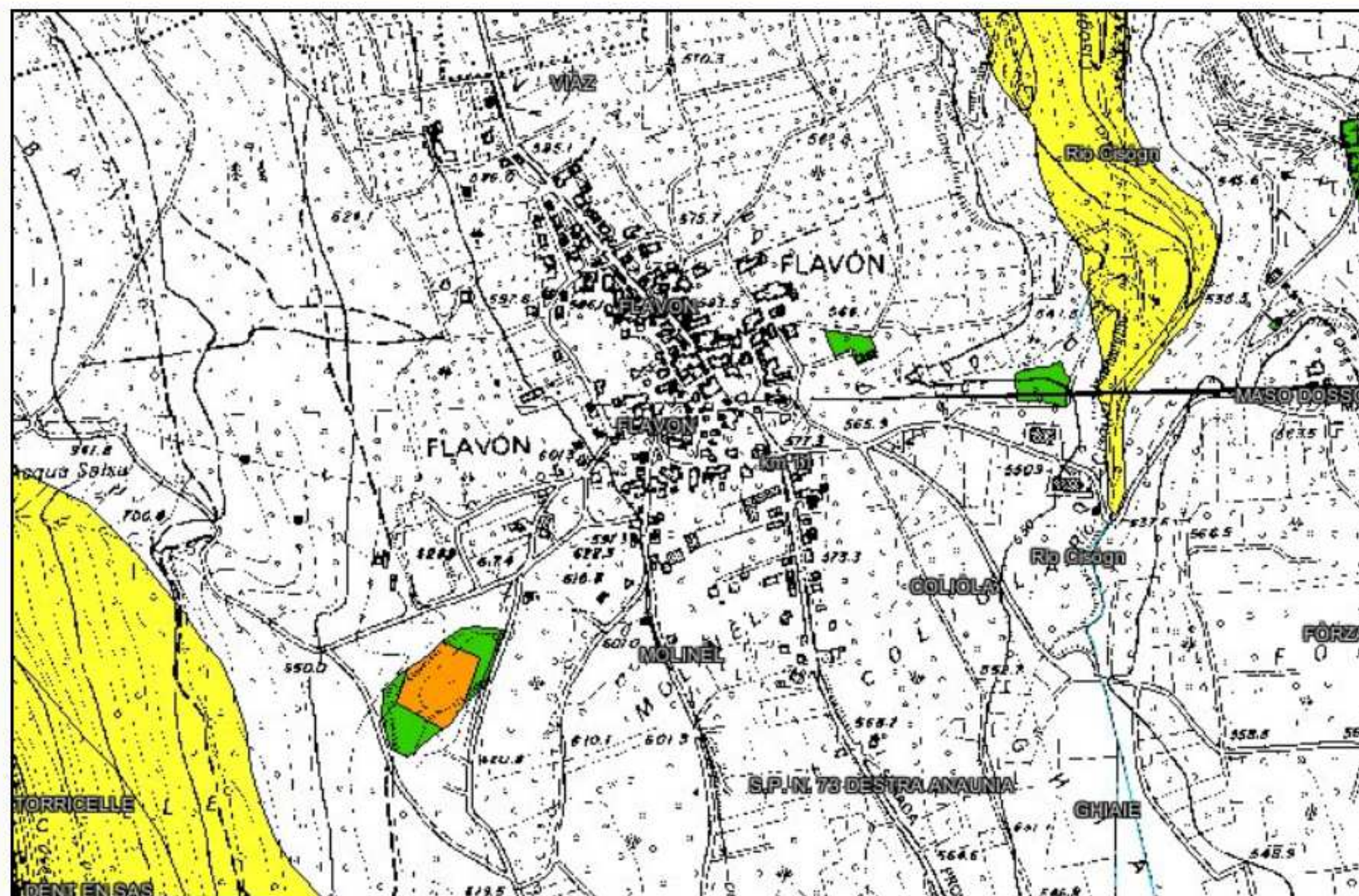
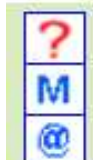
FRAZIONE CUNEVO



FRAZIONE FLAVON



P.G.U.A.P - Assetto Idrogeologico



Passa a Ambiti fluviali ▼

[Lista tematismi](#) [Legenda](#)

Assetto idrogeologico

Carta del rischio idrogeologico

Moderato (R1)

Medio (R2)

Elevato (R3)

Molto elevato (R4)

Limiti amministrativi

Comuni Amministrativi

Provincia

Idrografia

Corsi d'acqua

Laghi

Alvei

Toponomastica

Id. toponimo	Toponimo
1 206001	TERRES

FRAZIONE TERRES

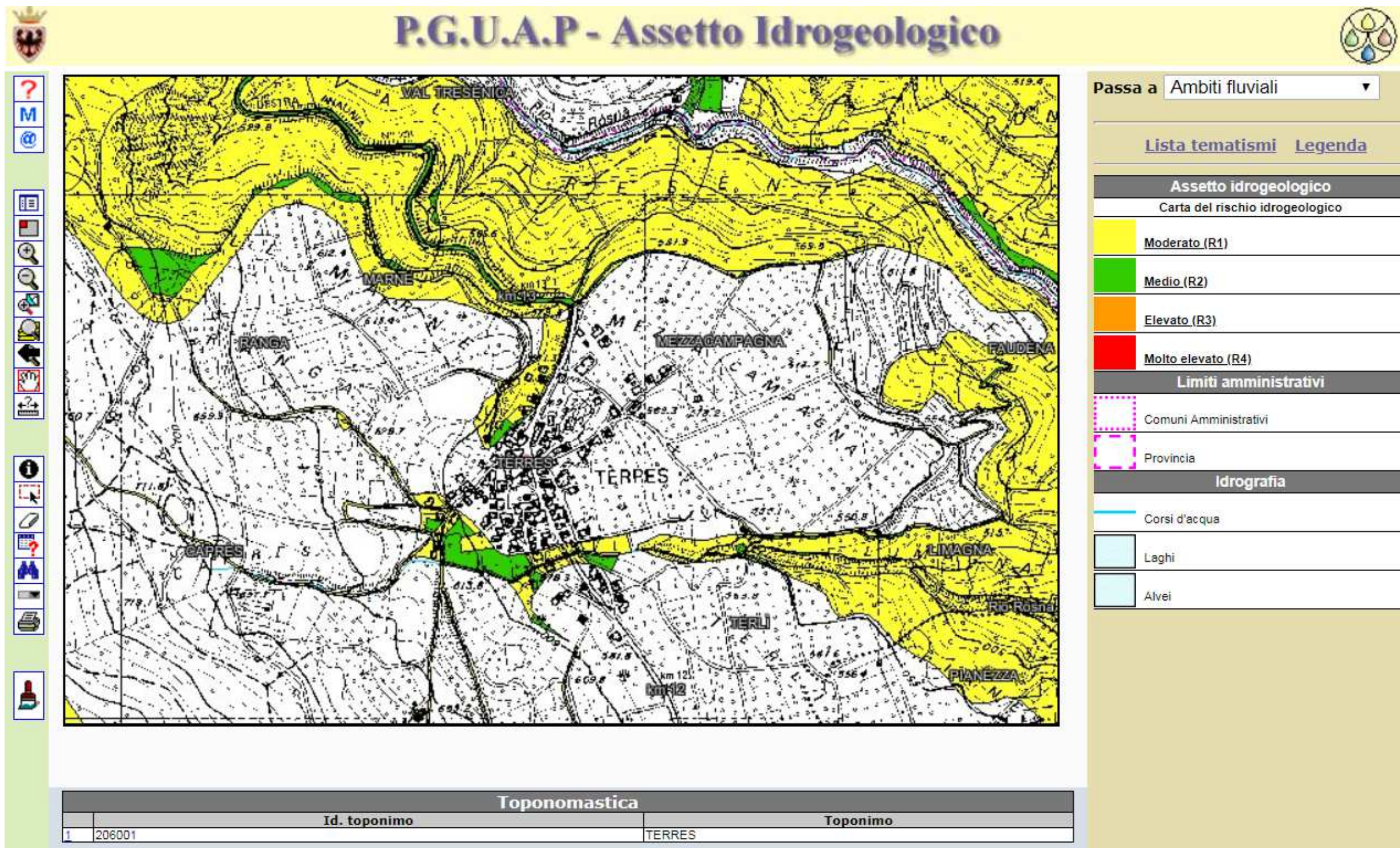
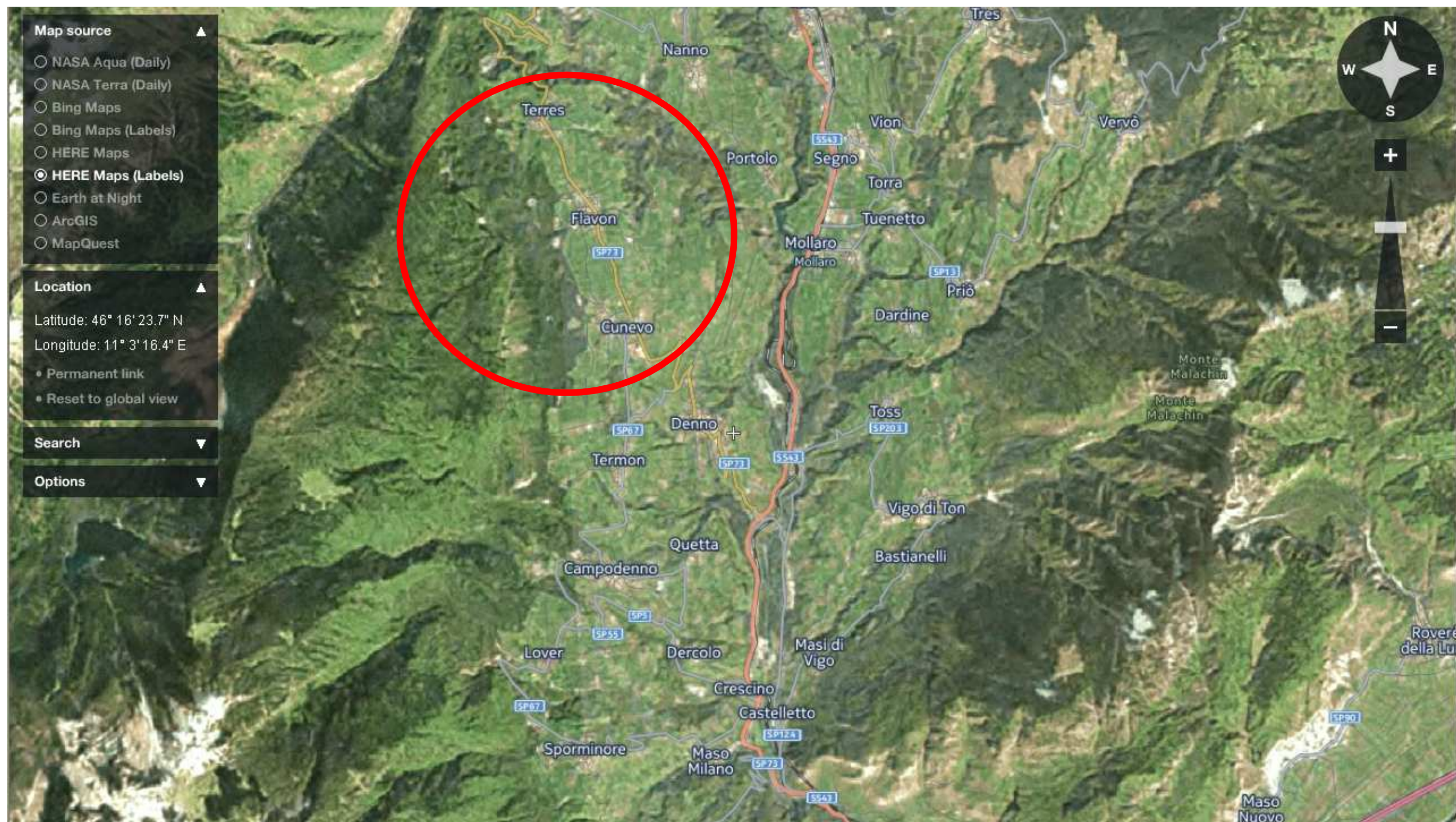
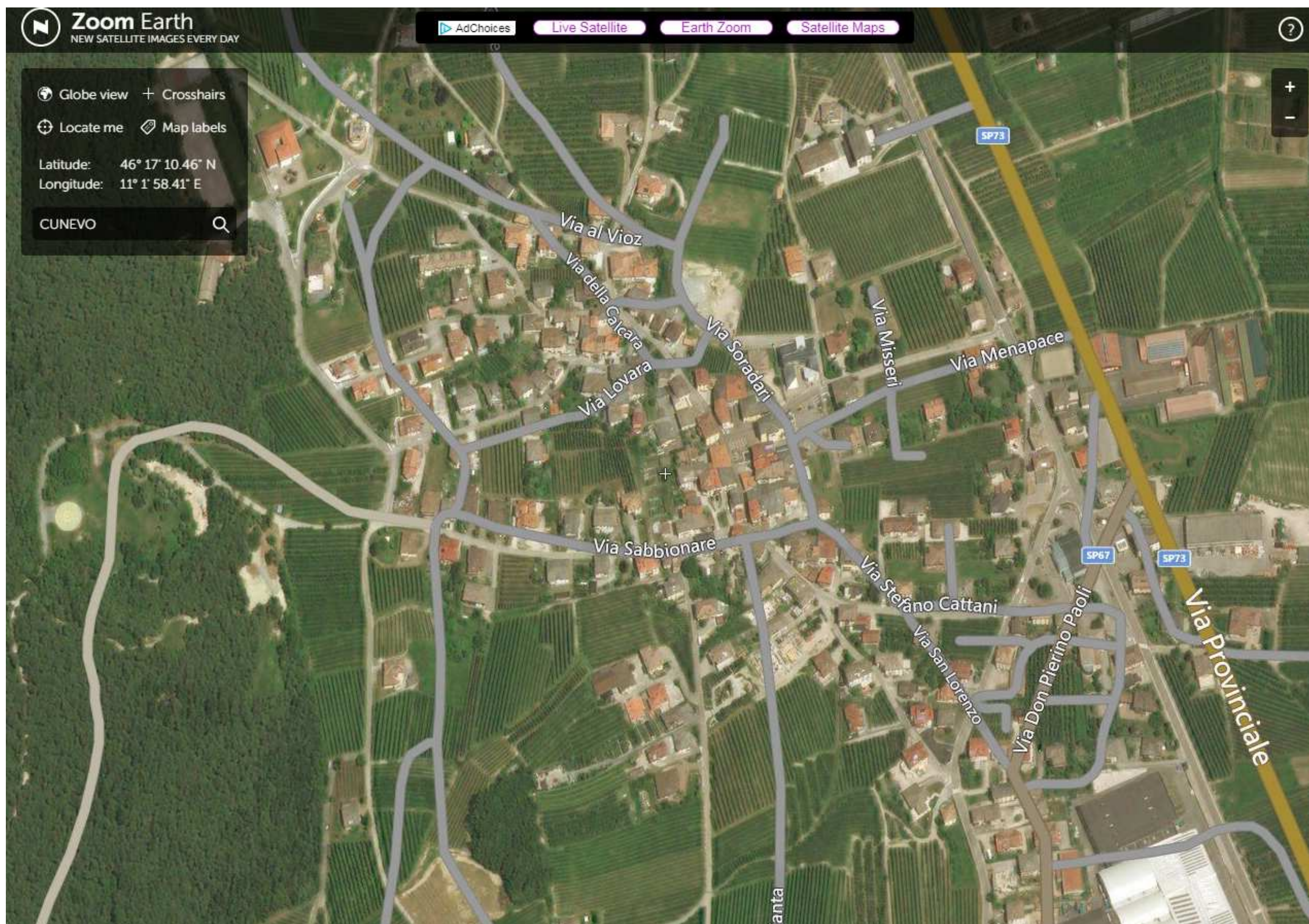


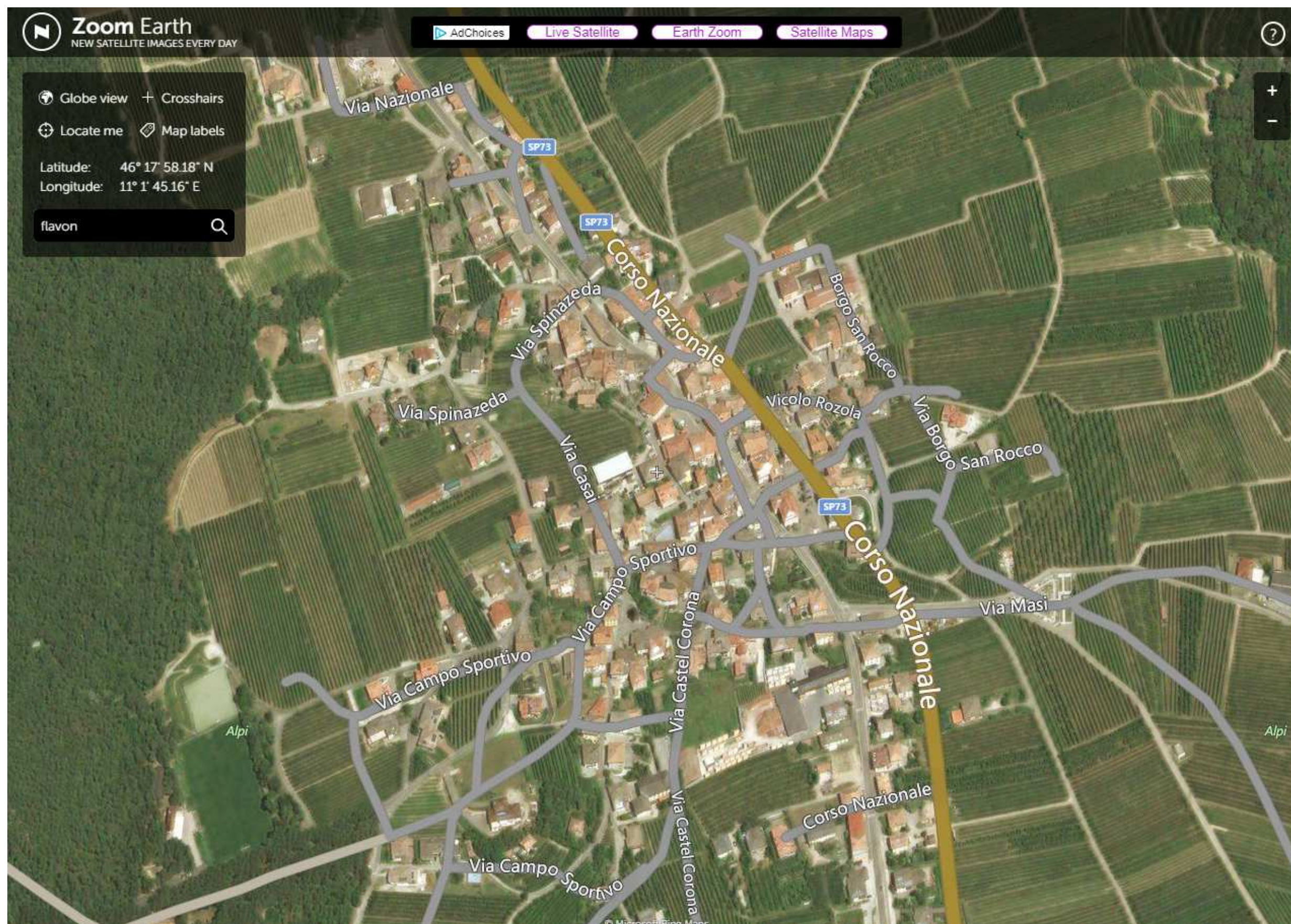
TAVOLA-SCHEDA IG 6 – Vie di comunicazione (versione 0.0 data settembre 2018) – Scala a vista
<http://www.flashearth.com/>



FRAZIONE CUNEVO



FRAZIONE FLAVON



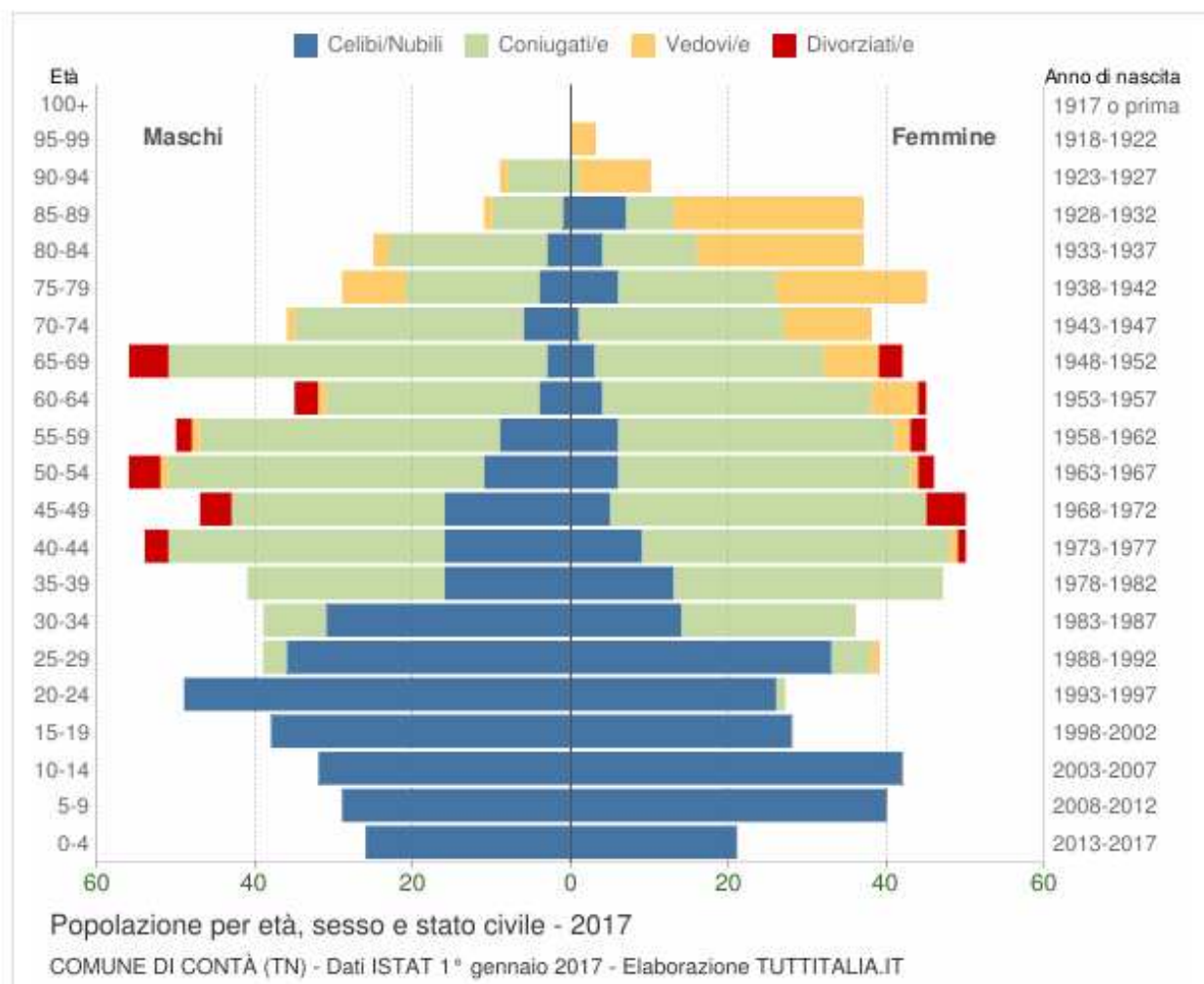
FRAZIONE TERRES



TAVOLA-SCHEDA 7 – Popolazione, turisti e ospiti

(versione 0.0 data settembre 2018)

(dati estratti da www.tuttitalia.it)



Turisti

Il Comune **non risulta** soggetto ad affollamenti estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione;

N.b.

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione (vedi Sezione 7) sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

Distribuzione della popolazione 2017 - Conta'

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	47	0	0	0	26 55,3%	21 44,7%	47	3,3%
5-9	69	0	0	0	29 42,0%	40 58,0%	69	4,8%
10-14	74	0	0	0	32 43,2%	42 56,8%	74	5,2%
15-19	66	0	0	0	38 57,6%	28 42,4%	66	4,6%
20-24	75	1	0	0	49 64,5%	27 35,5%	76	5,3%
25-29	69	8	1	0	39 50,0%	39 50,0%	78	5,5%
30-34	45	30	0	0	39 52,0%	36 48,0%	75	5,2%
35-39	29	59	0	0	41 46,6%	47 53,4%	88	6,2%
40-44	25	74	1	4	54 51,9%	50 48,1%	104	7,3%
45-49	21	67	0	9	47 48,5%	50 51,5%	97	6,8%
50-54	17	77	2	6	56 54,9%	46 45,1%	102	7,1%
55-59	15	73	3	4	50 52,6%	45 47,4%	95	6,6%
60-64	8	61	7	4	35 43,8%	45 56,3%	80	5,6%
65-69	6	77	7	8	56 57,1%	42 42,9%	98	6,9%
70-74	7	55	12	0	36 48,6%	38 51,4%	74	5,2%
75-79	10	37	27	0	29 39,2%	45 60,8%	74	5,2%
80-84	7	32	23	0	25 40,3%	37 59,7%	62	4,3%
85-89	8	15	25	0	11 22,9%	37 77,1%	48	3,4%
90-94	0	9	10	0	9 47,4%	10 52,6%	19	1,3%
95-99	0	0	3	0	0 0,0%	3 100,0%	3	0,2%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	598	675	121	35	701 49,1%	728 50,9%	1.429	100,0%

Cittadini stranieri Contà 2018



Consiglia

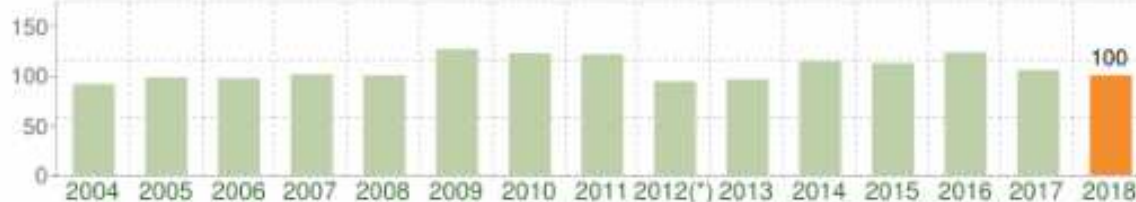
Condividi



Mo

<< 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 **2018**

Popolazione straniera residente a **Contà** al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

COMUNE DI CONTÀ (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Contà al 1° gennaio 2018 sono **100** e rappresentano il 7,1% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 40,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

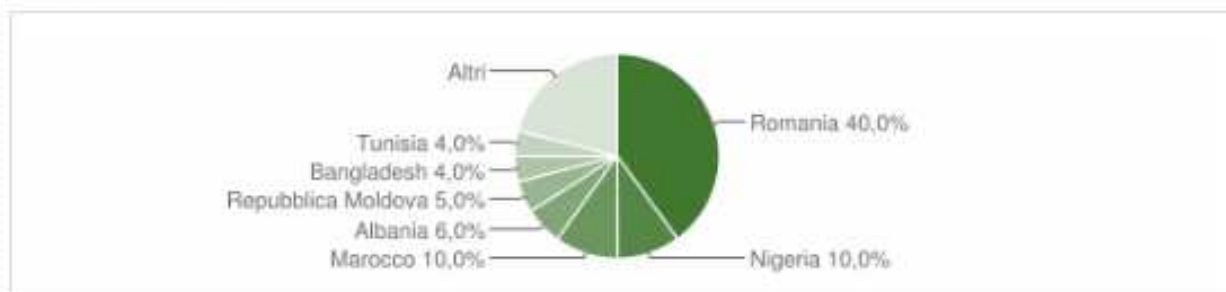


TAVOLA-SCHEDA IG 8 – Persone non auto sufficienti

(versione 0.0 data settembre 2018)

Censimento delle persone non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

Dai dati a disposizione si deduce che:

116 residenti hanno un'età pari o inferiore ai 9 anni;

132 residenti hanno un'età pari o superiore a 80 anni;

pertanto in fase di evacuazione o di gestione dell'emergenza **248 residenti** possono potenzialmente richiedere un'attenzione privilegiata.

DATI DA SERVIZIO/UFFICIO ANAGRAFE/APSS etc...

I dati dovrebbero essere eventualmente associabili in via informatica alla cartografia. Il dato associato deve riferirsi solo all'ubicazione mediante georeferenziazione del numero civico della persona non autosufficiente e non dei dati sensibili che saranno gestiti direttamente dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

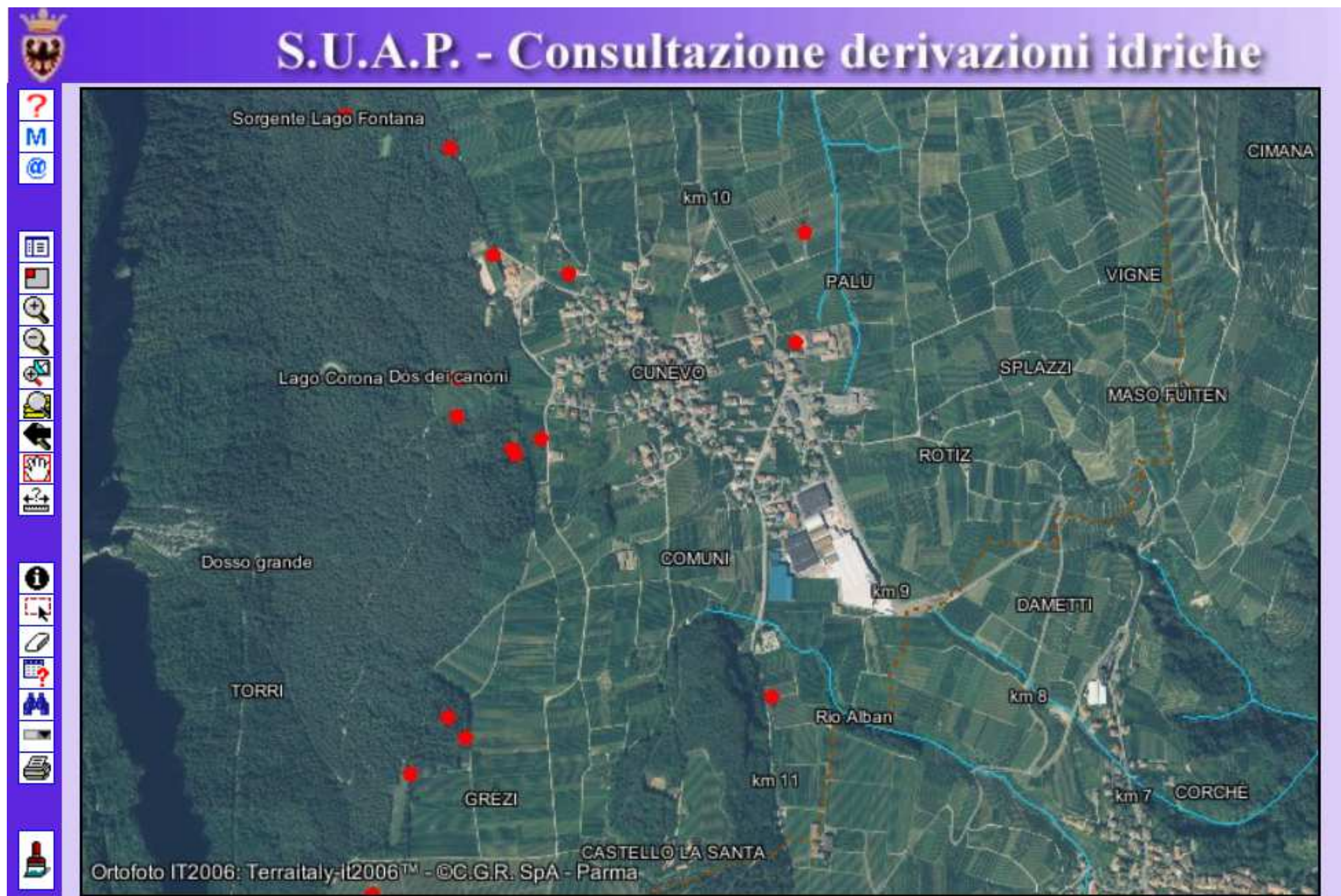
Allegare alla carta una scheda descrittiva.

Eventualmente inserire in una scheda i soli dati residenziali delle persone da tutelare.

I presenti dati devono essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy.

TAVOLA-SCHEDA 9a Rete principale acquedotto e punti di captazione. (versione 0.0 data settembre 2018)

FRAZIONE CUNEVO





Concessioni						
	Dettagli	Codice concessione	Numero pratica	Titolare principale	Stato	Data fine concessione
1	Dettagli	8911	C/1980	COMUNE DI CUNEVO	10 - PERFEZIONATA	31/12/2016
2	Dettagli	10674	C/1273	COMUNE DI CUNEVO	10 - PERFEZIONATA	31/12/2018
3	Dettagli	4352	C/5749	COMUNE DI CUNEVO	10 - PERFEZIONATA	31/12/2016
4	Dettagli	4560	C/1273	COMUNE DI CUNEVO	10 - PERFEZIONATA	31/12/2016
5	Dettagli	4353	C/1273	COMUNE DI CUNEVO	10 - PERFEZIONATA	31/12/2016

SORGENTE CANONI 2

CONCESSIONE			
Codice della concessione	8911		
Numero di pratica	C/1980		
Titolare	COMUNE DI CUNEVO		
Esistenza contitolari	No		
Stato della concessione	10 - PERFEZIONATA		
Scadenza	31/12/2016		
Uso	Indistinguibile		
Classe utilizzo	CIVILE		
Tipo utilizzo	POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO		
Periodo utilizzo dal	01/01	al	31/12
Portata media (l/s)	1,0	Massima (l/s)	1,0

SORGENTE VAL DE LA RET CENTRALE

CONCESSIONE			
Codice della concessione	10674		
Numero di pratica	C/1273		
Titolare	COMUNE DI CUNEVO		
Esistenza contitolari	No		
Stato della concessione	10 - PERFEZIONATA		
Scadenza	31/12/2016		
Uso	Indistinguibile		
Classe utilizzo	CIVILE		
Tipo utilizzo	POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO		
Periodo utilizzo dal	01/01	al	31/12
Portata media (l/s)	0,15	massima (l/s)	0,20

SORGENTE CANONI 1

CONCESSIONE			
Codice della concessione	4352		
Numero di pratica	C/5749		
Titolare	COMUNE DI CUNEVO		
Esistenza contitolari	No		
Stato della concessione	10 - PERFEZIONATA		
Scadenza	31/12/2018		
Uso	Indistinguibile		
Classe utilizzo	CIVILE		
Tipo utilizzo	POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO		
Periodo utilizzo dal	01/01	al	31/12
Portata media (l/s)	0,67	Massima (l/s)	1,0



SORGENTE LE TOR

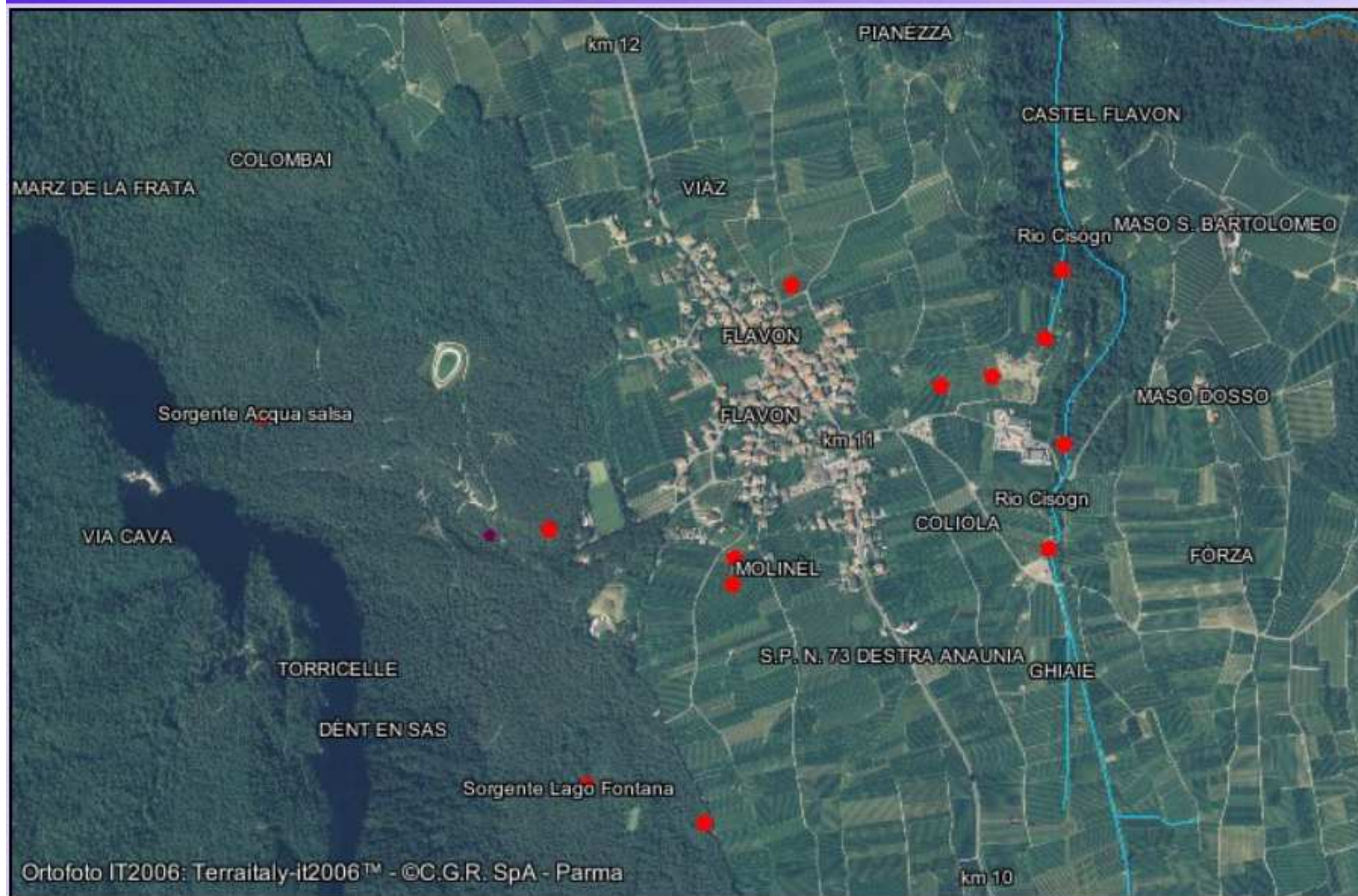
CONCESSIONE				
Codice della concessione	4560			
Numero di pratica	C/1273			
Titolare	COMUNE DI CUNEVO			
Esistenza contitolari	No			
Stato della concessione	10 - PERFEZIONATA			
Scadenza	31/12/2016			
Uso	Indistinguibile			
Classe utilizzo	CIVILE			
Tipo utilizzo	POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO			
Periodo utilizzo dal	01/01	al	31/12	
Portata media (l/s)	2,5	massima (l/s)	3,5	

SORGENTE VAL DE LA RET SINISTRA

CONCESSIONE				
Codice della concessione	4353			
Numero di pratica	C/1273			
Titolare	COMUNE DI CUNEVO			
Esistenza contitolari	No			
Stato della concessione	10 - PERFEZIONATA			
Scadenza	31/12/2016			
Uso	Indistinguibile			
Classe utilizzo	CIVILE			
Tipo utilizzo	POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO			
Periodo utilizzo dal	01/01	al	31/12	
Portata media (l/s)	2,35	massima (l/s)	3,3	

FRAZIONE FLAVON

S.U.A.P. - Consultazione derivazioni idriche





SORGENTE ACQUA SAUSA

CONCESSIONE			
Codice della concessione	93740		
Numero di pratica	C/1100		
Esistenza contitolari	No		
Stato della concessione	31 - PERFEZIONATA ART. 48 LP 10/98		
Valida dal	01/01/2016	al	31/12/2018

USI			
Uso	Distinguibile		
Classe utilizzo	CIVILE		
Tipo utilizzo	POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO		
Periodo utilizzo dal	01/01	al	31/12
Portata media (l/s)	6	Portata massima (l/s)	6

SORGENTE POZZO FLAVON

CONCESSIONE			
Codice della concessione	93739		
Numero di pratica	C/3922		
Esistenza contitolari	No		
Stato della concessione	10 - PERFEZIONATA		
Valida dal	01/01/2016	al	31/12/2031

USI			
Uso	Indistinguibile		
Classe utilizzo	CIVILE		
Tipo utilizzo	POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO		
Periodo utilizzo dal	01/01	al	31/12
Portata media (l/s)	10	Portata massima (l/s)	10

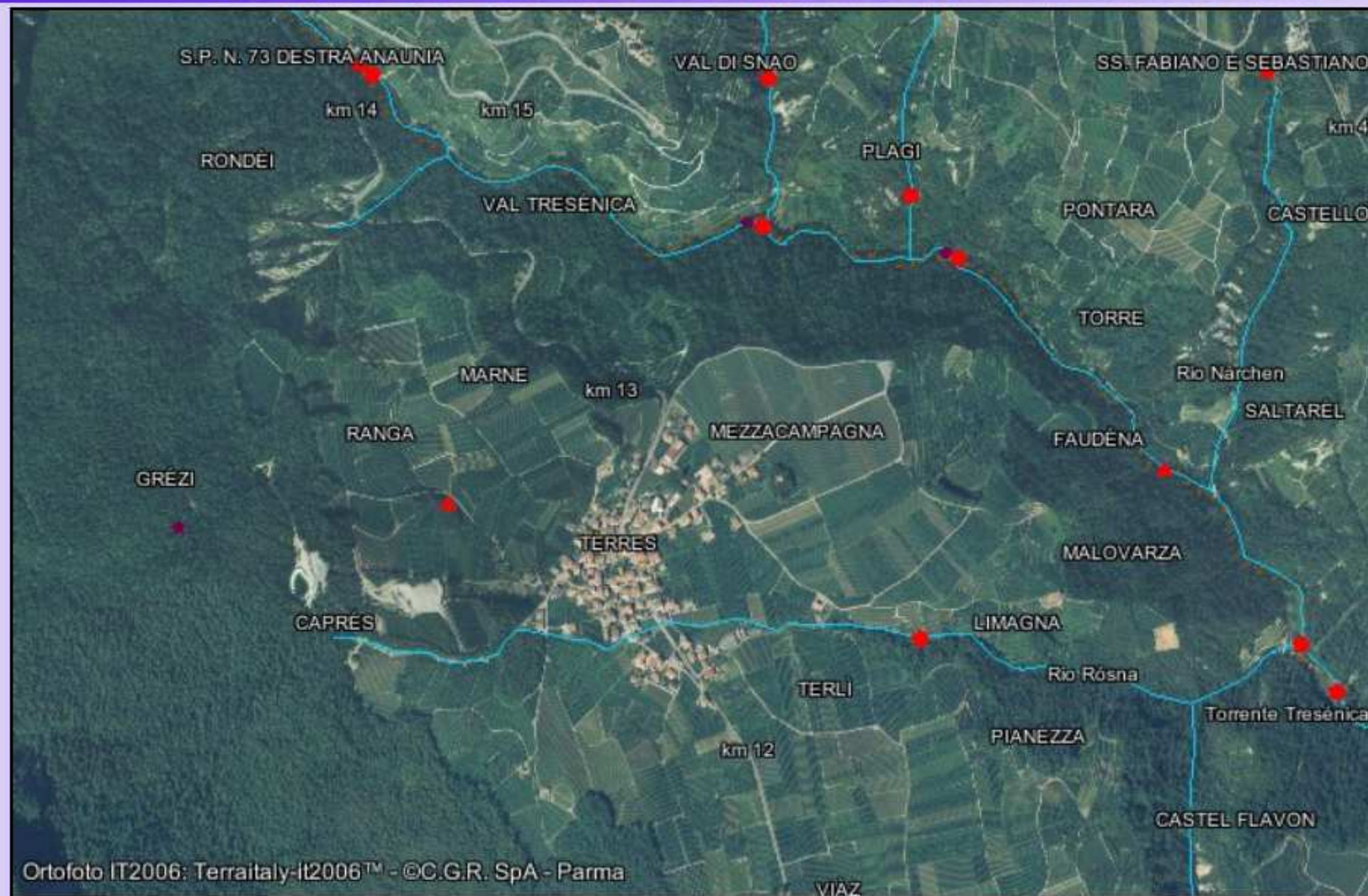
SORGENTE LAGO CORONA

CONCESSIONE			
Codice della concessione	74759		
Numero di pratica	C/1947		
Esistenza contitolari	No		
Stato della concessione	10 - PERFEZIONATA		
Valida dal	23/02/1979	al	22/02/2009

USI			
Uso	Distinguibile		
Classe utilizzo	CIVILE		
Tipo utilizzo	POTABILE PER ACQUEDOTTO PUBBLICO		
Periodo utilizzo dal	01/01	al	31/12
Portata media (l/s)	2	Portata massima (l/s)	2

FRAZIONE TERRES

S.U.A.P. - Consultazione derivazioni idriche



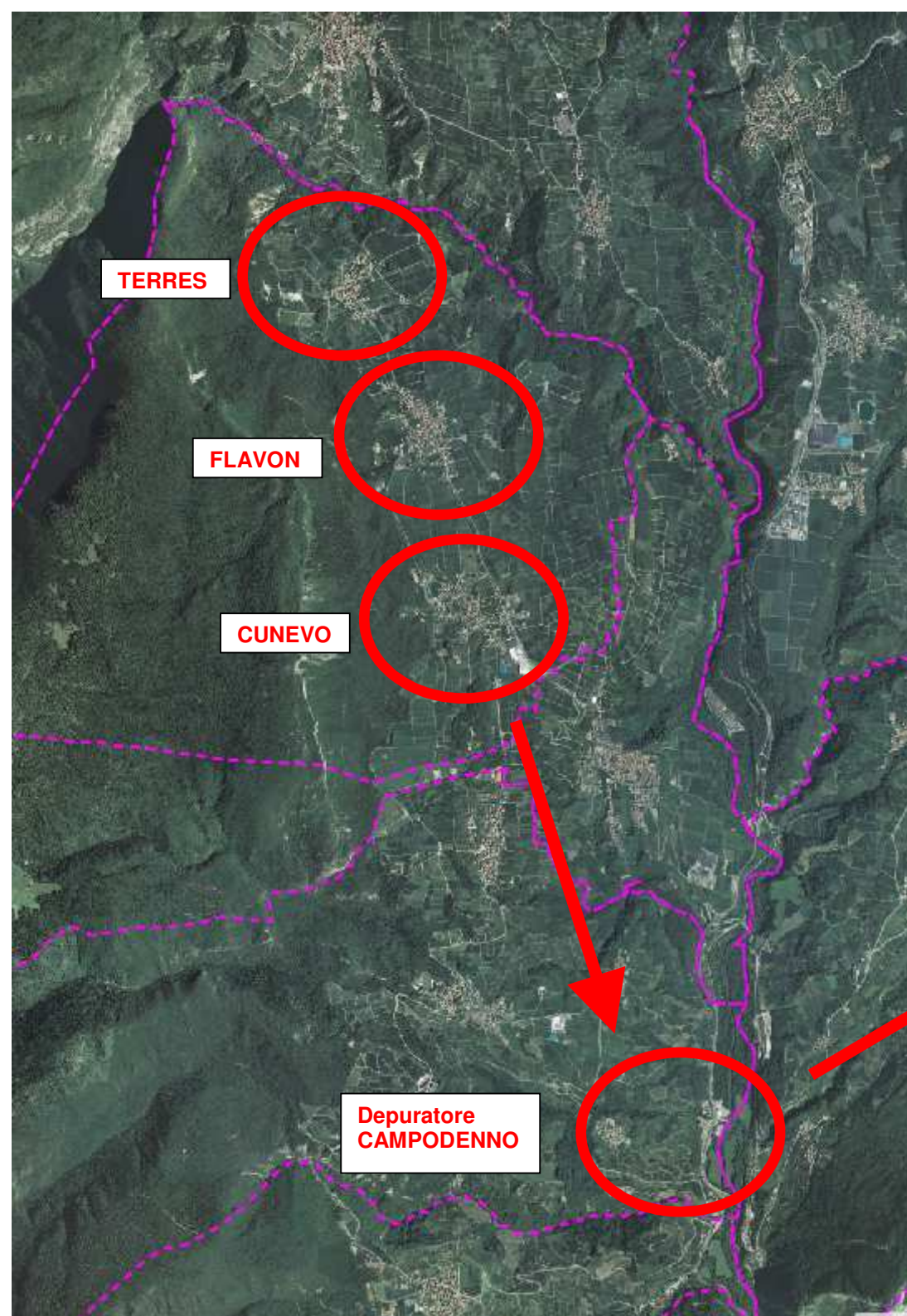


TORRENTE TRESENICA (ANTINCENDIO)

CONCESSIONE			
Codice della concessione	93742		
Numero di pratica	R/1825		
Esistenza contitolari	No		
Stato della concessione	10 - PERFEZIONATA		
Valida dal	01/01/2016	al	31/12/2018

USI			
Uso	Distinguibile		
Classe utilizzo	INDUSTRIALE		
Tipo utilizzo	ANTINCENDIO		
Periodo utilizzo dal	01/01	al	31/12
Portata media (l/s)	20	Portata massima (l/s)	20
Volume annuo (mc)			

TAVOLA-SCHEDA IG 9b - Depurazione acque (versione 0.0 data settembre 2018)





PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Agenzia per la depurazione

via S. Giovanni, 36 - Trento
Tel. 0461.492750 Fax 0461.492782

[E-mail](#) | [Ricerca](#)
[Mappa](#)
[Elenco impianti bacini](#)

Impianto di depurazione di Campodenno



Denominazione	Campodenno (sigla CN - codice - codice Tlc 92)
Indirizzo	Loc. Ischie di Dercolo - Campodenno
Bacino di appartenenza	Trentino occidentale
Corpo idrico recettore	torrente Noce
Bacino idrico	Noce
Altitudine	262 m s.l.m.
Coordinate geografiche	X=1658800 Y=5123750
Comuni serviti	Campodenno, Denno, Terres, Flavon, Cunevo, Sporminore, Spormaggiore
Potenzialita'	20000 A.E.
Dotazione idrica	400 L/(A.E. d)
Coefficiente di afflusso in fognatura	0.8
Portata media giornaliera	6400 m ³ /d
Portata media oraria	266.66 m ³ /h
Fattore di punta	2.03
Portata massima di punta	540 m ³ /h
Data di messa in servizio	
Data avvio sistema di telecontrollo	1/17/2007

TAVOLA-SCHEDA IG 9c - Gestione rifiuti (versione 0.0 data settembre 2018)

FRAZIONE FLAVON

Sul territorio comunale è presente il Centro raccolta Materiali.



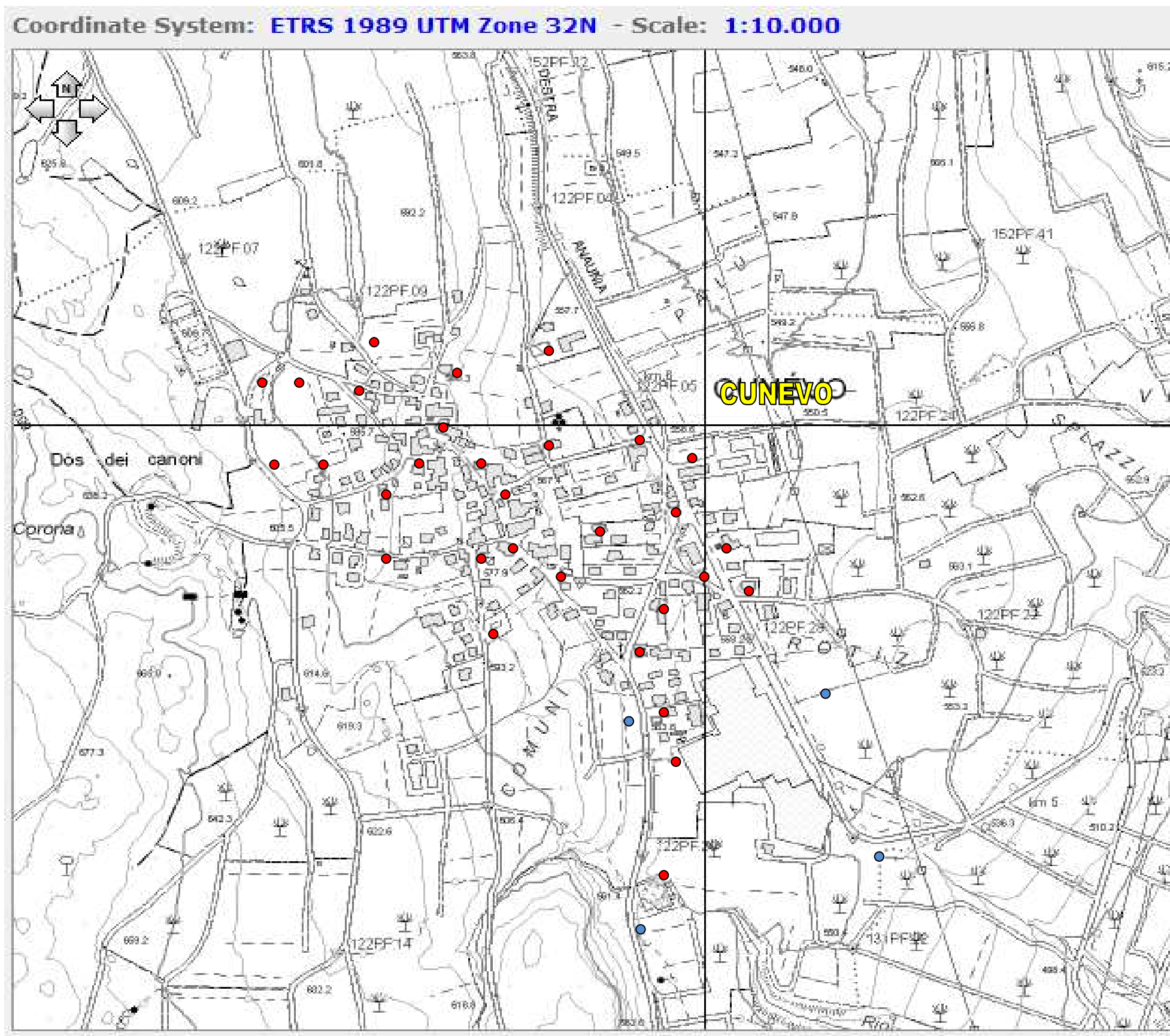
TAVOLA-SCHEDA IG 9d - Ubicazione degli idranti (versione 0.0 data settembre 2018)

FRAZIONE CUNEVO

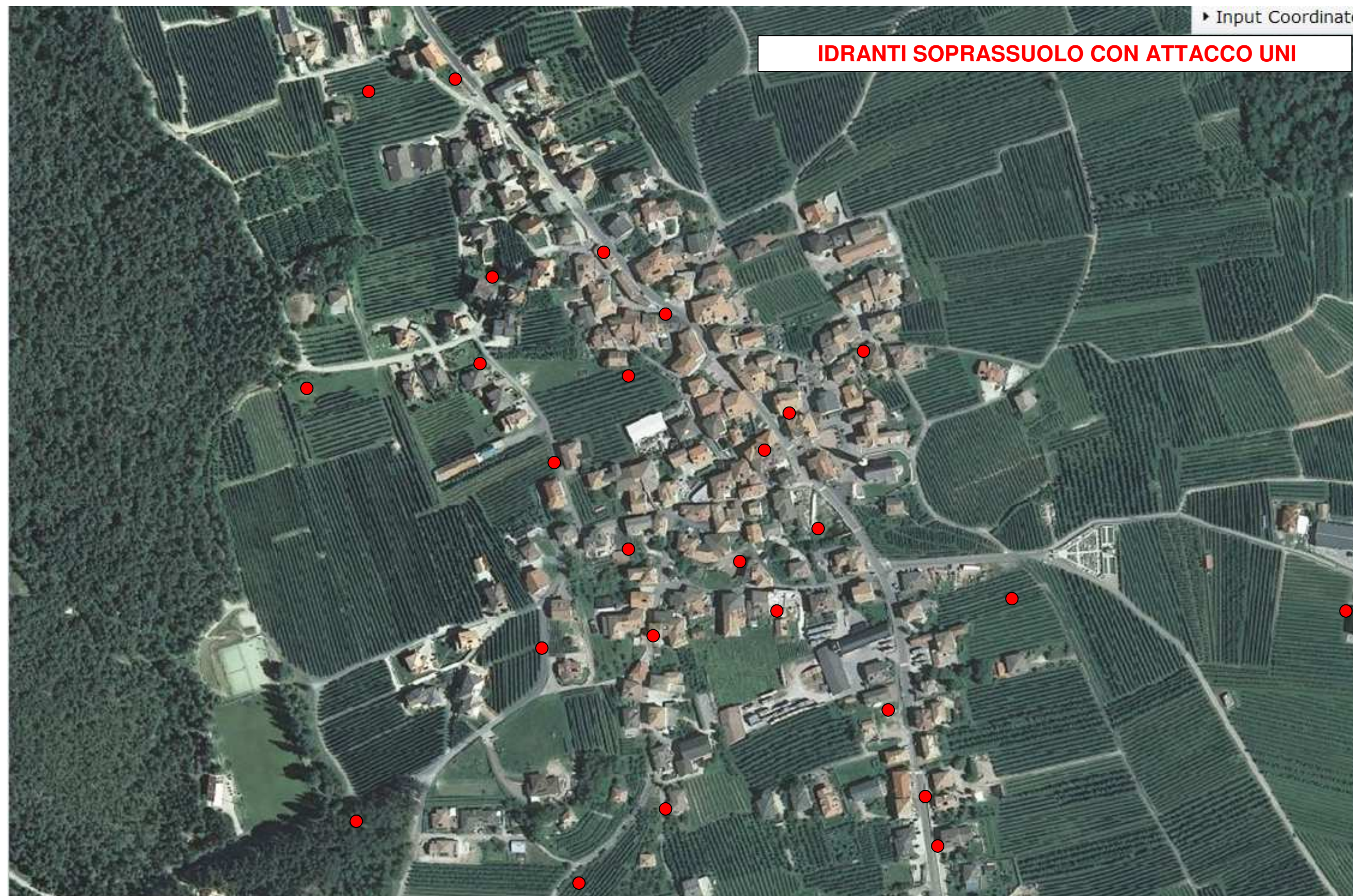
Ubicazione degli idranti

● Idrante collegato all'acquedotto comunale

● Batteria da tre idranti collegati all'acquedotto irriguo

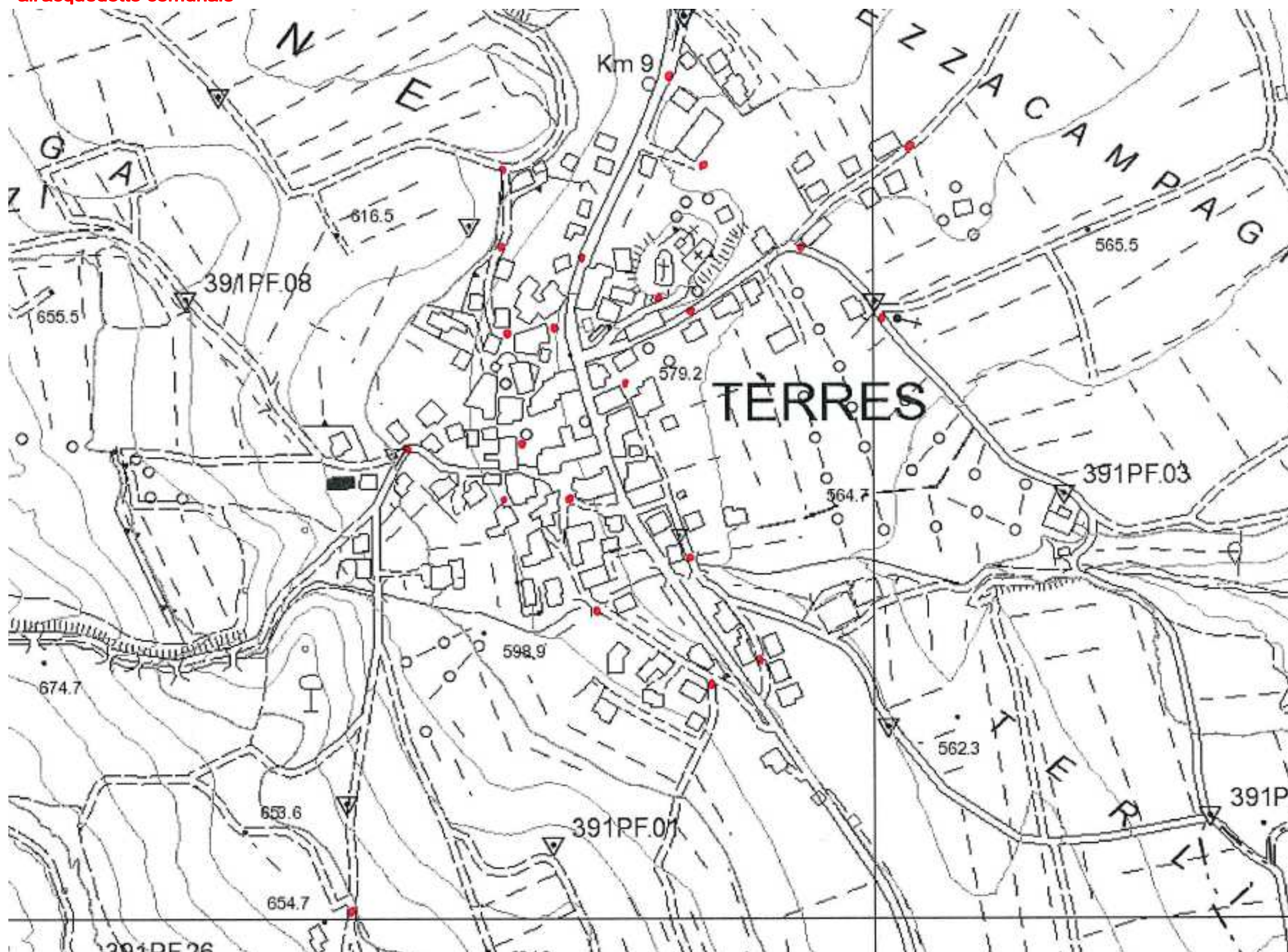


FRAZIONE FLAVON



**Idrante collegato
all'acquedotto comunale**

FRAZIONE TERRES





SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

Le stazione appartenente alla rete di Meteotrentino più vicine risultano ubicate a Campodenno e Denno (vedi ubicazione).

Stazioni Meteorologiche > Stazioni per bacino idrografico > Bacino del Fiume Noce

[segnalibro a questa pagina](#)

T0323 Campodenno (Frana)

Dettagli	Valori Recenti	Output Predefiniti	Output Personalizzati
----------	----------------	--------------------	-----------------------

Dettagli

Stazione: T0323
Tavoletta n.: 32 043090
Coordinate Est/Nord: 656324/5124913
Latitudine: 46°15'35.2" N
Longitudine: 11°01'42.2" E
Note: ATTIVA - TP - Studio del Servizio Geologico

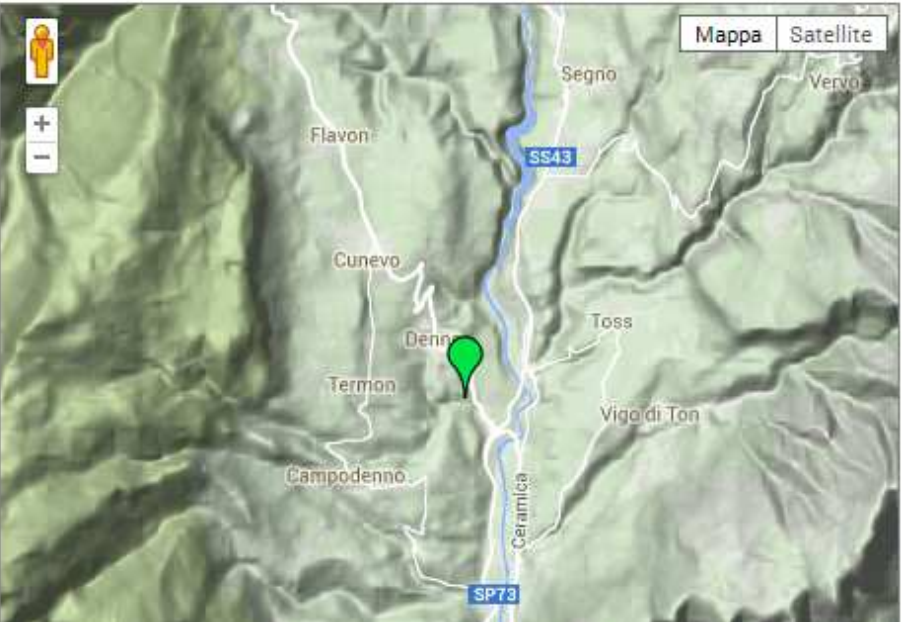


T0086 Denno

Dettagli	Valori Recenti	Output Predefiniti	Output Personalizzati
----------	----------------	--------------------	-----------------------

Dettagli

Stazione: T0086
Tavoletta n.: 32 043090
Coordinate Est/Nord: 658018/5126437
Latitudine: 46°16'23.2" N
Longitudine: 11°03'03.1" E
Note: DISMESSA il 31/12/2001

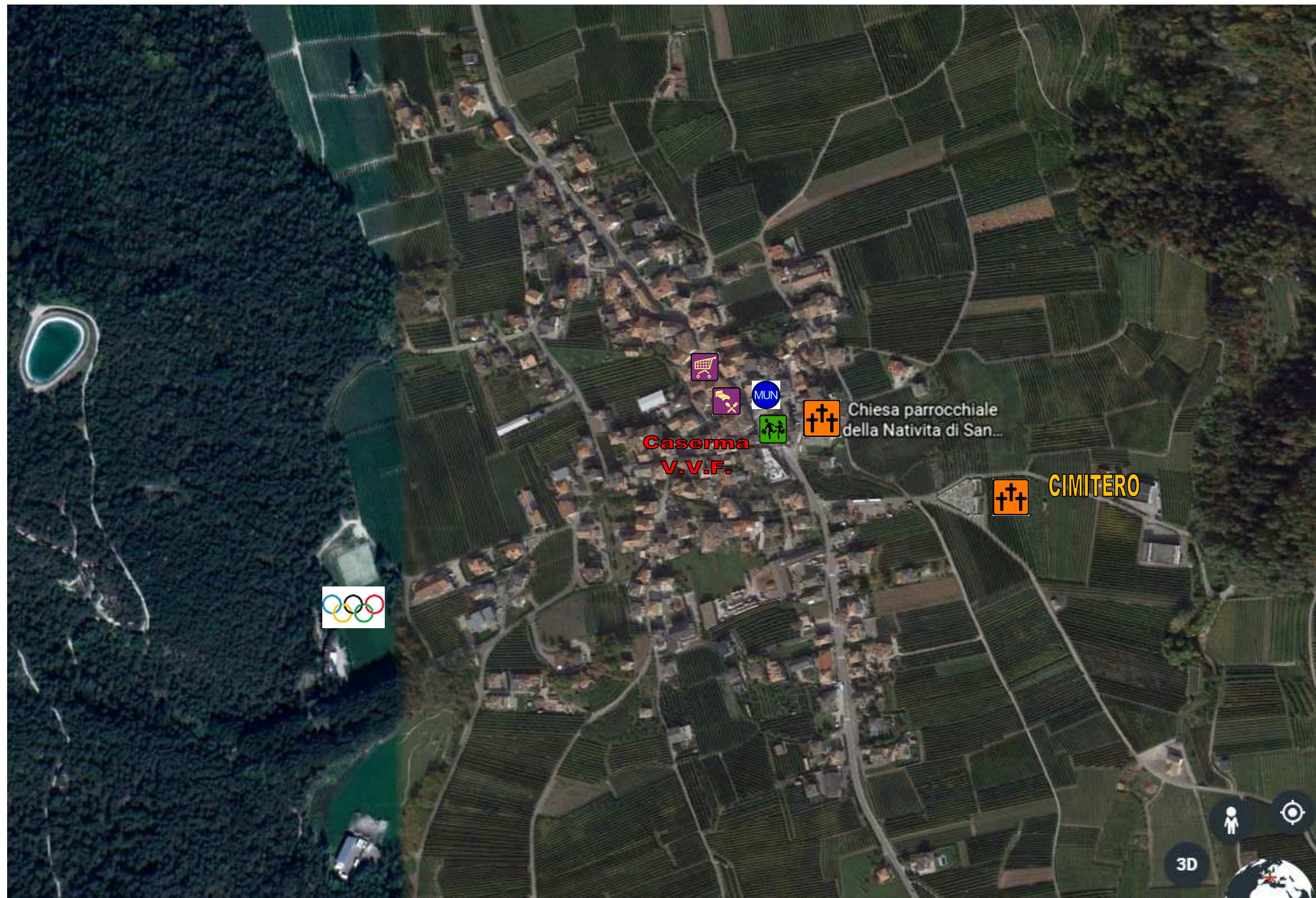


FRAZIONE CUNEVO

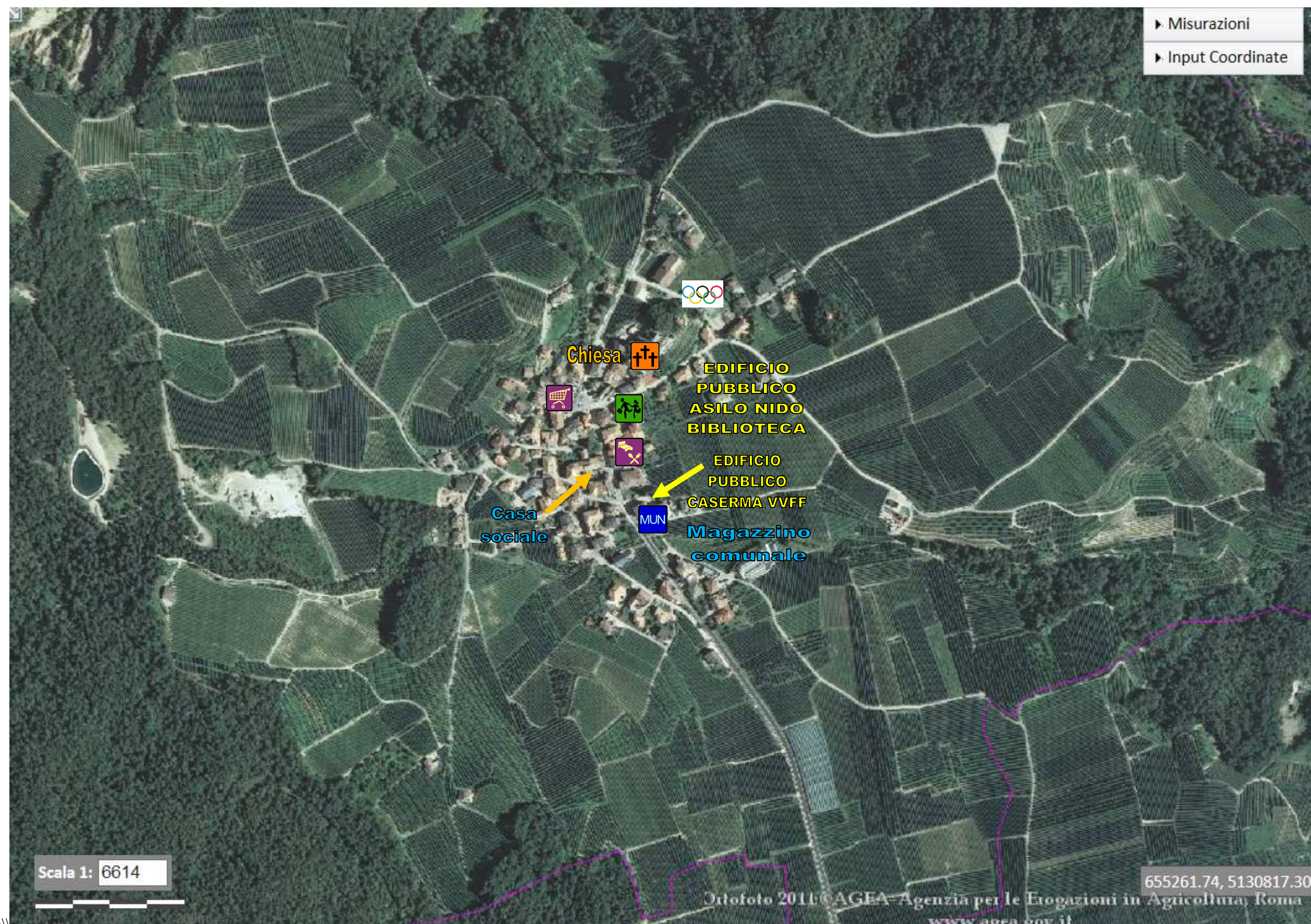




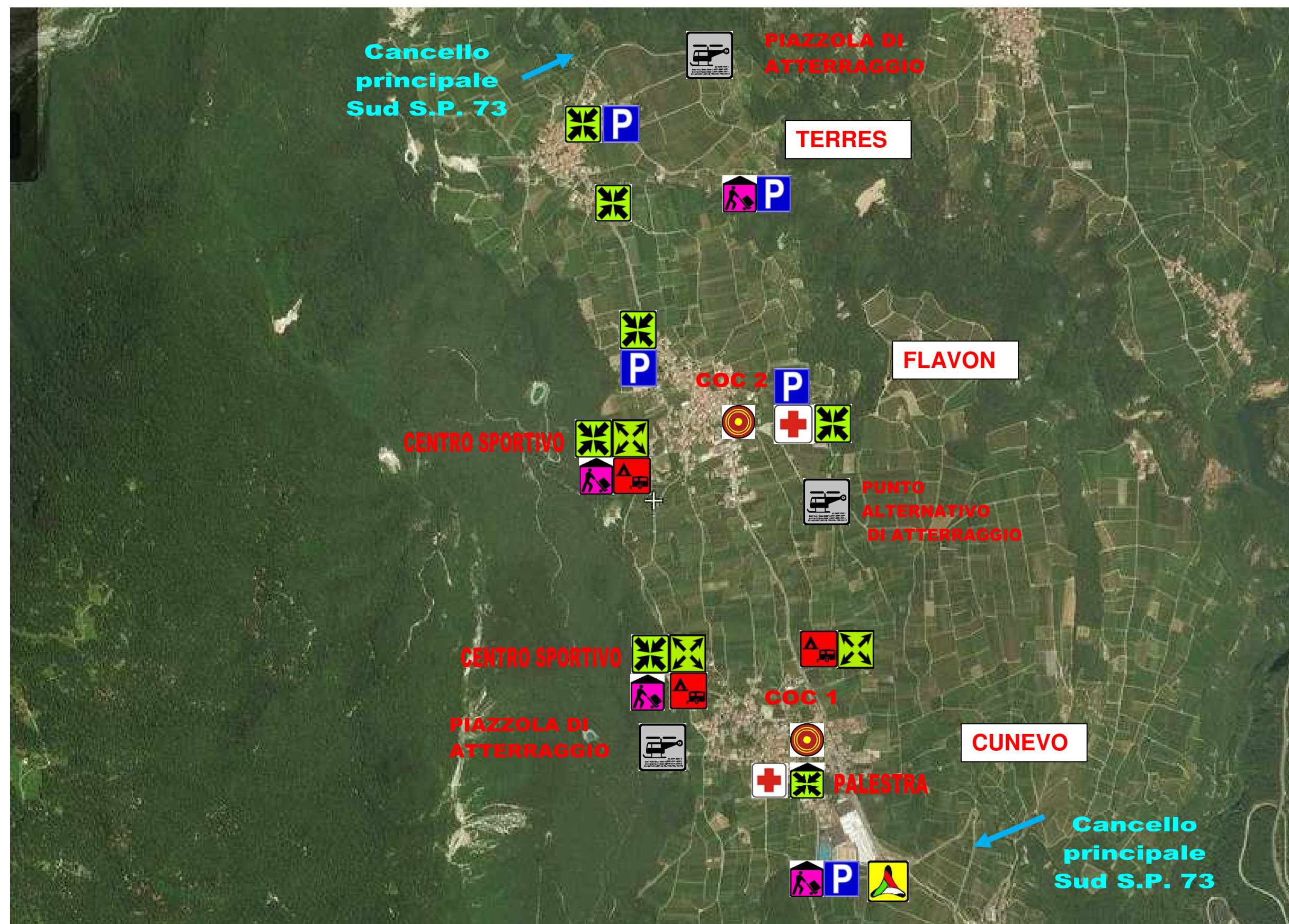
FRAZIONE FLAVON



FRAZIONE TERRES



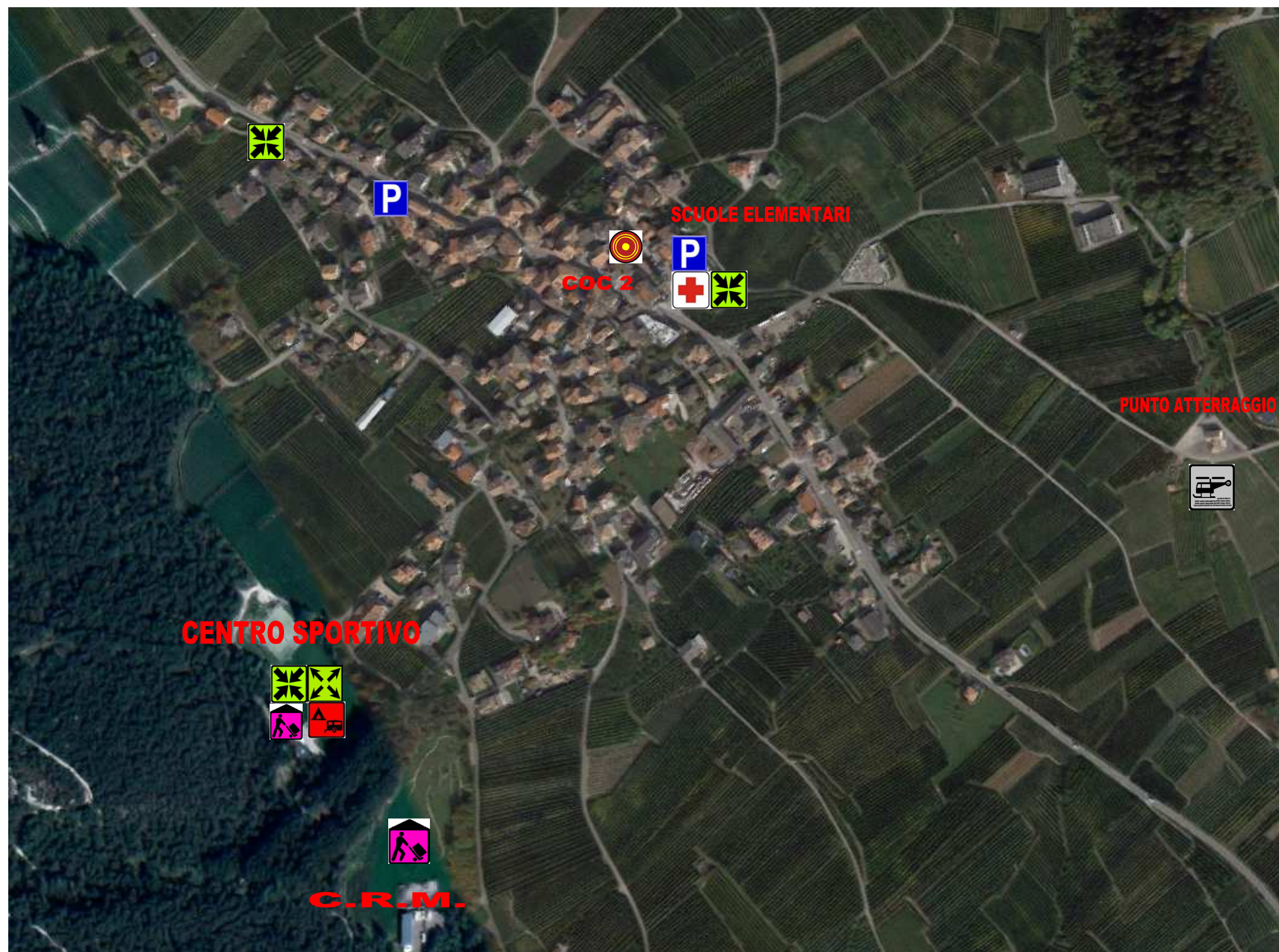
INQUADRAMENTO GENERALE DELL'INTERO COMUNE



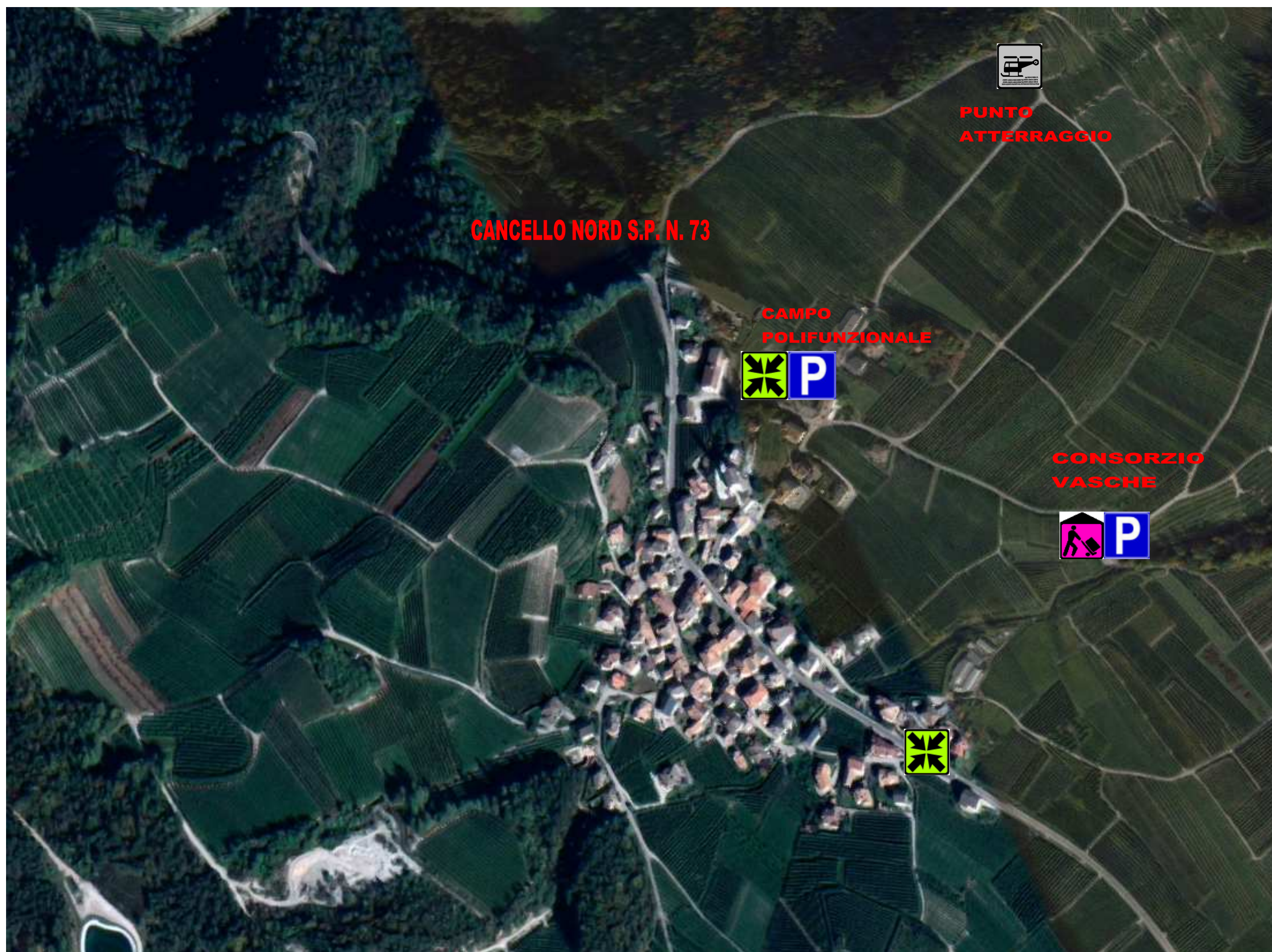
FRAZIONE CUNEVO



FRAZIONE FLAVON



FRAZIONE TERRES



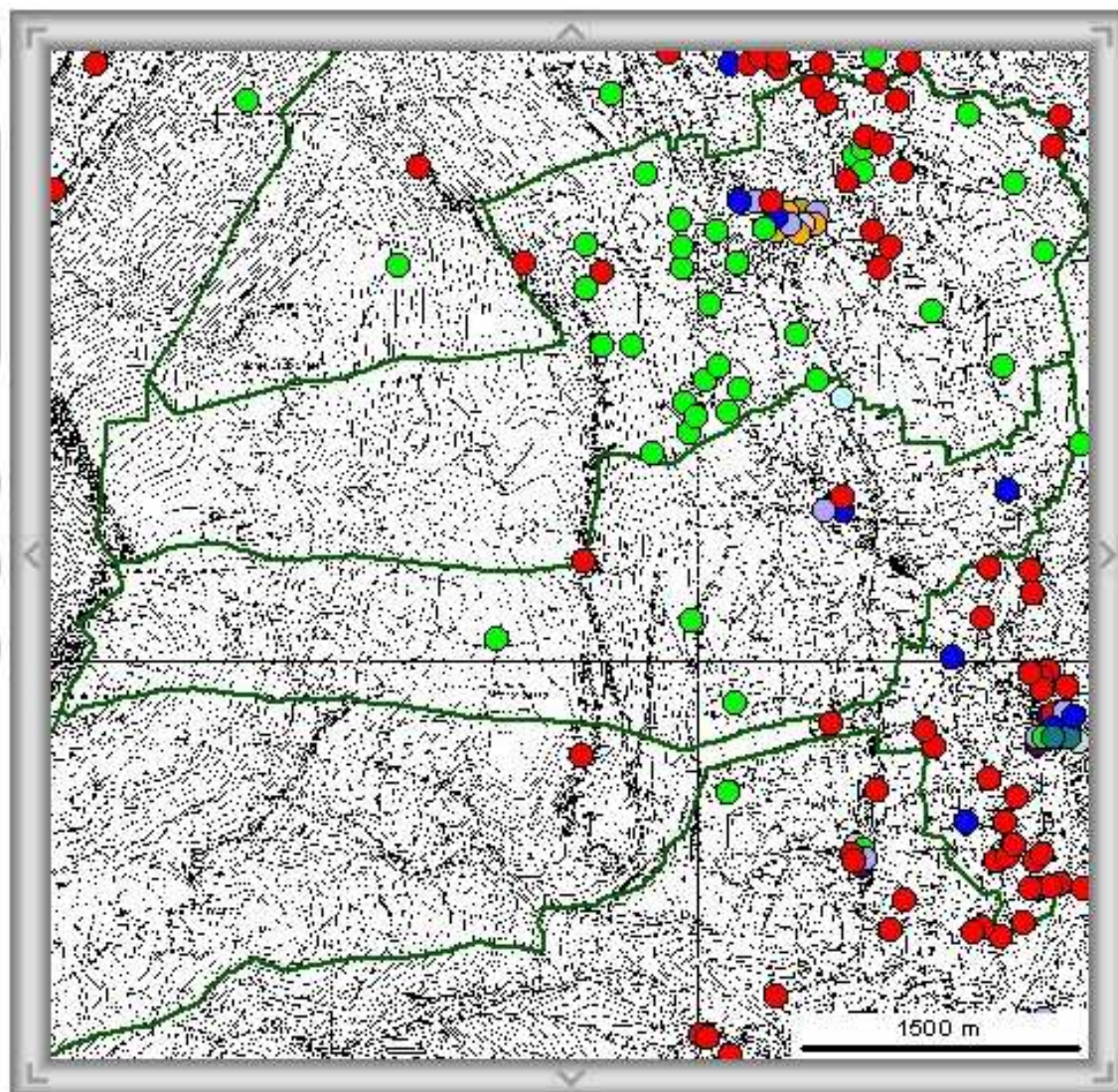
LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE – Vedi anche Schede EA

SIMBOLI	Note/caratteristiche
	Area di ammassamento materiali mezzi e forze
	Punto di Raccolta
	Centro Operativo Comunale
	Aree parcheggio
	Deposito – Magazzino. Strutture al chiuso o potenzialmente coperte (tendoni, tettoie etc)
	Punto di raccolta coperto
	Centri di prima accoglienza dispersi, censimento e smistamento
	Aree di riserva
	Luoghi di ricovero temporaneo - Aree aperte (su cui porre tende, moduli, container etc)
	Luoghi di ricovero temporaneo - Edifici
	Piazzola/punto di atterraggio elicottero
	Posto medico avanzato

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Archivio eventi calamitosi

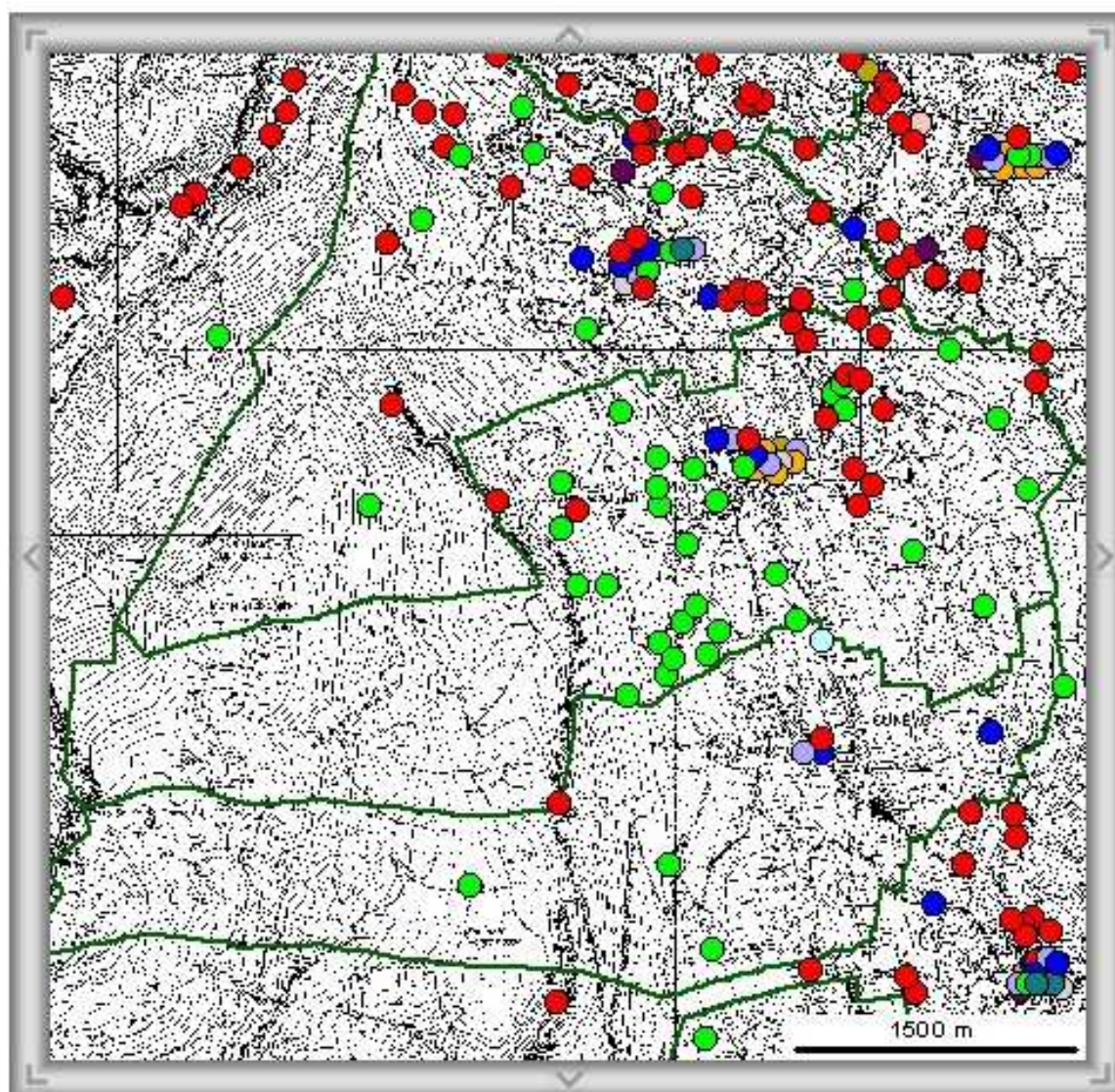
Progetto ARCA 2006 Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della Provincia autonoma di Trento

FRAZIONE CUNEVO



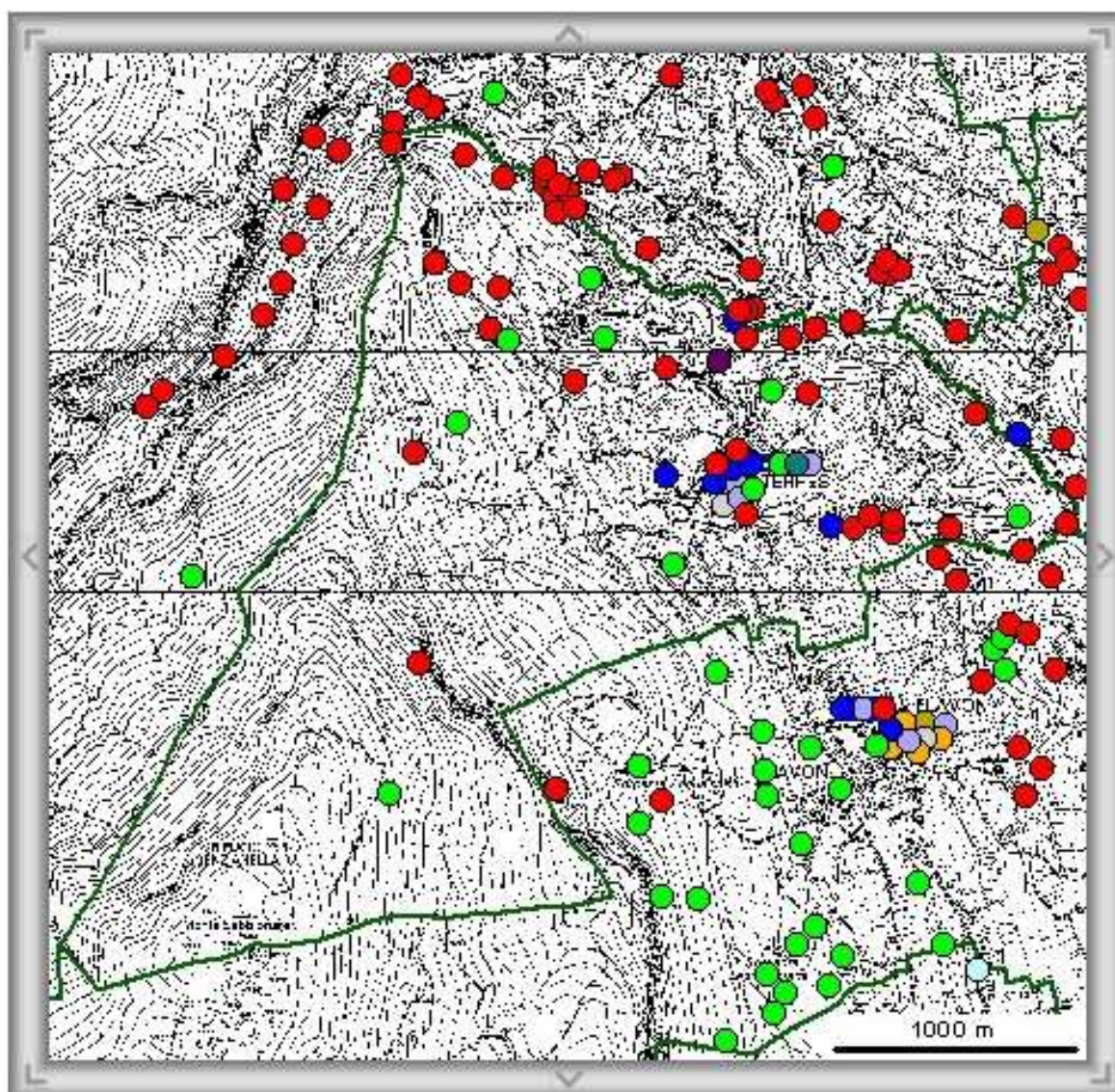
	allagamento		grandinata
	alluvione		incendio boschivo
	bufera di neve		nevicata
	caduta meteoriti		nubifragio
	forte vento		siccità
	frana		sprofondamenti
	fulmine		tromba d'aria
	gelate		valanga

FRAZIONE FLAVON



	allagamento		grandinata
	alluvione		incendio boschivo
	bufera di neve		nevicata
	caduta meteoriti		nubifragio
	forte vento		siccità
	frana		sprofondamenti
	fulmine		tromba d'aria
	gelate		valanga

FRAZIONE TERRES



	allagamento		grandinata
	alluvione		incendio boschivo
	bufera di neve		nevicata
	caduta meteoriti		nubifragio
	forte vento		siccità
	frana		spfondamenti
	fulmine		tromba d'aria
	gelate		valanga

TAVOLA-SCHEDA IG 14

versione 0.0 data settembre 2014

STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE O AD ALLERTAMENTO

STRUTTURE PUBBLICHE	CONTATTI/REFERENTI
Scuola Elementare- Flavon	-----
Scuola materna - Cunevo	0461 652520 – Maurina Luciana Inserv/cuoca
Asilo nido d'infanzia - Terres	0461 640028 – Coop. Soc. La Coccinella – con sede in Cles, viale Degasperì n. 19
Cassa Rurale Val di Non (filiale Flavon)	0461 652189
Cassa Rurale Val di Non (filiale Cunevo)	0461 652488
Famiglia Cooperativa Anaunia – punto vendita Terres	0461 640007
Famiglia Cooperativa Anaunia – punto vendita Cunevo	0461652123
Famiglia Cooperativa Flavon, via Nazionale 43	0461 652148
Ufficio Postale Cunevo, via Menapace 1	0461 652118
Ufficio postale Flavon, via Nazionale30	0461 652168

STRUTTURE PRIVATE	CONTATTI/REFERENTI
Consorzio Irriguo Cunevo	
Consorzio Irriguo Flavon	0461 640050
Consorzio Irriguo Terres	0461 652590
Consorzio Ortofrutticolo del Contà Scarl	0461 652158 – 640069
Ristorante Castel Corona - Cunevo	0461 652119
Ristorante Centrale - Flavon	0461 652167
Agriturismo De Poda – Flavon, via Nazionale 62	0461640005
De Poda S.p.A. Fraz. Cunevo, via Provinciale 5- (Stalla di sosta bestiame)	0461652130

SEZIONE 2

Organizzazione dell'apparato d'emergenza

SCHEDA ORG 1 - Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 4 – Corpo Vigili del Fuoco Volontari

SCHEDA ORG 5 - Associazioni di volontariato

SCHEDA ORG 6 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEDA ORG 7 – Interazione con DPCTN

SCHEDA ORG 8 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale

SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE

(versione 0.0 data settembre 2014)

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO – FULVIO ZANON

Cell reperibilità 3331913308

Tel. Ufficio 0463 608009

sindaco@comune.conta.tn.it

Domicilio – Contà, fraz. Cunevo, Via Provinciale, 22

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale n°del e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnica e di pianificazione;

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.

F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.

Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.

F3. Volontariato.

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F4. Materiali e mezzi.

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.

F5. Viabilità e servizi essenziali.

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6. Telecomunicazioni.

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F7. Censimento danni a persone e cose;

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. Assistenza alla popolazione;

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza

relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;

Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpate secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo *VVFV* competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale

- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Bianca

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.



ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

SCHEDA ORG 2 – GRUPPO DI VALUTAZIONE

(versione 0.0 data settembre 2018)

GRUPPO DI VALUTAZIONE
<p>Dott.ssa PAOLA PICHENSTEIN – Segretario Comunale Cell. 340 3637669 Tel 0461-652128 Mail. Paola.pichenstein@comune.conta.tn.it Domicilio: San Michele All'Adige</p>
<p>Dott. CLAUDIO BALDESSARI – Vice Segretario Comunale e Responsabile Urbanistica, Edilizia privata e pubblica Cell. 320-6476957 Tel 0461-652151 Mail. claudio.baldessari@comune.conta.tn.it Domicilio: Baselga del Bondone</p>
<p>DANIELE IOB Comandante Corpo VVF CUNEVO Cell.3468685451 tel. 0461-652044 Mail. vvf.cunevo@gmail.com Caserma: Via Stefano Cattani, 1 – 38093 Contà Fraz. Cunevo</p>
<p>CORRADO DALLA TORRE Comandante Corpo VVFF FLAVON Cell. 3395756015 Cell. 338-6670173 Mail. vvfflavon@pec.distrettovvfcles.it Caserma: Via Marconi, 4/B – 38093 Contà, Fraz. Flavon</p>
<p>GILBERTO DALPIAZ Comandante Corpo VVF TERRES Cell. 328 1488543 Mail. vvfterres@pec-distrettovvfcles.it Caserma: via Trento – 38093 Contà Fraz. Terres</p>

In base all'emergenza il Sindaco può convocare:

Dott. – Delegato DPCTN - PAT	
(eventuale – il nominativo deriverà dalla nomina/delega del DPCTN - PAT)	
Cell. 1	Cell. 2
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Mail.....	
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....



Comandante Stazione Forestale CLES

Via Fabio Filzi, 17 - 38023 Cles
Tel. 0463-424304 0463-424304

Comandante Carabinieri DENNO

Via Marconi, 26 - 38010 Denno
Tel. 0461-655522
Email: sttn5324c0@carabinieri.it

SCHEDA ORG 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

(versione 0.0 data settembre 2014)

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

<p>Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Dott.ssa PAOLA PICHENSTEIN Segretario Comunale Cell. 340 3637669 Tel Ufficio 0461-652128 Mail. paola.pichenstein@comune.conta.tn.it Domicilio: Via Tonale, 36/d - San Michele All'Adige</p> <p>Dott. CLAUDIO BALDESSARI – Vice Segretario Comunale e Responsabile Urbanistica, Edilizia privata e pubblica Cell. 320-6476957 Tel. Casa 0461 866048 Tel Ufficio 0461-652151 Mail. claudio.baldessari@comune.conta.tn.it Domicilio: Strada del Dos Gariol 36 – 38123 Trento Fraz. Baselga del Bondone</p>
<p>Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Funzione Telecomunicazioni Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile Ufficio Anagrafe Signor. ZANELLA MICHELE Cell reperibilità 328 478 9069 Tel. Ufficio 0461 652128 Mail michele.zanella@comune.conta.tn.it Domicilio Via Ugo Silvestri 26 38027 Male' Indirizzo lavoro: Fraz. Cunevo – Via Menapace, 1 DESTINAZIONE c/o COC: Comune di Contà - Sede Amministrativa Fraz. Cunevo via Menapace, 1 - Piano primo Tel. 0461-652128 Fax 0461-652050</p>
<p>Funzione Volontariato Responsabile Signora BARBARA POLETTI (assessore) Cell reperibilità 339 315 8445 Mail polettibarbara@alice.it Domicilio Contà – Fraz. Flavon – Via Nazionale, 35 DESTINAZIONE c/o COC: Comune di Contà - Sede Amministrativa Fraz. Cunevo via Menapace, 1 - Piano primo Tel. 0461-652128 Fax 0461-652050</p>

Funzione Materiali e mezzi
Funzione Viabilità e servizi essenziali

Responsabile Operaio Comunale

Signor TAME' GIANCARLO

Cell reperibilità 333 482 2426

Tel. Casa. 0461 652516

Tel. Ufficio 0461 652151

Domicilio Contà Fraz. Flavon Via Campo Sportivo 29

Indirizzo lavoro. Flavon Via Nazionale 30

DESTINAZIONE c/o COC:

Comune di Contà - Sede Amministrativa

Fraz. Cunevo via Menapace, 1 - Piano primo

Tel. 0461-652128 Fax 0461-652050

Funzione Assistenza alla popolazione

Responsabile MARCO MARTINI (ViceSindaco)

Cell reperibilità 335 392 591

Tel. Casa. 0461 652441

Tel. Ufficio 335 392 591

Mail marco.martini@virgilio.it

Domicilio Contà fraz. Terres – Via Ranga, 12

DESTINAZIONE c/o COC:

Comune di Contà - Sede Amministrativa

Fraz. Cunevo via Menapace, 1 - Piano primo

Tel. 0461-652128 Fax 0461-652050

Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi

Responsabile FULVIO ZANON SINDACO

Cell reperibilità 333 191 3308

Tel. Casa. 0461 652517

Tel. Ufficio 0463 608009

sindaco@comune.conta.tn.it

Domicilio Contà fraz. Cunevo – via Provinciale, 22

DESTINAZIONE c/o COC:

Comune di Contà - Sede Amministrativa

Fraz. Cunevo via Menapace, 1 - Piano primo

Tel. 0461-652128 Fax 0461-652050

SCHEDA ORG 4 – CORPO VIGILI DEL FUOCO **VOLONTARI**

(versione 0.0 data settembre 2018)

CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI CUNEVO

Comandante	IOB DANIELE
Vice Comandante	TOSCANA CLAUDIO
Capo squadra	n. 2
Capo Plotone	n. 0
Vigli del Fuoco	n. 13
Vigili del Fuoco Onorari	n. 3

CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI FLAVON

Comandante	DALLA TORRE CORRADO
Vice Comandante	EMANUELLI EDI
Capo squadra	n. 1
Capo Plotone	n. 0
Vigli del Fuoco	n. 12
Vigili del Fuoco Onorari	n. 9

CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI TERRES

Comandante	DALPIAZ GILBERTO
Vice Comandante	MICLET ALESSANDRO
Capo squadra	n. 2
Capo Plotone	n. 0
Vigli del Fuoco	n. 13
Vigili del Fuoco Onorari	n. 0

SCHEDA ORG 5 – ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

(versione 0.0 data settembre 2018)

Croce Rossa (Gruppo Predaia Val di Non)
<p>Coordinatore Claudia Chini Indirizzo: Via Don Lorenzo Guetti, 2 Coredo TN Telefono: 0463 536533 e-mail: coredo@critrentino.it Web: www.critrentino.it</p>

Soccorso Alpino e Speleologico
<p>Soccorso alpino Cles 112 Sede Principale: Via Unterveger, 34 - 38121 TRENTO Tel: 0461 233166 Fax: 0461 981012 E-mail: info@soccorsoalpinotrentino.it http://www.soccorsoalpinotrentino.it</p>

Scuola Provinciale Cani da Ricerca
<p>Piazza Podestà, 10 – 38068 Rovereto Tel. 0464-436688 Fax 0464-436648 Cell 339-6392834 email: info@canidaricerca.it web: www.canidaricerca.it</p>

Psicologi per i popoli
<p>Sede: via Galileo Galilei, 18 – 38015 LAVIS (TN) Telefono: 347 3617970- 328 2190281 Web: http://psicologiperipopolitn.com/ E-mail: associazione@pxp-tn.com</p>

Nu.Vol.A. – A.N.A.
<p>Sezione Val di Non - Sede Cles Capo Nuvola Debiasi Giorgio Contatti 346 6040064 http://www.protezionecivileanatn.it/</p>

Altre associazioni di volontariato localmente presenti:

Croce Bianca Tuenno
<p>Via Trento, 22 - 38019 Tuenno (TN) tel: 0463 451555</p>

Corpo Volontari Valle di Non
<p>Via Marconi, 78 38023 Cles (Tn) telefono 0463/422112 Fax 0463/609217 email info@corpovolontari.it 35/5329106 (responsabile servizi) - 335/1935467</p>

SCHEDA ORG 6 – ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

(versione 0.0 data settembre 2014)

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Unione Distrettuale VVF di CLES (Miclet Raffaele)

Sede: CLES

Viale Degasperi, 145

38023 CLES (Tn)

C.F. 92007200220

Cell. 328 8284228

email: ispettore@distrettovvfcles.it

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti

Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2

Contatti: 0461/492300 – 115

<http://servizio.vvftrento.it/>

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

Sede: Stazione Forestale Distrettuale di Cles

Via Fabio Filzi, 17 - 38023 Cles

Contatti: Tel. 0463-424304 0463-424304

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)

Via Degasperi 79 - 38123 – Trento

<http://www.apss.tn.it>

Custodi forestali

Vittorio Cattani Cell. 333 3541174

SCHEDA ORG 7 – INTERAZIONE CON DPCTN

(versione 0.0 data settembre 2014)

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
 - opere di prevenzione per calamità pubbliche
 - studi e rilievi di carattere geologico
 - meteorologia e climatologia
 - gestione della sala operativa per il servizio di piena
 - espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
 - coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso
- Articolazione del dipartimento sono:
- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
 - Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2 - TRENTO

Telefono: 0461.492300, 0461.492310

Fax: 0461.492305


E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

Pec:  segreteriavvf@pec.provincia.tn.it

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41 - TRENTO
Telefono: 0461.494864
E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it
Pec:  serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ZAMBRA, 42 - TORRE "B" SUD TOP CENTER - TRENTO
Telefono: 0461.495200
Fax: 0461.495201
E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it
Pec:  serv.geologico@pec.provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al *SAP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al *MSDP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;

¹ Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.



- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

SCHEDA ORG 8 – ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO - CENTRO OPERATIVO COMUNALE (COC)

(versione 0.0 data settembre 2018)

Il Sindaco può convocare il *COC* per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al *COC* sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il *COC*, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dal Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il *COC* deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il *COC* coincide con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).

COC – ex MUNICIPIO DI CUNEVO

Indirizzo Via Giusto Menapace, 1
Telefono centralino 0461-652180
Fax 0461-652050
info@comune.conta.tn.it



Altre indicazioni utili

No esiste un dispensario farmaceutico
Servizi igienici – Presenti su tutti i piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona:
n° 40 su area circostante
n° 6 parcheggi interni
Non è attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete ma può essere eseguito in tempi brevi

COC 2 (alternativo) – EX MUNICIPIO DI FLAVON

Indirizzo Via Nazionale, 30
 Telefono centralino 0461-652151
 Fax 0461-652390
info@comuneConta.tn.it



Altre indicazioni utili

Non è attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete.
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Servizio mensa posto a piano terra
Pernottamento per presidio e custodia a piano terra



Materiale di cancelleria – Ufficio anagrafe piano primo
Stampanti e fax - Ufficio anagrafe piano primo
Parcheggio nelle vicinanze. Circa 15 posti auto.

COC “TERREMOTO”

Specie in caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici (area da perfezionare con gli allacci alle principali reti).

SCHEDA ORG 9 – SISTEMA DI ALLERTAMENTO

(versione 0.0 data settembre 2018)

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

I compiti del **reperibile** sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Province confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL **REPERIBILE** DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE SARA' REPERIBILE NEL WEB:

[HTTP://WWW.COMUNE.FLAVON.TN.IT](http://www.comune.flavon.tn.it)

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo **PRIMO COMPITO** quello di **ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI**, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

	SINDACO Vedi scheda ORG 1	
	COMANDANTE CORPO VVFF Vedi scheda ORG 4	
	GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda ORG 2	
	RESPONSABILI DELLE FUSU (OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO) Vedi scheda ORG 3	
	ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO Vedi scheda ORG 5	
	ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE Vedi scheda ORG 6	
	STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda IG 14	
	STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Tenere come prioritarie le strutture protette (case di riposo, cliniche per lungodegenti, etc) Vedi scheda IG 14	

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera e propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **alertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procede ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **alertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.



MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI **PREVISIONE** E DI **VALUTAZIONE** DEL **SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005)**, SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none">• si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento.• contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none">• mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento.• convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none">• mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT• convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici• dispone un presidio operativo in Comune• Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none">• mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento.• convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none">• attiva il COC e le FUSU• mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite• dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none">• attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT• mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: <ul style="list-style-type: none">• dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione• attiva il <u>presidio continuativo dei punti di raccolta</u> (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza• dispone la <u>diramazione del preallarme</u> come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il <u>presidio e l'attivazione delle aree</u> di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.
Evento diretto ed improvviso². Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none">• opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2• mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e <u>si attiene alle direttive impartite</u> Per tramite delle FUSU: <ul style="list-style-type: none">• dispone la <u>diramazione dell'allarme</u> come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il <u>soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie</u>• attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni• attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÁ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

² Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. **L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.**



PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)



ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
PREALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) • in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
	Assistenza alla popolazione	Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) • affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune • informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. • informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
		Gestione	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc • predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento • verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti • verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti • predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il sistema di telecomunicazioni adottato • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
<div style="color: red; font-size: 2em; font-weight: bold;">ALLARME</div> <div style="color: red; font-size: 3em; font-weight: bold;">1</div>	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u> <u>mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite</u> <u>mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)</u>
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
		Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)



FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
<div style="text-align: center; color: red; font-weight: bold; font-size: 1.5em;"> ALLARME 2 </div>	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 <p>PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8</p>
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
	Vigilanza		<ul style="list-style-type: none"> supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ALLARME 3	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> • coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7
	Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato

Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA2 e EA3 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti

EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civili delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Per **emergenze riguardanti l'evacuazione di ALBERGHI CONTATTARE IMMEDIATAMENTE LA STRUTTURA E FARE RIFERIMENTO AL SISTEMA 118 (C.O. 118), al fine di individuare ed organizzare il trasporto protetto degli ospiti CON RIDOTTE CAPACITA' MOTORIE**
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

SEZIONE 3

Risorse disponibili

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 7

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 3

EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta

SOTTOSCHEDA EA 2 Centri di prima accoglienza.

SOTTOSCHEDA EA 3 Posto Medico Avanzato

SOTTOSCHEDA EA 4 Punti atterraggio elicotteri

SOTTOSCHEDA EA 5 Aree parcheggio e deposito

SOTTOSCHEDA EA 6 Aree di accoglienza volontari e personale

SOTTOSCHEDA EA 7 Utenze privilegiate

SOTTOSCHEDA EA 1 – Punti di raccolta

(versione 0.0 data settembre 2018)

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

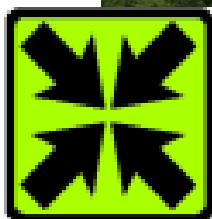
FRAZ. CUNEVO

Palestra comunale di Cunevo con ampi spazi esterni (vedi tavola IG12)



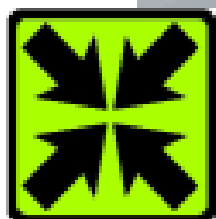
FRAZ. CUNEVO

Centro sportivo comunale di Cunevo
(vedi tavola IG12).



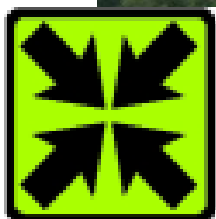
FRAZ. FLAVON

Spazio libero antistante l'ingresso alla chiesa
(vedi tavola IG12)



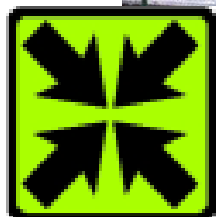
FRAZ. FLAVON

Verso l'uscita del paese direzione Terres nell'
incrocio con la S.P. 73 (vedi tavola IG12)



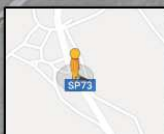
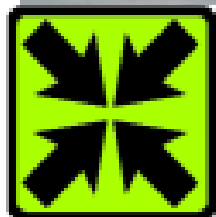
FRAZ. FLAVON

Nei pressi del centro Sportivo
(vedi tavola IG12)



FRAZ. TERRES

Nelle vicinanze dell' ex Municipio all' entrata del
centro abitato lungo la S.P. 73
(vedi tavola IG12)



FRAZ. TERRES

Campetto polifunzionale di Terres
(vedi tavola IG12)



SOTTOSCHEDA EA 2 – CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA

(versione 0.0 data settembre 2018)

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **aree aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

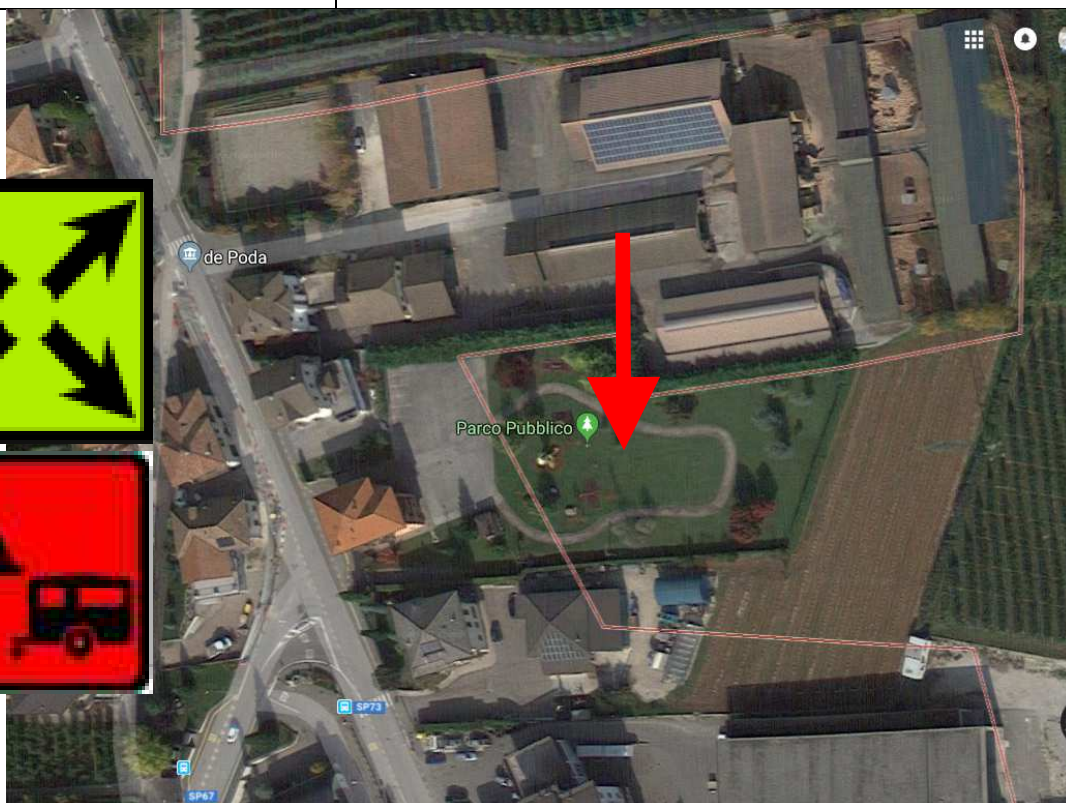
FRAZ. CUNEVO

All' interno del campo da calcio dove è presente la corrente elettrica ed i servizi igienici degli spogliatoi (*vedi tavola IG12*).



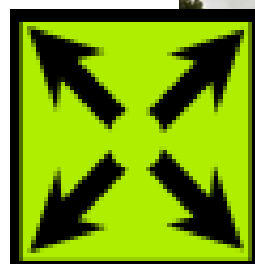
FRAZ. CUNEVO

All' interno del parco giochi nei pressi dell' abitato di Cunevo
(vedi tavola IG12).



FRAZ. FLAVON

All' interno del campo da calcio. Sono presenti gli spogliatoi
dotati di energia elettrica, servizi igienici, doccie (vedi tavola
IG12).



SOTTOSCHEDA EA 3 – POSTO MEDICO AVANZATO

(versione 0.0 data settembre 2018)

Il paese è servito da un piccolissimo ambulatorio medico che non riuscirebbe di sicuro a soddisfare le esigenze in caso di calamità. Sono pertanto stati individuati, in prossimità dei possibili centri di accoglienza, gli spazi per allestire un posto medico avanzato mobile.

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il paese è servito da un piccolissimo ambulatorio medico che non riuscirebbe di sicuro a soddisfare le esigenze in caso di calamità. Sono pertanto stati individuati, in prossimità dei possibili centri di accoglienza, gli spazi per allestire un posto medico avanzato mobile.

FRAZ. CUNEVO

Da allestire un posto medico avanzato mobile nel piazzale scuole elementari e palestra (*vedi tavola IG12*).



FRAZ. FLAVON


Da allestire un posto medico avanzato mobile nel piazzale scuole elementari (*vedi tavola IG12*).



SOTTOSCHEDA EA 4 – PUNTI ATTERRAGGIO **ELICOTTERI**

(versione 0.0 data settembre 2018)

Il paese non è dotato di vere e proprie piazzole per l'atterraggio dell'elicottero ma, sulla base dell'esperienza passate, sono state individuate due aree dove l'elisoccorso è potuto atterrare per effettuare degli interventi di urgenza.

FRAZ. CUNEVO	Piazzola atterraggio elicottero (vedi tavola IG12).
	

FRAZ. FLAVON	Il piazzale di pertinenza dell'edificio vasche del consorzio viene utilizzato tutt'ora in caso di atterraggio dell'elicottero (vedi tavola IG12).
	



<p>FRAZ. TERRES</p>	<p>Spazio lungo la strada comunale da adibire a punto di atterraggio dell' elicottero (<i>vedi tavola IG12</i>).</p>
	

SOTTOSCHEDA EA 5 – PARCHEGGI E DEPOSITI

(versione 0.0 data settembre 2018)

Luogo o luoghi di convergenza ove ammassare il materiale, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente. Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

FRAZ. CUNEVO

Spazi pertinenziali del Consorzio Ortofrutticolo del Conta' all' ingresso del paese (*vedi tavola IG 12*)



FRAZ. FLAVON

Parcheeggi esistenti e segnalati all' interno del centro abitato (*vedi tavola IG12*)



FRAZ. FLAVON

Parcheeggi esistenti e segnalati all' interno del centro abitato (*vedi tavola IG12*)



FRAZ. FLAVON

Lo spazio libero all'interno del C.R.M. potrà essere messo a disposizione per deposito materiali in genere (*vedi tavola IG12*).



FRAZ. TERRES

Spazi pertinenziali del Consorzio vasche nella frazione di Terres (*vedi tavola IG 12*)



SOTTOSCHEDA EA 6 – AREE DI ACCOGLIENZA VOLONTARI E PERSONALE

(versione 0.0 data settembre 2018)

Le strutture all'aperto da destinare a luoghi di ricovero temporanei "aperti" sono stati individuati presso i centri sportivi delle frazioni di Cunevo e Flavon già individuati all'interno dei centri di prima accoglienza e riportati nella scheda EA 2.

Per quanto riguarda le strutture al chiuso potrà essere usata la palestra comunale di Cunevo.

FRAZ. CUNEVO	Palestra comunale di Cunevo con ampi spazi esterni (<i>vedi tavola IG12</i>)
 	

SOTTOSCHEDA EA 6 – UTENZE PRIVILEGIATE

(versione 0.0 data settembre 2018)

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune del Contà sono:

- **COC 1 – COC 2 (alternativo)**
- **Caserme VVF volontari**
- **Sede periferica nell'ex Comune di Terres**



Inoltre se destinati previa precettazione quali **luoghi di ricovero**:

Garnì Vecchio Comune Via Campo Sportivo, 1 - 38010 Flavon (Tn) Tel. 0461-652070 info@garnivecchiocomune.com http://www.garnivecchiocomune.com/	Antica residenza De Poda Via Nazionale, 60 - 38010 Flavon (TN) tel.0461-640005 info@residenzadepoda.it http://www.residenzadepoda.it/
--	---

MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

SOTTOSCHEDA MAM 1 – ATTREZZATURA E MEZZI

(versione 0.0 data settembre 2018)

INVENTARIO CORPO VVF DI CUNEVO

PIANO TERRA

PRIMO PIANO

MEZZI

CARRELLI

PIANO TERRA: SALA RIUNIONI

ARMADIO 6 ANTE	N.	1
TAVOLO U	N.	1
SEDIE IMBOTTITE	N.	16
LAVAGNA A MURO	N.	1
FRIGORIFERO	N.	1
APPENDI ABITI	N.	1

PIANO TERRA: UFFICIO

ARMADIO - LIBRERIA	N.	1
SCRIVANIA CON DATILO	N.	1
CASSETTIERA CON ROTELLE	N.	1
TAVOLINO PORTA RADIO	N.	1
MOBILE PORTA STAMPANTE	N.	2
SEDIA CON RUOTE	N.	2
SEDIE IMBOTTITE	N.	2
PC PORTATILE	N.	1
STAMPANTE/FAX LASER	N.	1
RADIO FISSA	N.	1
CESTINI PER RIFIUTI	N.	2
MACCHINA FOTO DIGITALE	N.	1

PIANO TERRA: BAGNO

CESTINI PER RIFIUTI	N.	3
SECCHI PER PULIZIE	N.	2
MOCIO	N.	1

PIANO TERRA: SPOGLIATOIO

MAGLIONI VERDI	N.	13
ARMADIETTI COMPLETI	N.	18

ARMADIO TIPO:

SCARPONI DA MONTAGNA (PAIA)	N.	18
SCARPONI DA INTERVENTO	N.	18
TUTA INCENDIO BOSCHIVO	N.	17
DIVISA DA INTERVENTO (469 CAPOTTINA E PANTALONE)	N.	17
CINTURONE DI SICUREZZA	N.	18
KIT INCENDI BOSCHIVI (SOTTOTUTA, CASCHETTO)	N.	18
DIVISA DA CASERMAGGIO (DPI LEGGERO)	N.	17
BERRETTO DA LAVORO BLU (VVF CUNEVO)	N.	17
BERRETTO DA LAVORO ROSSO (VVF TRENTINO)	N.	17
ELMO DA INTERVENTO (CON PILA)	N.	18
GUANTI ANTI CALORE (PAIO)	N.	18
ZAINO MONTAGNA	N.	2

PIANO TERRA: GARAGE

LAVAGNA A MURO	N.	1
PORTA BOMBOLE	N.	1
RADIO PORTATILE NIROS	N.	2
RADIO PORTATILE SIMOCO	N.	4
TANICHE	N.	3
RADIO TETRA	N.	1
ASPIRA LIQUIDI	N.	1
AUTOPROTETTORE CON BOMBOLA	N.	1
MASCHERE AUTOPROTETTORE	N.	3
TUBO AUTOPROTETTORE DUE VIE	N.	1
MASCHERA SECONDO UTENTE	N.	2
KIT ACC. AUTOPROTETTORE	N.	1
FILTRI MASCHERE BOSCHIVO	N.	9
MASCHERA INTERSPIRO	N.	4
CORSETTI RIFLETTENTI	N.	2
GIACCONI	N.	21

DEPOSITO PRIMO PIANO: GARAGE

RUOTE DI SCORTA APS	N.	1
POMPA FUORI USO (ROSENBAUER)	N.	1
PULIVAPOR	N.	1
CASSONE STAGNO GRIGIO	N.	1
SCALA ITALIANA	N.	1

SCALA A GANCIO	N.	1
ARGANO PER SOLLEVAMENTI FISSO	N.	1
SCOPE SAGGINA	N.	3
PICCONI	N.	1
PALE BATTI FUOCO	N.	5
PALE NEVE	N.	5
BADILE	N.	1
RASTRELLO	N.	1
ARGANO	N.	1
TAPPI IN LEGNO PER CHIUSINI	N.	2
STIVALI IN GOMMA (TIPO PESCA)	N.	7
STIVALI CORTI IN GOMMA	N.	6
VASCONI	N.	1
TANICA MISCELA	N.	1
POMPA VAIAX	N.	1
TUBO PESCANTE	N.	1
MANICHETTE DA 25 MM	N.	6
KIT PALETTI VASCONI	N.	1
KIT VAIAX (1 biforca, 2 lance 25mm, 1 bastino, 1 pompa vuoto, 1 pompa rifornimento)	N.	1
PALETTI PER IDRANTI	N.	32
TRANSENNE	N.	13
CARRELLO TRASPORTI VARI	N.	1

MEZZI: ROVER DEFENDER 110

RADIO TETRA	N.	1
RADIO VEICOLARE	N.	1
PALETTE SEGNALETICHE	N.	2
CRIC COMPLETO	N.	1
CASSETTA ATTREZZI COMPLETA	N.	1
CORDE PER SCALA ITALIANA	N.	2
SCALA ITALIANA	N.	1
CORSETTI RINFRANGENTI	N.	3
TRIANGOLO	N.	1
LUCI EMERGENZA	N.	1
KIT CAVI ACENSIONE	N.	1
MOTOSEGA	N.	1
TANICA CON MISCELA	N.	1
CINGHIA A CRICCHETTO	N.	1
TIR-FOR	N.	1
CAVO	N.	1
CATENE CON ANELLI	N.	3
FASCE	N.	3
CESTONE PORTA TIR-FOR E CUSCINI DI SOLLEVAMENTO (catena sollevamento, 2 fasce 80q, 1 fascia 40q, 12 picchetti, 2 piastre ancoraggio, 1 anello vite, 1 fune)	N.	1
PIEDE DI PORCO	N.	1
PICCONI	N.	1
MAZZA	N.	1
ASCIA	N.	1
TORCIA	N.	2
ZAINO	N.	1

ESTINTORI A POLVERE	N.	2
BARELLA SPINALE	N.	1
SCALA ITALIANA	N.	1
CUNEI E SPESSORI (CIRCA)	N.	10

MEZZI: ROVER DEFENDER 90

RADIO TETRA	N.	1
ESTINTORE A POLVERE 12KG	N.	2
RADIO VEICOLARE	N.	1
PALETTE SEGNALETICHE	N.	2
TORCE A BATTERIA	N.	1
SEGNALE TRIANGOLARE VVF	N.	1
CASSETTA PRIMO SOCCORSO	N.	1
CORSETTI RIFRANGENTI	N.	2
ZAINO A SACCA (CORDE E MOSCHETTONI)	N.	1
DAE E KIT PRONTO SOCCORSO	N.	1

MEZZI: AUTOBOTTE SEICOM

LANCIA PER APPARTAMENTO	N.	1
MANICHETTE DA 25 MM.	N.	8
CHIAVE PER AVVOLGERE NASPI	N.	1
TORCIE A BATTERIA	N.	2
ESTINTORI CO2	N.	1
RONCOLA	N.	1
PALO MESSA A TERRA GENERATORE	N.	1
RIDUTTORE DA 45 A 70	N.	2
TOPO COMPLETO DIAM. 25 MM.	N.	1
CHIAVE PER TOMBINI	N.	1
LANCIA DA 45 MM.	N.	2
BIFORCA DA 25 MM.	N.	1
CAVALLETTI PER FARI	N.	2
CRIC COMPLETO	N.	1
CHIAVE PER GOMME	N.	1
FARI	N.	2
ESTINTORE A POLVERE	N.	1
BADILI	N.	2
PALE BATTIFUOCO	N.	3
SEGNALI PERICOLO	N.	2
TANICA GASOLIO	N.	1
TUBI PESCANTE	N.	3
CASSETTA PRONTO SOCCORSO	N.	1

MEZZI: APS IVECO

KIT PRONTO SOCCORSO	N.	1
RADIO TETRA	N.	1
RADIO VEICOLARE	N.	1
KIT ASPIRAZIONE	N.	1
TUBI ALTA PRESSIONE	N.	2
BIFORCA 70/70	N.	2

TRIFORCA 70/45	N.	2
LANCIA BARRIERA	N.	1
LANCIA AMERICANA	N.	2
LANCIA 45	N.	1
LANCIA 70	N.	2
TANICHE SEPPIOLITE	N.	2
MANICHETTE 70	N.	18
MANICHETTE 45	N.	10
CHIAVI MANICHETTE	N.	7
CHIAVI IDRANTE	N.	3
ASCE INTERVENTO	N.	5
GENERATORE	N.	1
TANICA BENZINA	N.	1
KIT SEGNALEZIONE (4 triangoli, 2 torce luminose, 2 palette luminose, nastro segnaletico, 4 flash, 3 torce)	N.	1
CASSETTA ATTREZZI	N.	1
FARI LED	N.	2
PROLUNGHE	N.	2
MOLA A DISCO/SMERIGLIATRICE ANGOLARE	N.	1
AVVITATORE	N.	1
KIT PRONTO SOCCORSO	N.	1
ASPIRA CENERE	N.	1
KIT PULIZIA CAMINO	N.	1
PASSA CARRI	N.	3
CONI STRADALI	N.	11
KIT CUNEI	N.	1
ESTINTORI A POLVERE	N.	2
ESTINTORI CO2	N.	2
POMPA IMMERSIONE 70 MM	N.	1
POMPA IMMERSIONE 45 MM	N.	1
LANCIA SCHIUMA	N.	1
MISCELATORE	N.	1
TUBO RIEMPIMENTO	N.	1
TUBO SCHIUMA	N.	1
BECCO D'OCA	N.	1
BIFORCA 70/45	N.	1
TANICA SCHIUMA	N.	1
CATENE NEVE	N.	4
CUNEO	N.	1
MOTOTRONCATRICE	N.	1
MOTOSEGA	N.	1
KIT MOTOSEGA	N.	1
BRAGHE ANTI TAGLIO	N.	1
KIT CUSCINI (3 cuscini, 1 centralina, 1 bombola, 3 cavi aria)	N.	1
ASPIRAFUMI	N.	1
TRANCIA	N.	2
ASCIA	N.	2
RONCOLA	N.	1
PIEDE DI PORCO	N.	2
MAZZA	N.	2
TIRA TRONCHI	N.	1
LIVERA	N.	1
ASCIA SFONDAMENTO	N.	1

SEGA	N.	1
AUTOPROTECTORI (BASTINO + BOMBOLA)	N.	4
BOMBOLE	N.	4
MASCHERE AUTOPROT.	N.	4
MASCHERINE ANTI POLVERE	N.	4
ROLL CAVO	N.	3
FILO DI ARIANNA	N.	2
ESPLOSIMETRO	N.	1
TERMOCAMERA	N.	1
TORCE	N.	4
RADIO TETRA	N.	2
TORCE GRANDI	N.	2
ZAINO SAF	N.	1
LANCIA SCHIUMA 45 MM	N.	1
SCALA A SFILO IN ALLUMINIO	N.	1
TUBI PESCANTE	N.	4
SPINGARDA REGOLABILE	N.	1
BADILI	N.	2
PALE DA NEVE	N.	2
SPAZZOLONI	N.	2
PROLUNGA SCARICO APS	N.	1
ARPIONI	N.	2
COLONNA FARI APS	N.	1

CARRELLO: SCHIUMOGENO

ALLESTIMENTO CON CISTERNA 400 LT	N.	1
MONITOR CON TESTATA VARIABILE	N.	1
PIEDINO PER MONITOR	N.	1
TUBO ASPIRAZIONE SCHIUMOGENO	N.	1
CANNONCINO PER MONITOR	N.	1

CARRELLO: MOTOPOMPA

POMPA ROSENBAUER FOX	N.	1
FILTRO PER PESCANTE	N.	1
TUBI PER ASPIRAZIONE	N.	4
SACCHETTO ATTREZZI POMPA	N.	1
MANICHETTE DA 70 MM	N.	14
MANICHETTE DA 45 MM	N.	11
TRIFORCA STORZ	N.	1
RIDUTTORE STORZ UNI 100 MM	N.	1
RIDUTTORE UNI 100 MM A 70 MM	N.	2
RIDUTTORE STORZ UNI 70 MM	N.	2
RIDUTTORE DA 100 MM A DUE USCITE 70 MM	N.	1
RACCORDO STORZ/UNI F 70 MM	N.	1
RACCORDO STORZ/UNI M 70 MM	N.	2
PICCONE	N.	2
CHIAVI PER MANICHETTE 70 MM	N.	4
CHIAVI PER IDRANTE	N.	1
CHIAVE PER IDRANTE EUROPEO	N.	1
CHIAVE PER PESCANTE	N.	2

CHIAVE PER TOMBINO	N.	1
CHIAVE A FORCA	N.	1
CHIAVE AVVOLGI MANICHETTE	N.	1
LANCE DA 70 MM	N.	1
LANCE DA 45 MM	N.	3
TANICA PER BENZINA 10 LT	N.	1
PICCHETTI PER MANICHETTE CON CORDE	N.	2
ESTINTORI CO2	N.	1
CHIAVI PICCOLE IN FERRO PER MANICHETTE	N.	2
PROLUNGA PER SCARICO MOTOPOMPA	N.	2
PROLUNGA 220 V 30 ML	N.	1
TORCE	N.	2
PASSACARRI IN GOMMA	N.	3
CASSETTA PER ATTREZZI COMPLETA	N.	1
LUCI EMERGENZA GIALLE	N.	1
KIT SEGNALETICA STRADALE	N.	1
GENERATORE GRUPPO ELETTROGENO	N.	1
MASCHERE ANTIPOLVERE	N.	3

INVENTARIO CORPO VVF DI FLAVON

Flavon

DESCRIZIONE	QUAN.
ARMADIETTO PERSONALE	16
BANCO DA LAVORO	1
FRIGORIFERO	1
LAVAGNA	1
MOBILE PER UFFICIO CON ANTE IN VETRO	1
SCAFALLATURA	3
SCRIVANIA	1
SEDIE SALA RIUNIONI	25
TAVOLO SAL RIUNIONI	1
TELEFONO CELLULARE	1
ARMADIO VERNICI SOLVENTI	1
SCAFFALLATURA CARICHI PESANTI	1
SCAFFALLATURA GENERICA	2
CARRELLO DA TRASPORTO	1
ARGANO ELETTRICO	1
COMPRESSORE OFFICINA	1
MANOMETRO PRESSIONE RUOTE	1
IDROPULITRICE- PULIVAPOR	1
SMERIGLIATRICE MAKITA	1
GRUPPO ELETTOGENO (GENERATORE)	2
MOTOSEGA STIHL 36	1
TUBO DI PITOT	1
VERICELLO	1
ARGANO	1
ACETTA	1
BADILE	7
PALA PER NEVE	5
IDRANTE MOBILE PER INTERRATO	1
MAZZA	1
PICCONI	7
ZAPPINI	2

lavori

DESCRIZIONE	QUAN.
RONCOLE	2
BATTIFUOCO	13
MOLA DA BANCO FEMI	1
PALI SEGNALEAZIONE IDRANTE DA NEVE	50
RASTRELLO	1
SCOPA	3
TIRACQUA	1
JEEP	1
PICK UP	1
ASPIRAPOLVERE	1
CARICABATTERIE PER AUTOMEZZI	2
CARICABATTERIE PER RADIO NORMALI	7
CARICABATTERIE PER RADIO TETRA	3
CATENE DA NEVE	2
COMPUTER COMPLETO CON STAMPANTE TASTIERA E MOUSE MODEM	1
IMBUTO PER CARBURANTE	3
MACCHINA FOTOGRAFICA	1
PALERTE VIABILITA'	4
TOPO PER POZZI NERI	2
AMPLIATORI UNI 45-70	1
AMPLIFICATORE 45-70 STORZ	2
BASTARDO STORZ 70-UNI 120	1
BASTARDO STORZ 70- UNI 70	1
CHIAVE BARRA IDRANTE/PESCANTE/MANICHETTA	3
CHIAVE MANICHETTA	5
CHIAVE IDRANTE/MANICHETTA	1
CHIAVE FULMIX UNIVERSALE	1
COPERTA ANTIFIAMMA	2
CUSCINI SOLLEVAMENTO	3
DIVISORI A TRE VIE	2
FASCIE DI SOLLEVAMENTO 3000 KG GIALLE	5

Flavon

DESCRIZIONE	QUAN.
FASCIA DI SOLLEVAMENTO 2000 KG VERDE	2
FASCETTE LEGA TUBO DA 70	3
FASCETTE LEGA TUBO DA 45	2
LANCIA REGOLABILE STORZ DA 70	3
LANCIA REGOLABILE STORZ DA 45	4
LANCIA AMERICANA STORZ 45	1
LANCIA AMERICANA STORZ 25	1
LANCIA LAMA D'ACQUA 45	1
LANCIA STORZ 25 SCHIUMA	1
LANCE VARIE AD ALTA PRESSIONE	5
MODULO POMPA ELITRASPORTABILE	1
MODULO SCARRABILE PICK L200	1
MOTOPOMPA ZIEGLER	1
PASSACARRI	4
RADIO ANALOGICA FISSA	2
RADIO ANALOGICA SIMOCO	5
RADIO VEICOLARE ANALOGICA	2
RILEVATORE DI GAS MSA	1
SCALA GANCIO PIEGHEVOLE	2
SCALA ITALIANA	2
VASCONI 5000 LT	1
TIRFORT 1600KG	1
TIRFORT 3200 KG	1
TRANCIA PER CORDINI	2
TREPIEDE PER FARI	2
SEGNALE STRADALE DI PERICOLO VVF	2
TANICA METALLICA BENZINA 10 LT	1
TANICA OLIO LAMA / MISCELA PER MOTOSEGA	1
TANICA METALLICA BENZINA 20 LT	4
FARO MOBILE 220 V	2
FARO PER AUTOMEZZO 12 V	2

avon

DESCRIZIONE	QUAN.
LAMPADE PORTATILI	6
LANCIA SCHIUMOGENO 45 CON PESCANTE	1
LEVE (PIEDE DI PORCO)	2
MANICHETTA STORZ DA 70	29
MANICHETTA STORZ DA 45	16
POMPA A IMMERSIONE	3
PROLUNGA CORRENTE 220 V	4
AUTOPROTETTORE MSA	6
MASCHERA AUTOPROTETTORE MSA	6
BOMBOLA IN COMPOSITO DA 6.8 LT	4
MANICHETTE STORZ DA 70 DISTRETTUALI	3
BOMBOLA ACCIAIO 7 LT	7
BOMBOLA IN ACCIAIO 6 LT	1
CASSETTA PRONTOSOCORSO	1
IMBRACATURA MSA PER AUTOPROTETTORE	1
MASCHERA SALVATAGGIO MSA	1
MODULO ANTINCENDIO FIREXTEC CIVILE	1
DISTRIBUTORE SCHIUMA LAVAGGIO AUTO	1
TELO ANTIFORATURA VASCONI	1
COLONNA FARO CARRELLO MOTOPOMPA	1
COLONNA FARO MODULO PICK-UP	1
BOMBOLA CO2 DA 7 LT	2
COMPRESSORE CARRELLO MOTOPOMPA	1
IMBRAGO	6
SPEZZONI CORDA	5
MOSCHETTONI	5
CAVALLETTI PER AUTOVEICOLO	2
MOSCHETTONE GRI GRI	3
DIVISA DA PARATA COMPLETA	15
SCARPONCINO MONTAGNA	15
ZAINO DA MONTAGNA	15

Flavon

DESCRIZIONE	QUAN.
DIVISA DA CASERMAGGGIO COMPLETA	15
GIACCONE	15
DPI COMPLETO 469	15
TUTA ANTINCENDIO BOSCHIVO ST 7	15
CINTURONE	15
PICOZZINO	15
CORDINO DI POSIZIONAMENTO	15
CINTURA PER BOSCHIVO CON BORSETTA	15
GUANTI DA INTERVENTO	15
STIVALI DA INTERVENTO	15
STIVALI IN GOMMA	15
CASCO MSA GALLET BOSCHIVO	15
CASCO MSA GALLET CIVILE	15
TORCIA PER CASCO	15
SOTTOTUTA	15
SOTTOCASCO	15
MASCHERINA MSA BOSCHIVO	15
ESTINTORE CO2 5 LT	2
ESTINTORE A POLVERE 6LT	5

IL MAGAZZINIERE
GIOVANNINI MATTEO




INVENTARIO CORPO VVF DI TERRES

erres

DESCRIZIONE	QUAN.
Appendi abiti	48
Armadietti personali	18
Banco da lavoro	1
Calcolatrice	1
Cassettiera	1
Computer	1
Cravatta	19
Lavagna	1
Mobile per ufficio con ante in vetro	1
Quadro	7
Scaffalatura	1
Scopa	4
Scrivania	1
Sedie ufficio - sala riunioni	21
Taglierina per ufficio	1
Tavolo sala riunioni	1
Timbro	1
Timbro	2
Divisa da parata completa	19
Berretto da parata	19
Berretto estivo	18
Borse da viaggio	5
Fiammette per camicia	38
Pantalone estivo	19
Zaini da montagna	2
Barre per motosega	1
Cacciaviti	5
Imbuto per carburante	2
Kit atrezzi motosega	1
Martelli	1
Topo per pozzi neri	2

Terres

DESCRIZIONE	QUAN.
Tronchesini carpentiere	1
Tubazini per pozzi neri	1
Accette	18
Ampliatori UNI 45>70	1
Badile	4
Cassetta attrezzi	2
Chiavi fissatubo	4
Chiavi per idranti	3
Roncole	2
Scala a gancio	1
Scope metalliche	6
Tirfort	1
Toyota	1
Land Rover Defender 90	1
Carrello incendi boschivi	1
Carrello motopompa	1
Carrello trasporti vari	1
Carica batterie per automezzi	1
Carica batterie per radio	5
Carica batteria per cercapersone	7
Catene da neve	8
Carica batteria per radio Tetra	3
Cavi per batteria	1
Cavo traino	3
Impianto amplificazione viva voce	3
Paletta ferma traffico	3
Ruota di scorta	2
Assorbente olio per strada	1
Canistra miscela-olio	1
Canistre	5
Colonne per idranti	1

Terres

DESCRIZIONE	QUAN.
Cuscini di sollevamento	3
Divisore a due vie	1
Divisore a tre vie	1
Gruppo elettrogeno carrellato silenziato da 9,6 Kw	1
Gruppo elettrogeno portatile KW 3	1
Gruppo elettrogeno portatile KW 8	1
Lampade portatili	10
Fari 220V da 1000Watt	1
Faro 220V da 1500 Watt	1
Lance UNI 70 regolabili	2
Lancia UNI 45 schiuma B.E.	1
Lancia lam ad acqua	1
Lancia UNI 25 alta pressione	1
Lancia UNI 45 bocca libera	4
Legamaichette	6
Motopompa 16/8	1
Motosega	1
Picconi	1
Pompa elettrica sommergibile elettro best. 4 mabs 2Kw0,55	1
Pompa elettrica sommergibile. Kw 1,5	1
Prolunga corrente 220 volt	3
Radio fissa frequenza vvf	1
Radio fissa Tetra	1
Radio portatile Tetra	3
Radio portatili vvf frequenza	5
Radi veicolari vvf frequenza	2
Radio veicolari Tetra	2
Riduzioni elettriche	2
Riduzione UNI 70 maschio stolz 70	3
Riduzione UNI 70 femmina stolz 70	2
Riduzione UNI 45 maschio 45 stolz	2

Terres

DESCRIZIONE	QUAN.
Riduzione UNI 45 femmina stolz 45	2
Riduzione UNI 70>45	2
Rilevatore di gas	1
Sacco saf per vvf	2
Scala Italiana	1
Succhieruola	1
Tubi aspirazione pompa	4
Vericelli	2
Auoprotettori completi	5
Barella	1
Modulo incendi boschivi	1
Bombole di scorta autoprotettori in acciaio	9
Bombole di scorta autoprotettori in composito	3
cassetta - borsa pronto soccorso	1
cercapersone	7
cinturoni mod. nuovo	19
Centuroni per incendi boschivi	19
Dpi en 469 capottina e pantalone	19
Elmetti kit boschivo	19
Elmetti Gallet modello F1	19
Elmetto Elmo "Violino"	12
Kit di sicurezza incendi boschivi	15
Magliette mezza manica	16
Maglione in lana	16
Maschere per autoprotettori	8
Sotto tuta	13
Stivali di sicurezza	19
Tute da intervento Cat. 2 incendio boschivo	2
Tute da intervento cat.3 incendio boschivo	16
Lancia Storz C	5
Lancia Storz B	1
giubbotto altavisibilità	6
Estintore CO 2 portatile	3
Estintore polvere portatile	6
Estintore schiuma carrellato	1
Schiumogeno tanica	2

Inventario magazzino comunale

N. ord.	descrizione	c	N. (codice)	UM	q.ta
1	COMPRESSORE PULITEK LT24	E	198	nr.	1
2	PULIVAPOR	E	199	nr.	1
3	ARMADIETTO IN METALLO AD UNA ANTA	E	200	nr.	1
4	DECESPUGLIATORE STHIL FR 450 SPALLABILE	E	201	nr.	1
5	BANCO DA LAVORO IN METALLO CON MORSA	E	202	nr.	1
6	SCALA A LIBRO IN ALLUMINIO A QUATTRO GRADINI	E	203	nr.	1
7	COMPRESSORE ECU	E	204	nr.	1
8	GENERATORE MOBILE SUPER SILENCED	E	205	nr.	1
9	CARICA BATTERIA BRISCO WIND 12	E	2085	nr.	1
10	ELEMENTO PER TAGLIARE RAMPE SU TRATTORE	E	2086	nr.	1
11	TRATTORE LANDINI - A3 941 W	E	2087	nr.	1
12	SPANDISALE EPAKE	E	2088	nr.	1
13	BILICO SETTI	E	2089	nr.	1
14	TRATTORE LAMBORGHINI 105 VDT	E	2090	nr.	1
15	TRATTORE LAMBORGHINI 105 VDT- INTERV.2013	E	2090.1	nr.	1
16	AUTOCARRO PIAGGIO PORTER - BX 446 YC	E	2091	nr.	1
17	PALA AMIANI & MONTI	E	2092	nr.	1
18	LAMA SGOMBRANEVE MORSELLI PER TRATTORE LAMBORGHINI	E	2093	nr.	1
19	LAMA SGOMBRANEVE VIKING PER TRATTORE LANDINI	E	2094	nr.	1
20	LAMA SGOMBRANEVE PER UNIMOG	E	2095	nr.	1
21	SPAZZOLE PER UNIMOG SAKU MODELLO LUNGO / CORTO	E	2097	nr.	1
22	TRATTORINO TAGLIAERBA JOHN DEERE - AFF 3162	E	2098	nr.	1
23	PULITRICE PULI-TECK	E	2099	nr.	1
24	ARMADIO IN METALLO COLOR ARANCIO PORTA VERNICI	E	2100	nr.	1
25	ARMADIO IN METALLO A DUE ANTE COLOR BEIGE	E	2101	nr.	1
26	ARMADIO IN METALLO A DUE ANTE COLOR BEIGE	E	2102	nr.	1
27	ARMADIO IN METALLO A DUE ANTE COLOR GRIGIO	E	2103	nr.	1
28	ARMADIO IN METALLO AD ANTE E CASSETTI - BIANCO	E	2104	nr.	1
29	SCAFFALE IN METALLO UN ELEMENTO A CINQUE RIPIANI	E	2105	nr.	1
30	SCAFFALE IN METALLO UN ELEMENTO A QUATTRO RIPIANI	E	2106	nr.	1
31	SCAFFALE IN METALLO SEI ELEMENTI A CINQUE RIPIANI	E	2107	nr.	1
32	SCAFFALE IN METALLO UN ELEMENTO A QUATTRO RIPIANI NER	E	2108	nr.	1
33	SCAFFALE IN METALLO TRE ELEMENTI A SEI RIPIANI	E	2109	nr.	1

N. ord.	descrizione	c	N. (codice)	UM	q.ta
34	BETTONIERA MOBILE - ARANCIO	E	2110	nr.	1
35	TRASPALLET DA KG 2500	E	2111	nr.	1
36	GENERATORE A MOTORE	E	2112	nr.	1
37	ASPIRATUTTO NATAM	E	2113	nr.	1
38	BANCO DA LAVORO IN METALLO COMPLETO CON MORSA	E	2114	nr.	1
39	CARRELLO UTENSILI DA OFFICINA	E	2115	nr.	1
40	CARRELLO A SBALZO	E	2116	nr.	1
41	SMERIGLIATRICE PESSAT	E	2118	nr.	1
42	AFFILA LAME MOTOSEGA	E	2119	nr.	1
43	SALDATRICE A FILO FIDATY 1400	E	2120	nr.	1
44	TRAPANO ELETTRICO DEWALT	E	2121	nr.	1
45	MOTOSEGA STIHL	E	2122	nr.	1
46	SMERIGLIATRICE A DISCO GRANDE BOSCH GWS 24-230H	E	2123	nr.	1
47	AVVITATORE A BATTERIE DEWALT	E	2124	nr.	1
48	TRAPANO ELETTRICO	E	2125	nr.	1
49	PIALETTO A MANO MAKITA	E	2126	nr.	1
50	PIALETTO A MANO A PUNTA VALKER	E	2127	nr.	1
51	TRAPANO BLACK & DECKER	E	2128	nr.	1
52	SVERNICIATRICE FELISATTI	E	2129	nr.	1
53	TRAPANO TASSELLATORE MAKITA	E	2130	nr.	1
54	DEMOLITORE MAKITA HR 2400	E	2131	nr.	1
55	CERCA PERDITE TUBATURE	E	2132	nr.	1
56	CERCA PERDITE TUBATURE	E	2133	nr.	1
57	CERCA CAVI RADCOI	E	2134	nr.	1
58	CERCA CAVI RADCOI	E	2135	nr.	1
59	CERCA CHIUSINI	E	2136	nr.	1
60	MARTELLO PERCUSSORE LWA 106	E	2137	nr.	1
61	SMERIGLIATRICE BOSCH	E	2138	nr.	1
62	AVVITATORE ELETTRICO ROSSO	E	2139	nr.	1
63	BOTTICELLA SPALLABILE PER IRRORARE	E	2140	nr.	1
64	DECESPUGLIATORE STIHL FR 450 SPALLABILE	E	2141	nr.	1
65	MACCHINA MOVIMENTA TERRA	E	2142	nr.	1
66	RACCOGLI ERBA PER TRATTORE JOHN DEERE	E	2173	nr.	1
67	SPARGISALE FLAVO	E	2174	nr.	1
68	MARTELLANTE PER TRATTORE	E	2175	nr.	1
69	CARICA BATTERIA	E	2176	nr.	1
70	CATENE PER MACCHINA OPERATRICE	E	2177	nr.	1
71	CATENE DA NEVE PER UNIMOG	E	2178	nr.	1
72	SPARGISALE AUTOCARICANTE	E	2179	nr.	1
73	BENNA ANTERIORE PER TRATTORE LAMBORGHINI	E	2180	nr.	1

SOTTOSCHEDA MAM 2 – MATERIALI, MEDICINALI E VIVERI – SCORTE IDRICHE

(versione 0.0 data settembre 2014)

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza.

Ferramenta ed Edilizia

Sul territorio comunale non sono presenti attività di questo tipo dunque la soluzione più consona sarà quella di rifornirsi presso le attività commerciali nelle vicinanze.

TUTTEDIL SRL

Via provinciale – fraz. Cunevo

38093 – CONTA' (TN)

0461 606032

<http://www.tuttedil.it/>

Medicinali

Sul territorio comunale non è presente una Farmacia. Quella più vicina è sita a Denno in Via Guglielmo Marconi,8 - 38010 Denno (TN) tel: 0461 655537, 0461 645242

Viveri

Nelle tre frazioni è presente il punto vendita della Famiglia Cooperativa Anaunia.

Scorte idriche

Oltre all' acquedotto comunale non sono presenti altre scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 – UNITA' DI SERVIZI

(versione 0.0 data settembre 2018)

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II "*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*".
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

Imprese edili

Sul territorio comunale sono presenti alcune imprese artigianali con dotazioni di attrezzature non adeguate per affrontare eventi importanti. Si dovranno eventualmente attingere a ditte e mezzi nella vicinanza.

COSTRUZIONI I.C.E.S. SRL

V. Trento 7 - 38010 Spormaggiore (TN)

tel: 0461 600138

fax: 0461 600137

impresa@icessrl.it

CRIMALDI S.R.L.

V. Luc 10 - 38010 Campodenno (TN)

tel: 0461 655037

fax: 0461 645284

info@impresacrimaldi.it

Cave

Sul territorio comunale non sono presenti cave fisse di materiale. Le più vicine sono situate sul comune di Campodenno lungo la Strada Stratale 73 di proprietà dell'azienda ICES.

Segheria

Legnami Giovannini di Giovannini Sergio e Giovannini Paolo s.n.c.

Telefono 0461-652181 - Fax 0461-652169

Via Nazionale 29/a - 38010 Flavon (Tn) - info@legnamigiovannini.it

Officine

- Officina Zanoni Cipriano , via Provinciale 19 – 38093 Contà Tel. 0461 640004
- Meccanica Carrozzeria Giovannini , via Masi 2 fraz. Flavon – 38093 Contà Tel. 0461652135
- Erreauto vendita Autoveicoli, via Masi 2 , fraz. Flavon 0461640250

SEZIONE 4 - SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il *PPCC* per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel *PPCC*.

Il *PPCC* dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico <ul style="list-style-type: none"> – allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; – innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna; – opere ritenute (dighe ed invasi) – bacini effimeri geologico <ul style="list-style-type: none"> – frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none"> – carenza idrica; – gelo e caldo estremi e prolungati; – nevicate eccezionali; – vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio <ul style="list-style-type: none"> – boschivo; – di interfaccia;
Industriale
Chimico Ambientale <ul style="list-style-type: none"> – inquinamento aria, acqua e suolo; – rifiuti;

Viabilità e Trasporti <ul style="list-style-type: none"> – trasporto sostanze pericolose; – gallerie stradali; – incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario – cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario <ul style="list-style-type: none"> – epidemie/virus/batteri; – smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi <ul style="list-style-type: none"> – acquedotti e punti di approvvigionamento; – fognature e depuratori; – rete gas; – black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi <ul style="list-style-type: none"> – nucleare e radiazioni ionizzanti – grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); – scioperi prolungati; – evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);

Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alla distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità

sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.



SCHEDA Rischio Idrogeologico - idraulico

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di Contà è interessato da alcuni corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente frane e smottamenti ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La l.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

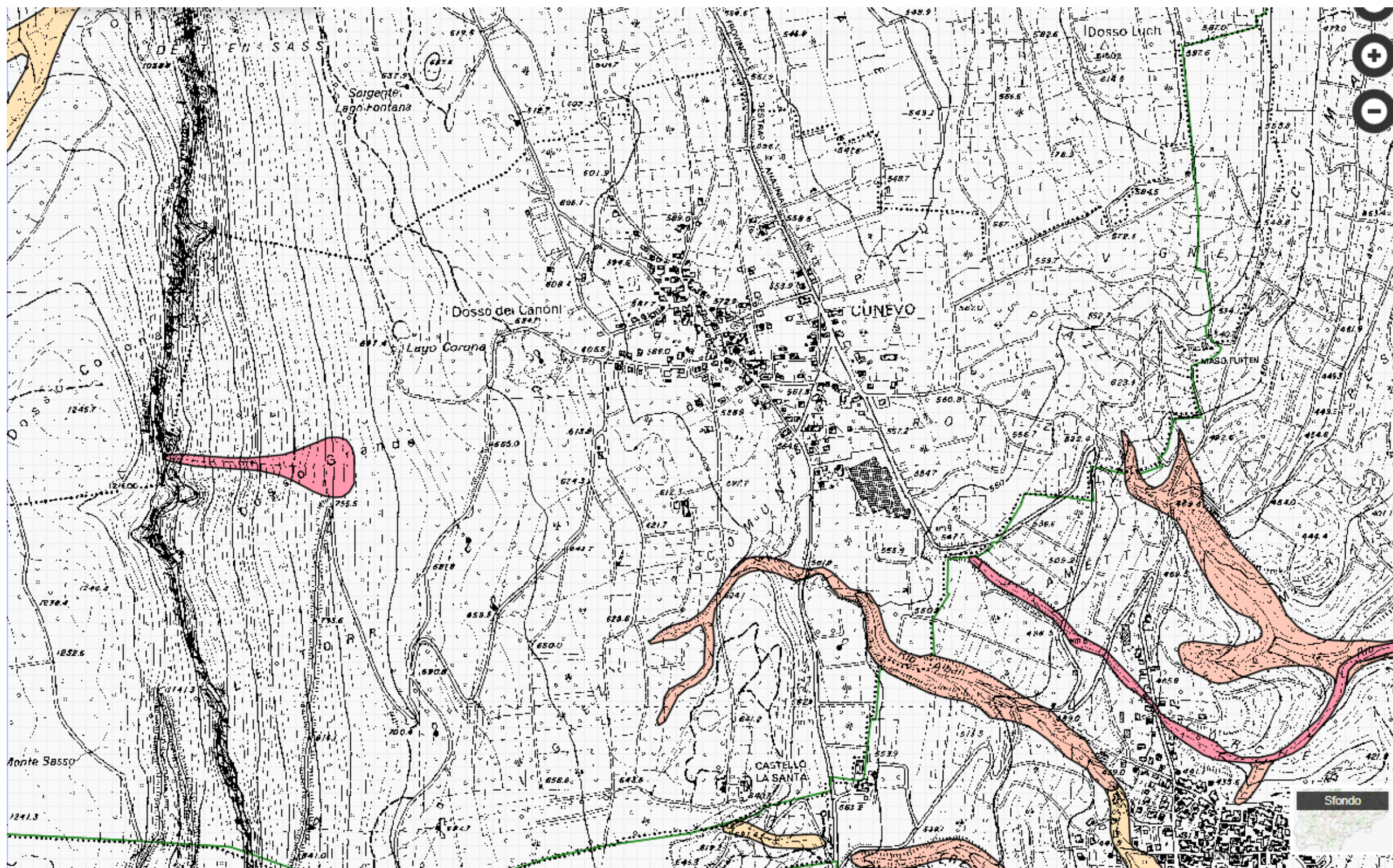
La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).



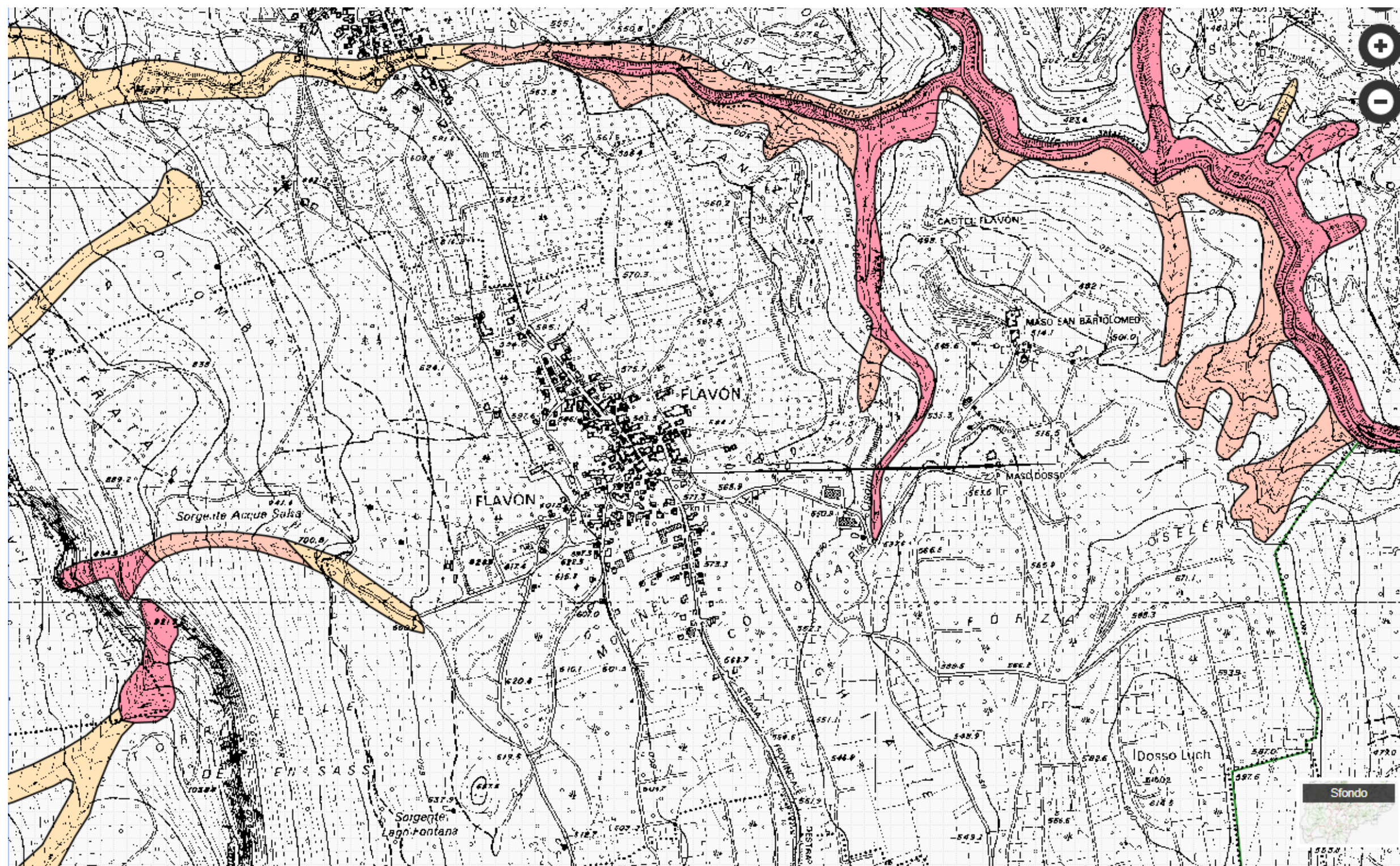
TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio (versione 0.0 data settembre 2018)

FRAZIONE CUNEVO



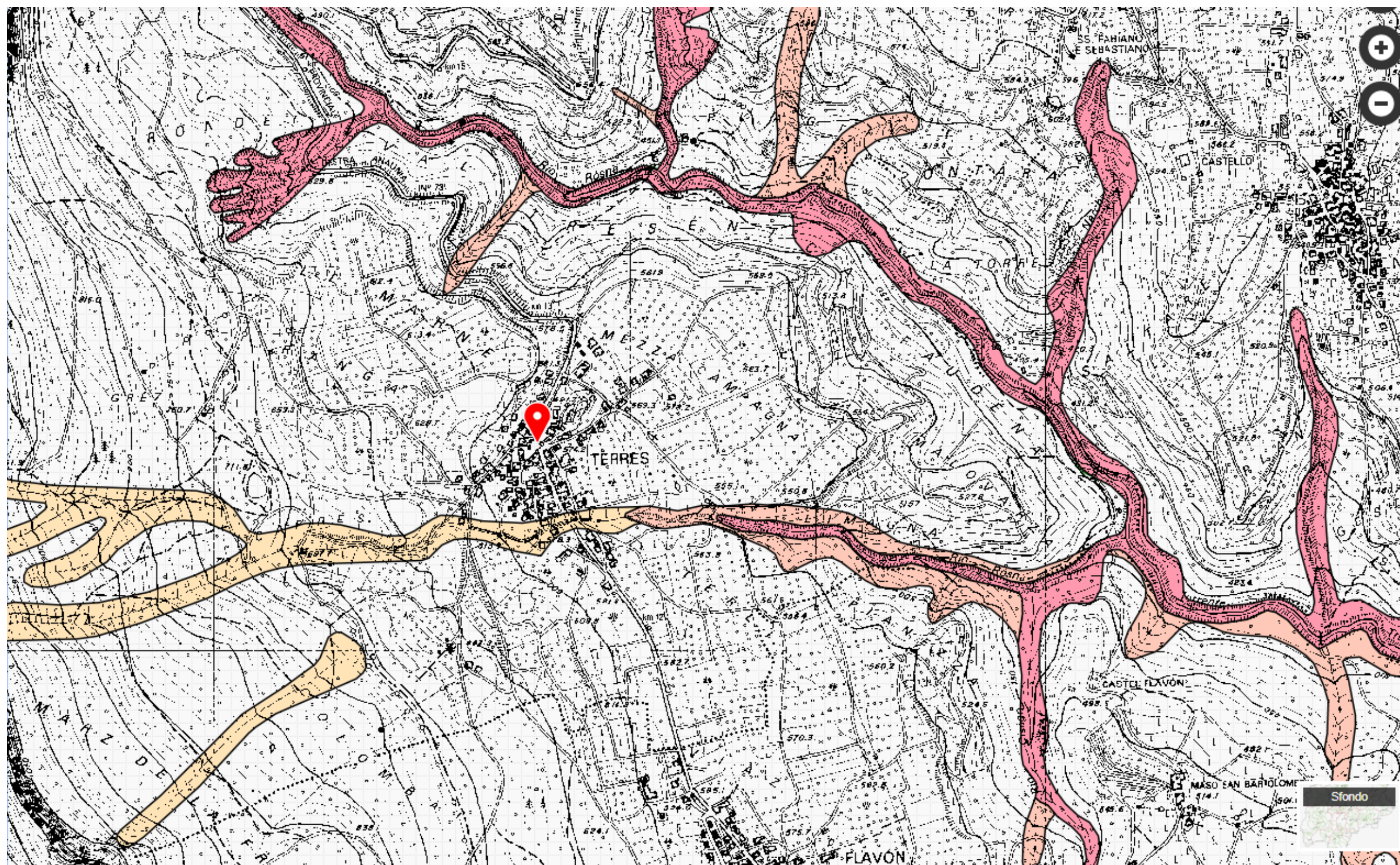


FRAZIONE FLAVON





FRAZIONE TERRES



SCHEMA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

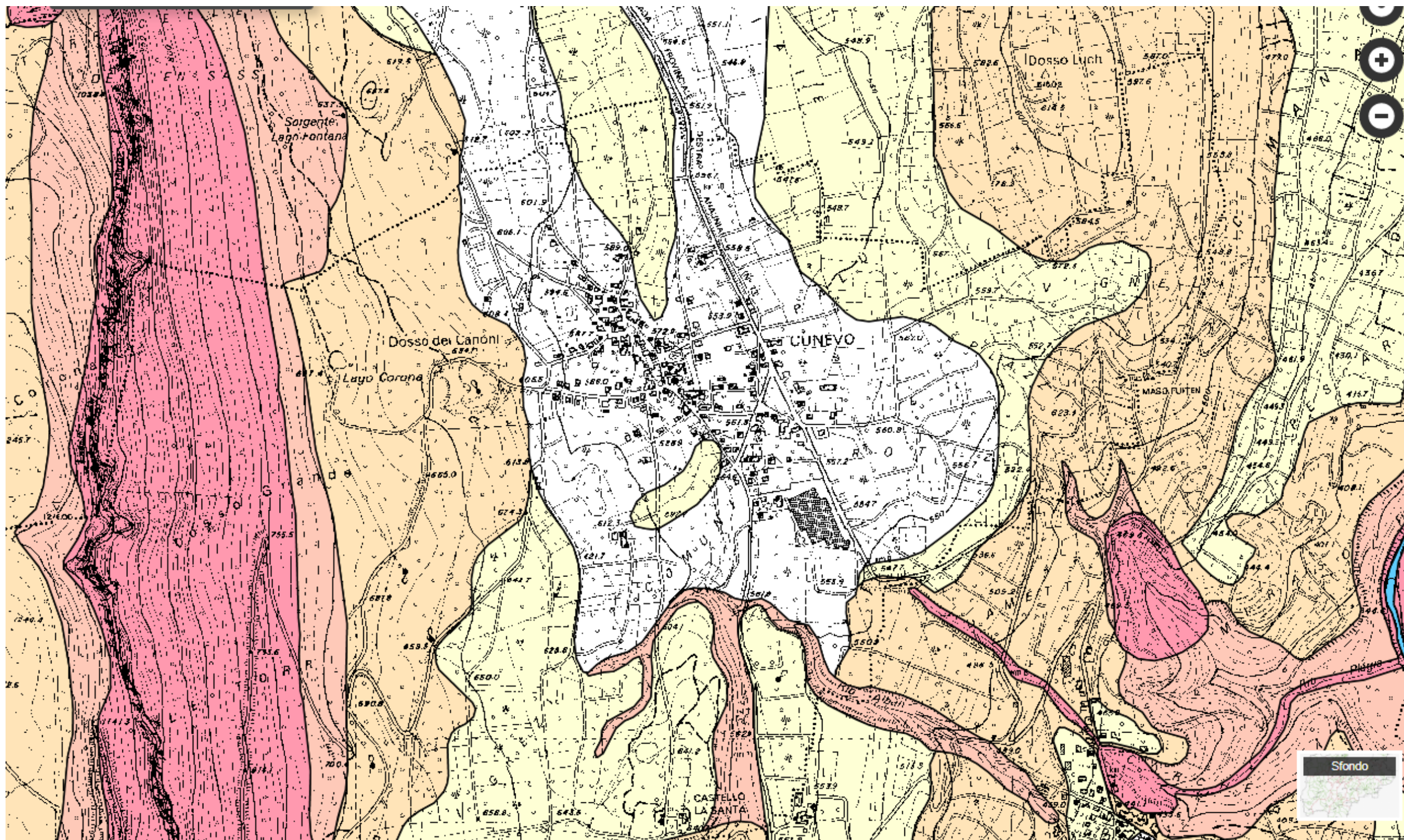
Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.



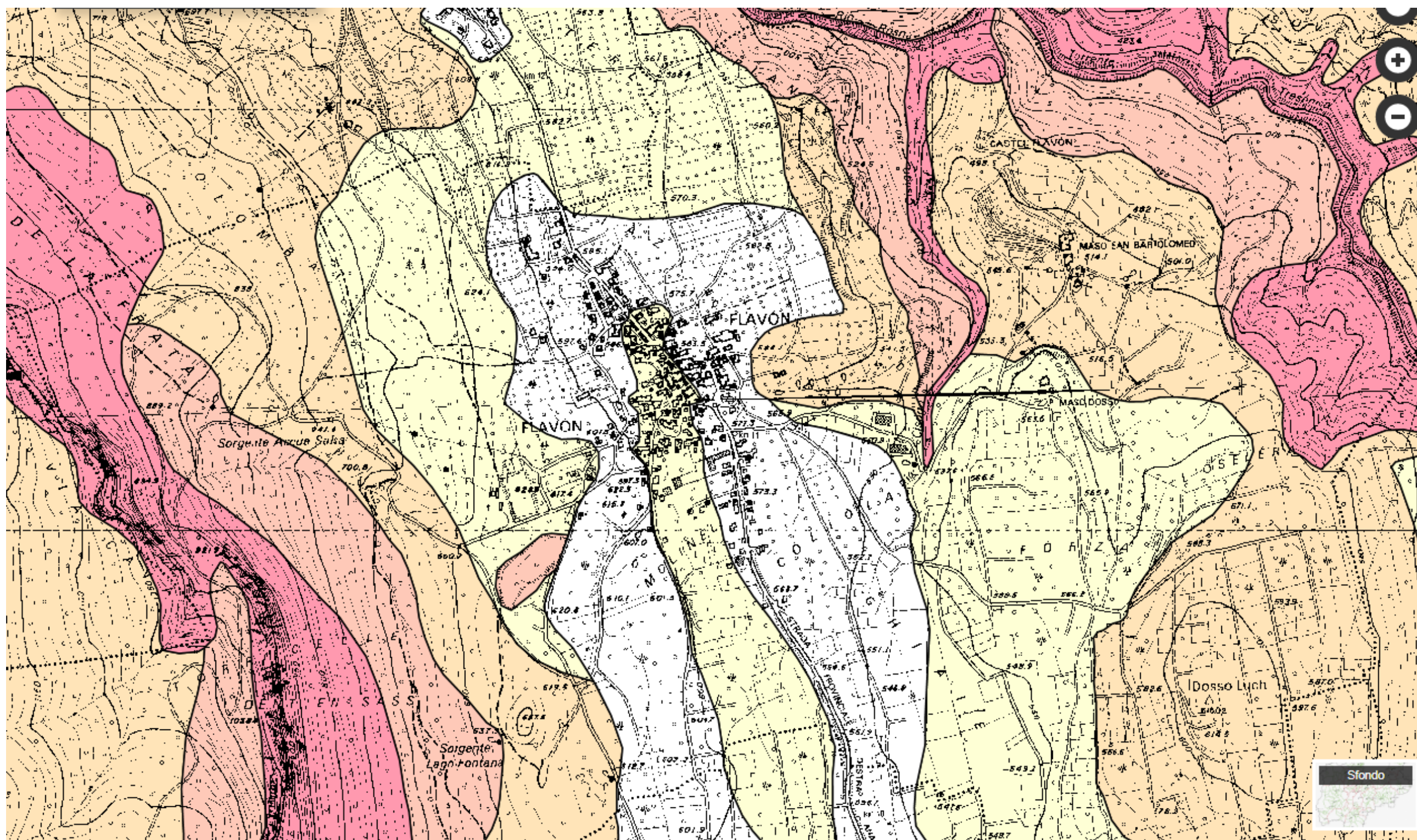
TAVOLA – Ambito geologico (versione 0.0 data settembre 2018)

FRAZIONE CUNEVO



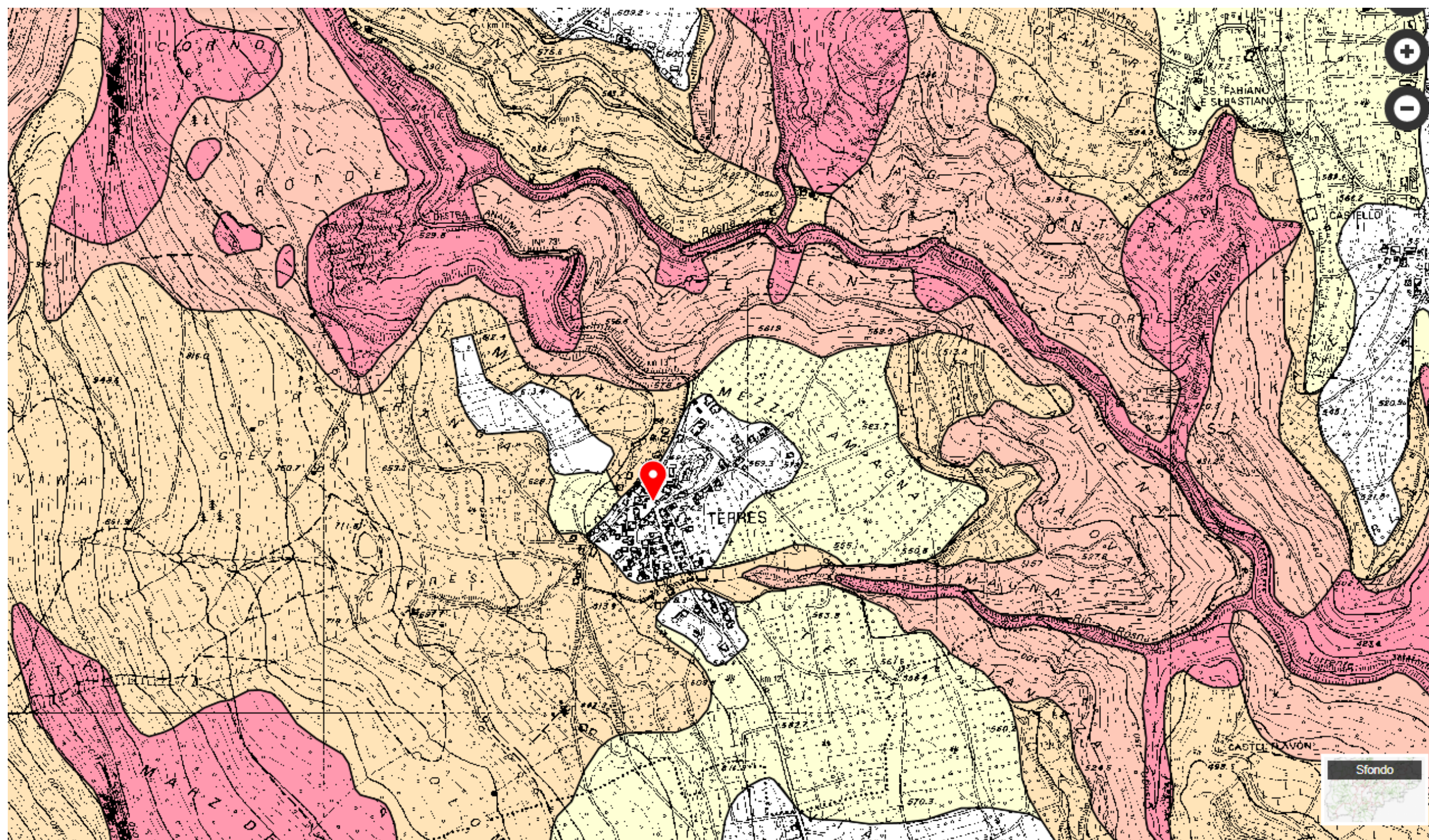


FRAZIONE FLAVON





FRAZIONE TERRES



SCHEDA– Rischio Sismico

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

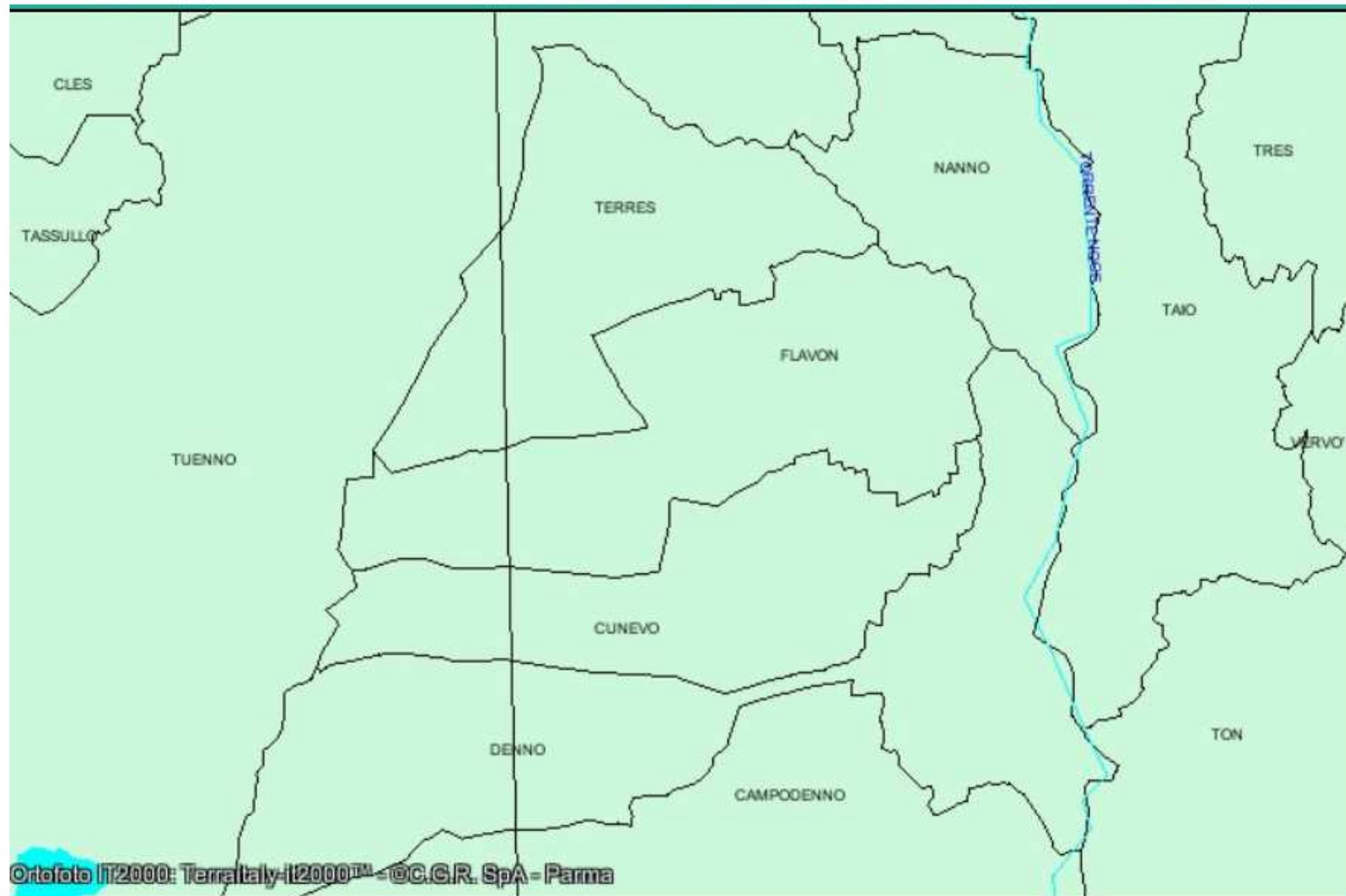
Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

<http://www.protezionecivile.tn.it/territorio/Sismologia/ultimiterremoti/384004363711.html>



Banca dati Eventi Sismici



Ortofoto IT2000: TerraItaly-IT2000™ - ©C.G.R. SpA - Parma

Lista tematismi [Legenda](#)

Sismi

Eventi Sismici

Magnitudo (Scala Richter)

○ minore di 2,5°

○ tra 2,5° e 3,0°

○ maggiore di 3,0°

⊠ non calcolata (N.C.)

Profondita' (Km)

■ minore di 10

■ tra 10 e 20

■ maggiore di 20

□ non calcolata (N.C.)

Temi a corredo

▤ Centri Abitati del Trentino

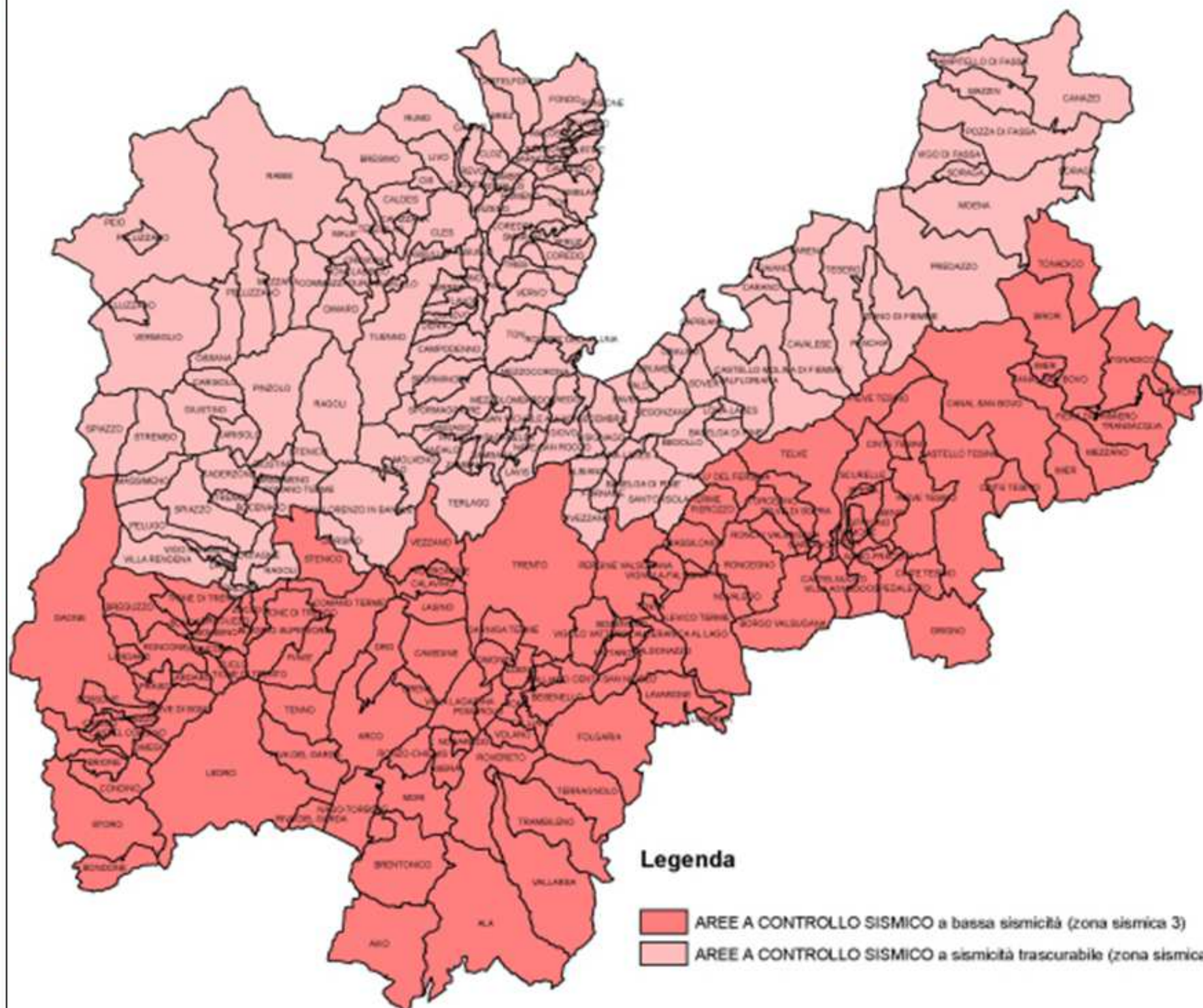
★ Stazioni sismiche



Il territorio comunale di Contà a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), **è da considerarsi a sismicità trascurabile (zona sismica 4)** il Comune non è ricompreso nell'*Allegato 7: elenco dei comuni con $a_g > 0,125 g$ e periodi di classificazione* di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.

ZONA 4

Albiano, Ambiar, Andalo, Baselga di Pinè, Bedollo, Bocenago, Bresimo, Brez, Caderzone, Cagno, Caldes, Campitello di Fassa, Campodeno, Canazei, Capriana, Carano, Carisolo, Castelfondo, Castello Molina di Fiemme, Cavalese, Cavareno, Cavedago, Cavizzana, Cembra, Cis, Civezzano, Cles, Cloz, Commezzadura, Coredo, Croviana, Cunevo, Daiano, Dambel, Darè, Denno, Dimaro, Don, Dorsino, Faedo, Fai della Padanella, Faver, Flavon, Fondo, Fomace, Giovo, Giustino, Grauno, Grumes, Lavis, Lissignago, Livo, Lona-Lases, Malè, Malosco, Massimeno, Mazzin, Mezzana, Mezzocorona, Mezzolombardo, Moena, Molveno, Mondassico, Montagne, Nanno, Nave San Rocco, Ossana, Panchià, Peio, Pellizzano, Pelugo, Pinzolo, Pozza di Fassa, Predazzo, Preore, Rabbi, Ragoli, Reyò, Romallo, Romeno, Ronzone, Roverè della Luna, Ruffré, Rumpo, San Lorenzo in Banale, San Michele all'Adige, Sant'Orsola Terme, Sanzeno, Sarnonico, Segonzano, Struz, Smarano, Soraga, Sover, Spiazio, Spormaggiore, Sporminore, Stenico2, Strembo, Tajo, Tassullo, Terlago, Terres, Terzolas, Tesero, Ton, Tres, Tuenno, Valda, Valfioriana, Varena, Vermiglio, Vervò, Vigo di Fassa, Vigo Rendena, Villa Rendena, Zambana, Ziano di Fiemme.



Legenda

- AREE A CONTROLLO SISMICO a bassa sismicità (zona sismica 3)
- AREE A CONTROLLO SISMICO a sismicità trascurabile (zona sismica 4)

ZONA 3

Ala, Aldeno, Arco, Avio, Bersone, Besenello, Bieno, Bleggio Superiore, Bolbano, Bordo, Bondone, Borgo Valsugana, Bosentino, Breguzzo, Brentonico, Brione, Calavino, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Calliano, Canal San Bovo, Carzano, Castel Condino, Castello Tesino, Castelnovo, Cavedine, Centa San Nicolò, Cimago, Cimone, Cinte Tesino, Comano Terme (Bleggio Inferiore), Condino, Daone, Drena, Dro, Fivè, Fiera di Primiero, Fierozzo, Folgaria, Frassilongo, Gamiga Terme, Grigno, Imer, Isers, Ivano-Fracena, Lardaro, Lasino, Lavarone, Ledro, Levico Terme, Luserna, Mezzano, Mori, Nago, Torbole, Nogaredo, Nomi, Novaledo, Ospedaletto, Padergnone, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Pieve di Bono, Pieve Tesino, Pomarolo, Praso, Prezzo, Riva del Garda, Roncone, Ronzo-Chienis, Roncegno, Ronchi Valsugana, Rovereto, Sagron Mis, Samone, Scurelle, Siror, Spera, Stenico1, Storo, Strigno, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Tenno, Terragnolo, Tione di Trento, Tonadigo, Torcegno, Trambileno, Transacqua, Trento, Vallarsa, Vattaro, Vezzano, Vignola-Falesina, Vigolo, Vattaro, Villa Agneda, Villa Lagarina, Volano, Zudo.

Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

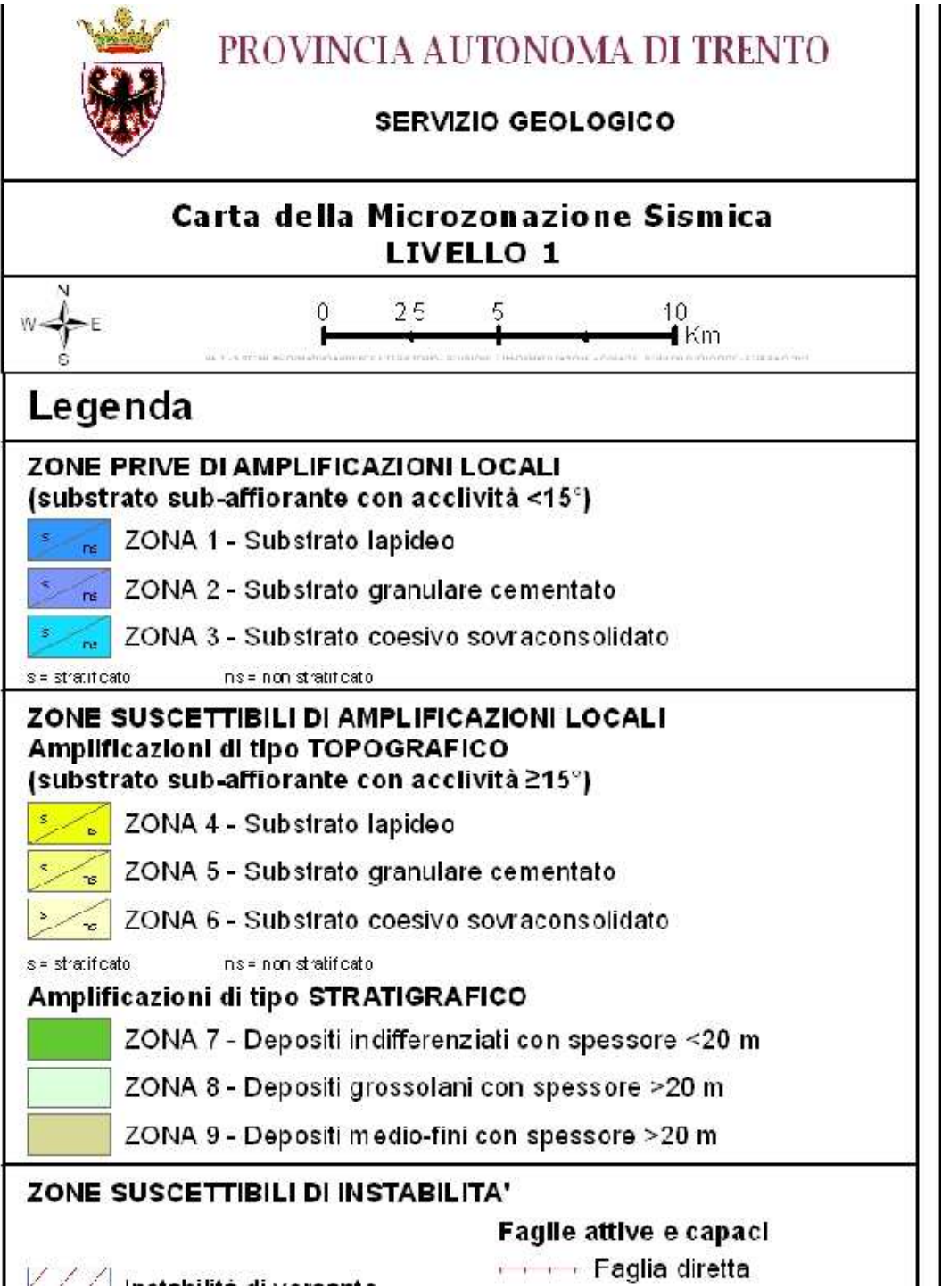
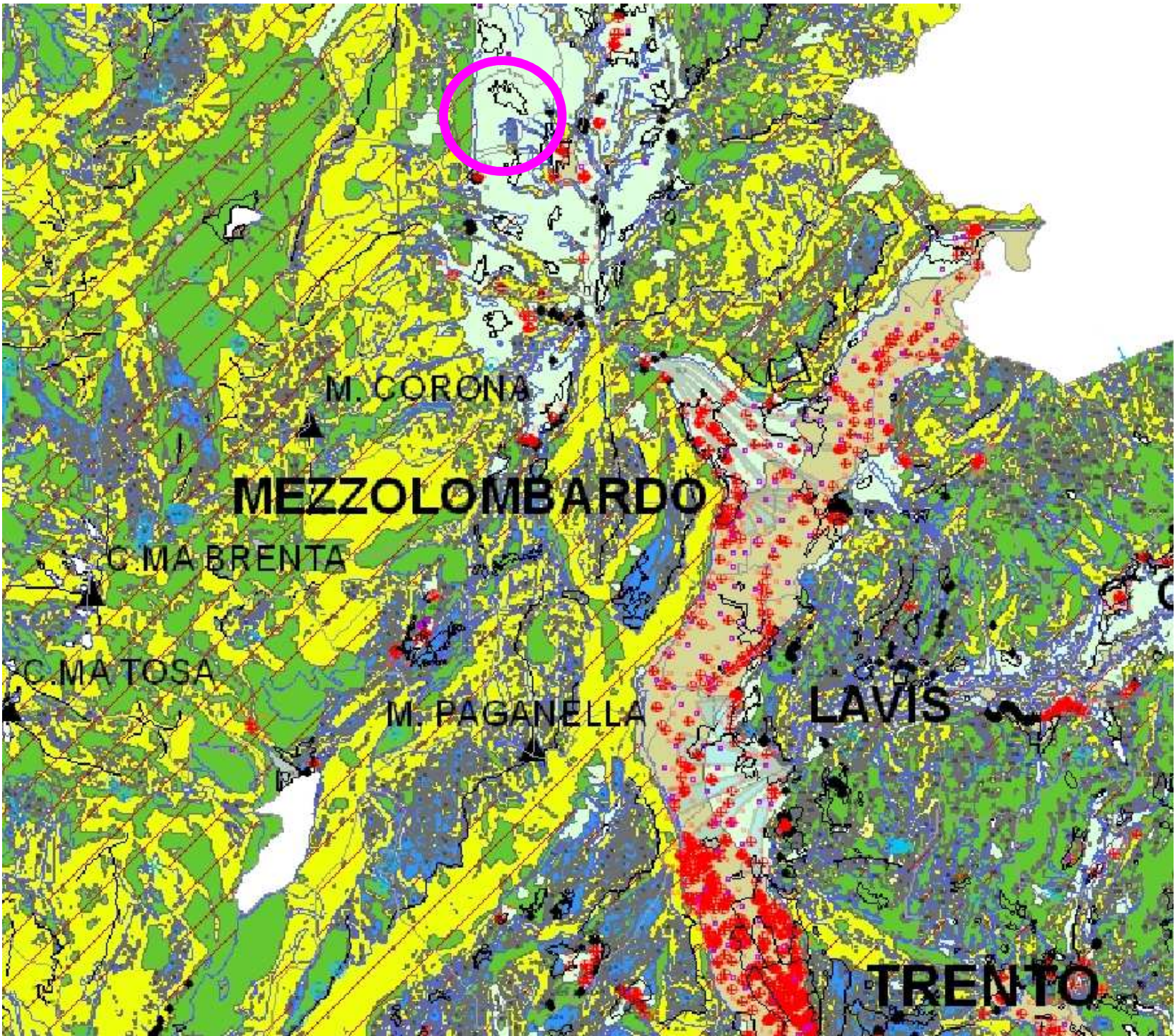
Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Conta'.



CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICA DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.

SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

Il Comune si attiverà per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabiliti i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite il Piano di Protezione civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del *PPCC*
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

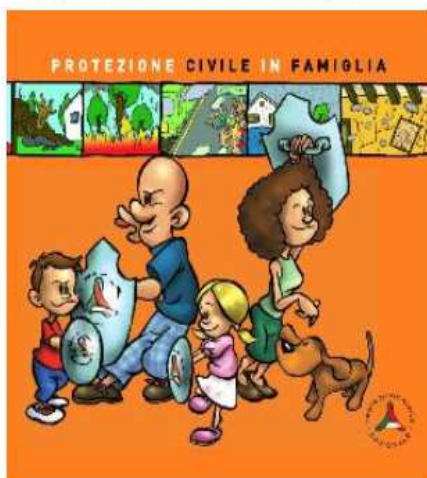
<http://www.iononrischio.it/>

<http://www.iononrischio.it/io-non-rischio-alluvione/materiali-alluvione/>

<http://www.iononrischio.it/terremoto-io-non-rischio/materiali/>

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

SCHEDA INFO 2

Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPPOSITAMENTE ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INVIATE A PRESIDARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;

SEZIONE 6

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFF* ed alla relativa *UVVF*.

Esercitazioni

Il *PPCC* prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali individuati nel *PPCC*, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

ALLEGATO

MODULISTICA E FAC SIMILE D' INTERVENTO

(versione 0.0 data settembre 2018)

<p>Ordinanze e fac simili d'intervento</p>	<p>ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>ATTIVAZIONE DEL C.O.C.</p> <p>ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI</p> <p>ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA</p> <p>MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI</p> <p>ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI</p> <p>MODELLO DI MANIFESTO</p> <p>SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO</p> <p>CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE</p> <p>DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI</p> <p>DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione)</p> <p>ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE</p> <p>ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE</p> <p>SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013</p>
---	--

ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.



AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Decreto n°.....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;
- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.)** di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Volontariato Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Materiali e mezzi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Telecomunicazioni Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....

- **l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC** tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili ai fini predetti**.

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....

ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del Sig.(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
Gli oneri di transennamento saranno a carico di.....
In merito al puntellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(*eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza*)

- *al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..*

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (ovvero) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura

di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO



- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Protocollo n°..... del

Al Dirigente Generale

Dipartimento di Protezione Civile

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononchè i seguenti danni:
 -
 -

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola.**

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;

Visto.....;

Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (opzionale)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;



-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

referimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

referimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....

APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... delsi è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;



- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulottes) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....



Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 etc.

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriazione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 - Sigg.;

Area n. 2 - Sigg.;



Area n. 3 - Sigg.;
Area n. 4 - Sigg.;
Area n. 5 - Sigg.;
etc.

- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di..... adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
 -;
 -;
 -;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

(ovvero).....

**IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA
ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE**

(ovvero).....

IN LOCALITÀ..... ED IN

LOCALITÀ.....

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

**Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo
chiamare il numero**

LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE è allestita presso

.....

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde:- Sala operativa:

Televideo Rai3: pagine.....- Sito internet:.....

IL SINDACO

.....



SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf

CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a.....- (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;



- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

.....

DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (**ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato**) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (*ovvero per ogni uso*) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;**
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il lavaggio

di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE



- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI
(contaminazione)

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (*ovvero per ogni uso*) di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA



1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:;
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'..... (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- **considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essiccazione o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:
 -;

-;
- evacuare tutte le persone entro un raggio di..... attorno all'area contaminata ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Serviziodell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig. ubicato in loc./viae ospitante n°.....capi;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)
sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
 - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;

- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-
-



La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:
 - infette da
 - decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc.....
(scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;

- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.L.L.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;

visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della
...../a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con
nota prot. n°del....., che si allega quale parte sostanziale al presente
provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto,
mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a
tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in
condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto
rifiuti – inserire prescrizioni);
-
-

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno
ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature, veicoli
utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad
accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità Operativa Igiene e
Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei
provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30
giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del
competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale
.....



La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE.....

SALA – COMUNE DI

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

☐

COMUNICAZIONE

.....

.....

.....

.....

☐

VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal- al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEDA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

☐

COMUNICAZIONE

.....

.....

.....

.....

☐

RICHIESTA

.....

.....

.....

.....

Il Sindaco

.....

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2012
http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il ____/____/____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune □□□ □□□ □□□□□ □□□□□
indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- ☐ legale rappresentante del Comune di _____
- ☐ sostituto del legale rappresentante del Comune di _____
- ☐ responsabile del Servizio/Ufficio _____

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____
_____ in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

- ☐ di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;

- ☐ che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati
OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- ☐ sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
- ☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- ☐ copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
- ☐ copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____
- ☐ copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
- ☐ documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
- ☐ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali